



PIANO STRATEGICO

Dipartimento di

Scienze Giuridiche e Sociali

2019-2023

*Approvato con delibera del
Consiglio di Dipartimento
nella seduta del 19 settembre 2019*

SOMMARIO

1. PROFILO DEL DIPARTIMENTO

- 1.1. Corsi gestiti e studenti
- 1.2. Ricerca
- 1.3. Finanziamenti
- 1.4. Terza missione
- 1.5. Corpo docente
- 1.6. Personale tecnico-amministrativo

2. ANALISI DI CONTESTO

- 2.1. Contributo del dipartimento alla missione e alla visione dell'ateneo
- 2.2. Analisi della situazione del dipartimento rispetto agli obiettivi strategici dell'Ateneo (per la didattica SMA; ricerca
- 2.3. Posizionamento a livello nazionale e internazionale nell'ambito della ricerca
- 2.4. Analisi SWOT

3. GLI AMBITI STRATEGICI

- 3.1. Didattica
- 3.2. Ricerca
- 3.3. Terza Missione
- 3.4. Internazionalizzazione
- 3.5. Reclutamento e Capitale Umano

4. AMMINISTRAZIONE E PERFORMANCE

- 4.1. Organizzazione del personale TA: stato attuale e obiettivi
- 4.2. Servizi erogati dal Dipartimento: stato attuale e obiettivi

1. PROFILO DEL DIPARTIMENTO

Nell'ambito del Dipartimento di Scienze Giuridiche e Sociali sono presenti due aree scientifiche prevalenti, l'area 12 (Scienze Giuridiche) e l'area 14 (Scienze Politiche e Sociali), nonché alcune altre aree rappresentate da un numero esiguo di docenti e ricercatori, quali l'area 13 (Scienze Economiche e Statistiche), e l'area 11 (Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche).

Il Dipartimento si articola in due sezioni: la sezione di Scienze giuridiche, alla quale afferiscono i settori scientifico disciplinari dell'area 12 e la sezione di Scienze Sociali alla quale afferiscono i settori appartenenti alle altre aree sopra indicate.

Alla sezione di Scienze Giuridiche afferiscono 23 docenti e ricercatori inquadrati nei seguenti settori scientifico disciplinari, tutti ricompresi nell'Area 12 delle Scienze Giuridiche: IUS/01 Diritto Privato, IUS/04 Diritto Commerciale, IUS/05 Diritto dell'economia, IUS/07 Diritto del Lavoro, IUS/08 Diritto Costituzionale, IUS/09 Diritto Pubblico, IUS/10 Diritto Amministrativo, IUS/12 Diritto Tributario, IUS/13 Diritto Internazionale, IUS/14 Diritto dell'Unione Europea, IUS/16 Diritto Processuale Penale e IUS/20 Filosofia del Diritto. Nell'area giuridica del Dipartimento sono quindi rappresentati 12 dei 21 settori scientifico disciplinari complessivi relativi all'area 12.

Il numero dei settori scientifico disciplinari rappresentati – ancora relativamente ridotto, in considerazione dell'assenza in Ateneo della classe di laurea in giurisprudenza, che costituisce la classe di riferimento per l'area 12 – ha subito nel corso degli ultimi anni un sensibile incremento. In ogni caso, pur a fronte dell'assenza in Dipartimento di docenti e ricercatori afferenti ad alcuni settori scientifico disciplinari rappresentativi dell'area 12, si segnala un elevato grado di specializzazione nei diversi ambiti scientifici e la presenza di obiettivi di ricerca dei docenti, che si allargano anche a settori scientifici disciplinari affini e contigui.

In ambito giuridico si distinguono due macroaree, quella privatistica e quella pubblicistica, alle quali sono riconducibili – seppur integrati per numerosi profili – gli obiettivi di ricerca pertinenti ai rispettivi settori scientifico disciplinari. In particolare, nella macroarea privatistica si collocano gli interessi di ricerca pertinenti ai settori scientifici del diritto privato, del diritto del lavoro, del diritto commerciale e dell'economia, mentre nella macroarea pubblicistica quelli dei settori del diritto pubblico e costituzionale, del diritto amministrativo, del diritto tributario, del diritto internazionale e dell'Unione Europea, del diritto processuale penale e della filosofia del diritto.

Alla sezione di Scienze Sociali afferiscono invece 17 docenti e ricercatori, inquadrati nei seguenti settori scientifico disciplinari, ricompresi nelle aree 14 - Scienze Politiche e Sociali, 13 - Scienze Economiche e Statistiche e 11 - Scienze Storiche, Filosofiche, Pedagogiche e Psicologiche: SPS/07 Sociologia generale, SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi, SPS/09 - Sociologia dei processi economici e del lavoro, SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio, SPS/11 - Sociologia dei fenomeni politici, SPS/12 - Sociologia giuridica, della devianza e del mutamento sociale, SECS-S/01 - Statistica, SECS-S/05 - Statistica sociale, M-STO/04 - Storia contemporanea, M-Fil/02 - Logica e filosofia della scienza, M-Fil/06 - Storia della filosofia.

L'assetto appena descritto costituisce il punto di forza dell'attività condotta dal Dipartimento e il valore aggiunto che connota la metodologia e la strategia di ricerca dipartimentale, in quanto asseconda l'interdisciplinarietà e lo studio integrato e sinergico dei fenomeni sotto il profilo giuridico e sociale. Il Dipartimento ha raggiunto una posizione riconosciuta nel panorama della ricerca ottenendo risultati di elevato impatto e di sicura valenza accademica. Lo riprova l'internazionalizzazione della ricerca, attestata da positivi traguardi conseguiti nel tempo attraverso l'aggiudicazione di bandi di gara europei, riconoscimenti alla qualità della ricerca in campo internazionale, inviti a presentare relazioni in convegni e organizzazione di incontri di studio internazionali, pubblicazioni su riviste internazionali, soggiorni di studio all'estero di ricercatori e dottorandi, costruzione e partecipazione a reti di ricerca estere.

Anche nel campo della didattica, è particolarmente spiccata l'interazione tra le diverse discipline rappresentate. L'impegno didattico, in particolare, vuole coniugare qualità scientifica e adeguatezza al mondo del lavoro, grazie all'apporto di docenti di rilevanza nazionale e internazionale.

Il Dipartimento è altresì spazio di incontro e di sintesi delle esigenze e degli interessi dell'Università, delle istituzioni locali e del territorio, nel tentativo di generare un ambiente dinamico, interdisciplinare e orientato

all'internazionalizzazione e realizzare un efficace connubio tra rigore metodologico e rilevanza pratica dei temi affrontati.

In definitiva, il Dipartimento costituisce, nell'ambito dell'Ateneo, un punto di riferimento significativo per la formazione e la ricerca nelle discipline giuridiche e sociali.

1.1 Corsi gestiti e studenti

La didattica erogata fa leva su una filiera formativa che include, con finalità e metodi didattici comuni alle classi delle lauree triennali e magistrali nell'area delle scienze giuridiche e delle scienze sociali, i due livelli di formazione istituzionali:

- Corso di Laurea triennale in **Servizi giuridici per l'impresa** (L14);
- Corso di Laurea triennale in **Sociologia e criminologia** (L40);
- Corso di Laurea magistrale in **Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità** (LM88);
- Corso di Laurea magistrale in **Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa** (LM SC-GIUR).

❖ Corso di Laurea triennale in Servizi giuridici per l'impresa (L14)

Il corso di laurea in Servizi Giuridici per l'impresa (SeGi) ha lo scopo di formare un giurista che possieda una preparazione culturale e giuridica di base, supportata da adeguate conoscenze economico-aziendali, informatiche, telematiche e linguistiche, destinato ad operare nelle imprese private e pubbliche, nel terzo settore e nella pubblica amministrazione.

Obiettivi formativi specifici

Al raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti della Classe di laurea, i laureati del Corso in SeGi devono unire, in particolare: una solida preparazione culturale e giuridica di base; una sicura conoscenza teorica e applicativa del sistema normativo nazionale, europeo e internazionale e dei principali settori di articolazione; adeguate competenze di micro e macro economia, funzionali alla conoscenza della struttura e dei meccanismi dei mercati e dei loro attori; adeguate competenze normative ed economico-aziendali per l'organizzazione e la gestione delle imprese pubbliche e private e delle pubbliche amministrazioni e per la soluzione delle problematiche connesse; adeguate conoscenze di informatica e di telematica, e di almeno una lingua dell'Unione Europea.

La capacità di applicare sul piano concreto le nozioni teoriche acquisite è verificata attraverso lo svolgimento di tirocini formativi obbligatori presso enti, imprese e studi professionali esterni. Il corso di laurea intende formare personale qualificato destinato ad operare presso imprese, pubbliche amministrazioni, banche, società di assicurazioni e di intermediazione finanziaria, terzo settore, organizzazioni sindacali e imprenditoriali; ma anche liberi professionisti destinati ad operare come consulenti del lavoro, consulenti giuridici d'impresa nei settori amministrativo, finanziario, fiscale, di gestione delle risorse umane e dei rapporti sindacali. Il corso assicura, altresì, la formazione di base per la prosecuzione degli studi verso la nuova classe di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche (v. infra), nonché verso le Lauree Magistrali in Giurisprudenza, in Scienze economico-aziendali e Scienze dell'Economia.

Sbocchi professionali

Il corso di laurea intende formare personale qualificato destinato ad operare presso imprese, pubbliche amministrazioni, banche, società di assicurazioni e di intermediazione finanziaria, terzo settore, organizzazioni sindacali e imprenditoriali. Il corso forma anche liberi professionisti destinati ad operare come consulenti del lavoro, consulenti giuridici d'impresa nei settori amministrativo, finanziario, fiscale, di gestione delle risorse umane e dei rapporti sindacali e più ampiamente organizzativo.

Il corso prepara alle professioni di:

Esperti legali in imprese;
Esperti legali in enti pubblici;
Specialisti della gestione nella pubblica amministrazione;
Specialisti del controllo nella pubblica amministrazione;
Specialisti della gestione e del controllo nelle imprese private;
Specialisti di problemi del personale e dell'organizzazione del lavoro;
Specialisti in risorse umane;
Specialisti nel rapporto con il mercato;
Tecnici dell'amministrazione e dell'organizzazione;
Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative;
Personale con funzioni specifiche in campo amministrativo, finanziario, contabile, fiscale e gestionale;
Personale addetto alla raccolta, conservazione e trasmissione della documentazione.

❖ **Corso di Laurea triennale in Sociologia e criminologia (L40)**

Il corso di Laurea in Sociologia e Criminologia, attivato a partire dall'a.a. 2013/2014, ha l'obiettivo di valorizzare lo studio della prospettiva sociologica sia dei processi di globalizzazione, con particolare attenzione all'evoluzione dei fenomeni criminali, sia delle strategie di intervento e dei piani destinati alla prevenzione e alla promozione della sicurezza sociale. Al fine di raggiungere un tale scopo, le principali aree di interesse sono:

- a. lo studio dei fondamenti teorici ed epistemologici della sociologia, della comunicazione, della criminologia e della ricerca sociale;
- b. l'analisi degli ambiti che riguardano una ridefinizione dei rapporti con il territorio e con l'ambiente urbano;
- c. la definizione delle strategie di prevenzione del rischio, tutela delle vittime di reato, prevenzione della vittimizzazione secondaria;
- d. lo studio della dimensione quantitativa e qualitativa della metodologia della ricerca sociale applicata e della fisionomia psicosociale e criminologica degli autori di reato;
- e. lo studio del diritto pubblico e del diritto penitenziario, in particolare dei diritti dei detenuti e delle modalità di esecuzione della pena.

Obiettivi formativi specifici

I laureati nel Corso di laurea in Sociologia e Criminologia, potranno acquisire un'approfondita conoscenza dell'evoluzione dello studio della società e della sua cultura, dei comportamenti devianti, anti-sociali e pre-delittuosi ed, in particolare, della criminalità nei suoi aspetti fenomenologici e tipologici. In particolare, essi acquisiranno una solida conoscenza riguardo ai fondamenti della sociologia giuridica e della devianza; delle discipline giuridiche che ruotano attorno al reato, al suo accertamento e alla sua prevenzione; della criminologia, delle discipline antropologiche, della psicologia sociale, delle discipline economiche e statistiche. Potranno comprendere la specificità della metodologia della ricerca sociale applicata, dello studio dell'eziologia, della fenomenologia criminale, delle caratteristiche degli autori di reato e delle vittime, dell'effettiva applicazione degli istituti giuridici, nonché delle strategie di contrasto per lo sviluppo della sicurezza sociale, incluse quelle attuabili in sede di esecuzione della pena, tanto in ambito penitenziario, quanto in sede di esecuzione penale esterna.

Sbocchi professionali

I laureati avranno opportunità d'impiego professionale in amministrazioni, enti pubblici o privati, associazioni, agenzie di formazione, comunità di recupero, strutture giudiziarie e penitenziarie, forze dell'ordine ecc.

Essi potranno operare in qualità di esperti:

1. nella progettazione di interventi politico-sociali per la gestione della sicurezza, nella prevenzione e riduzione del disagio sociale;
2. nell'analisi del crimine, nella gestione di politiche volte ad affrontare il fenomeno della devianza e i temi della riabilitazione e della mediazione penale (in particolare in riferimento sia agli autori che alle vittime di reato), anche nell'ambito del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
3. nell'analisi dei processi di insicurezza urbana, nazionale e transnazionale e nell'identificazione di efficaci interventi preventivi e di contenimento del crimine, nel mondo reale e digitale, adottando metodi di rilevazione e di studio specifici in ambito criminologico e vittimologico.

I laureati avranno opportunità di impiego in area forense quali consulenti tecnici in materia criminologica, su incarico delle Procure della Repubblica e degli Avvocati del libero foro, ma anche come criminologi per la sicurezza e la prevenzione del crimine. Inoltre, potranno trovare impiego come analisti del crimine, ovvero esperti nel reperimento dei dati e delle informazioni relative al crimine e alle vittime di reato, nell'analisi, elaborazione ed interpretazione dei dati sulla criminalità. L'analista del crimine deve essere in grado di utilizzare gli idonei strumenti di rilevazione delle informazioni e padroneggiare le principali metodologie di reperimento delle informazioni.

Infine, vi è la possibilità di accedere alla classe di concorso per l'insegnamento A-18, filosofia e scienze umane, integrando i CFU come da DPR 19/2016.

❖ Corso di Laurea magistrale in Ricerca sociale, politiche della sicurezza e criminalità (LM88)

Il Corso di Studi si propone di formare idonei specialisti i quali, in possesso di una solida conoscenza sociologica di base, possano operare nei settori dell'analisi sociale, con particolare riferimento alle problematiche della sicurezza e del crimine. In questa direzione, particolare rilievo assume il tema della prevenzione dei fenomeni criminali che passa attraverso l'elaborazione di strategie finalizzate al loro contrasto, non in chiave meramente repressiva bensì valorizzando i processi di integrazione e rafforzando le logiche e le pratiche dell'intervento sociale.

Obiettivi formativi specifici

Gli obiettivi del Corso di Laurea Magistrale in Ricerca Sociale Politiche della Sicurezza e Criminalità sono:

1. conoscenza storico-critica e avanzata delle basi teoriche delle scienze sociali, nonché un'adeguata padronanza del loro stato attuale, con particolare riferimento all'evoluzione delle teorie e dei modelli organizzativi e allo sviluppo dei sistemi di interazione sociale e istituzionale. Gli studenti devono, inoltre, possedere spiccata capacità di ricerca empirica relativamente alle metodologie quantitative e qualitative, sapendo applicare le più aggiornate tecniche statistiche;
2. conoscenze giuridiche adeguate sulle investigazioni penali, anche difensive; sulle forme di prevenzione del reato e sulle misure di tutela dei soggetti a rischio, anche in ambito civilistico;
3. conoscenze adeguate relative all'organizzazione di aziende private, nonché di Enti e Istituzioni operanti nell'ambito della Pubblica Amministrazione, e in particolare nell'ambito dei servizi rivolti alla collettività e alla sicurezza sociale. Tali conoscenze devono estendersi all'organizzazione dei processi di cambiamento, nelle molteplici dimensioni interattive dei sistemi sociali;
4. conoscenze e competenze relative alle politiche e agli strumenti di formazione e sviluppo delle risorse umane nei contesti aziendali e nella Pubblica Amministrazione;
5. conoscenze relative alla gestione e al funzionamento dei sistemi di comunicazione interna e di informazione e di promozione verso gli stakeholders di Aziende e di Enti pubblici e privati, aventi diverse finalità istitutive;
6. conoscenze e capacità di analisi del contesto storico e socio-politico, nazionale e internazionale, entro cui si inseriscono i fenomeni studiati, con particolare attenzione alle situazioni critiche e di disagio, di devianza e di insicurezza sociali derivanti dalle differenze etniche e culturali e dai processi di globalizzazione;

7. capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano, con riferimento ai lessici di settore.

Sbocchi professionali

I laureati possono accedere, per via delle specifiche competenze acquisite, a ruoli e funzioni dirigenziali all'interno di Aziende ed Enti pubblici e privati, con particolare riferimento a Istituzioni addette al contrasto dei fenomeni della criminalità e allo sviluppo di strategie per il potenziamento della sicurezza sociale. I laureati possono altresì svolgere funzioni di ricerca e/o dirigenziali in Istituzioni pubbliche e private interessate alla programmazione e gestione di politiche attinenti la sicurezza sociale, nonché interessate all'integrazione multietnica. Potranno altresì svolgere attività di consulenza tecnica criminologica nella fase esecutiva del processo penale, tanto su incarico del Giudice quanto su incarico della difesa, come pure attività consulenziale in materia di indagini difensive ex artt. 391 bis e ss. del codice di procedura penale.

❖ Corso di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa (LM SC-GIUR)

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione delle imprese (GIUR.INN) (accreditato dalla CEV il 18/04/2019 e) attivato nell'A.A. 2019-20 nell'ambito della nuova Classe di Laurea Magistrale delle Scienze giuridiche LM SC-GIUR, di cui al d.m. 77/2018, costituisce la naturale prosecuzione e il completamento del Corso di laurea triennale in Servizi giuridici per l'impresa.

Il nuovo Corso di LM intende sopperire alla tradizionale mancanza di un percorso giuridico avanzato diverso dalla LM a ciclo unico in Giurisprudenza, non presente in Ateneo, offrendo al laureato triennale della Classe L-14 la possibilità di proseguire gli studi nello stesso Ateneo in cui ha conseguito la laurea triennale. Il CdS Magistrale GIUR.INN mira a formare un esperto legale di internazionalizzazione e di innovazione dell'impresa che ad una approfondita conoscenza delle principali problematiche giuridiche che riguardano l'impresa, nella sua dimensione nazionale e transnazionale, unisca solide competenze interdisciplinari in area economico-gestionale e dei processi sociali e comunicativi. Si tratta di una figura in grado di svolgere funzioni di *general counsel* all'interno di imprese e organizzazioni, con capacità di analizzare ad ampio spettro i processi di internazionalizzazione e di innovazione legati all'utilizzo di tecnologie digitali, interloquendo con tutti i settori interni all'impresa e con eventuali consulenti esterni per prevenire e risolvere problemi giuridici complessi e garantire processi decisionali conformi alle normative di settore, nazionali e internazionali.

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa è caratterizzato da obiettivi formativi riferibili alla figura dell'esperto legale di internazionalizzazione e innovazione delle imprese, dotato di elevate competenze a carattere interdisciplinare spendibili in servizi interni all'impresa, o come consulente esterno specializzato in progetti di internazionalizzazione e/o di innovazione, o ancora come collaboratore (*paralegal*) altamente qualificato di studi legali internazionali che si occupano di innovazione e internazionalizzazione d'impresa.

Il percorso formativo mira a fornire conoscenze avanzate di natura giuridica volte a comprendere le dinamiche di investimento sui mercati a livello globale e le strategie di sviluppo dell'impresa mediante l'uso di nuove tecnologie attraverso un percorso interdisciplinare le cui attività formative sono riconducibili a quattro aree di apprendimento, identificate sulla base di criteri di omogeneità scientifico-disciplinare: Giuridica, Aziendale, Economica e delle Scienze Sociali.

Il percorso prevede il graduale inserimento di insegnamenti e di attività seminariali in inglese per consentire l'acquisizione del linguaggio tecnico specialistico internazionale; seminari di approfondimento professionale, stages e tirocini formativi presso imprese, organizzazioni nazionali e internazionali e studi professionali; nonché attività di progettazione, ricerca o analisi di casi che stimolino la capacità di operare in situazioni complesse con utilizzo di strumenti interdisciplinari.

Sbocchi professionali

Il corso mira a formare figure professionali in possesso di competenze avanzate e specializzate di natura giuridica ed economico-gestionale, in possesso di una approfondita conoscenza delle dinamiche dei mercati a livello globale e delle pratiche commerciali internazionali, delle dinamiche di sviluppo dell'impresa mediante l'uso di nuove tecnologie digitali.

Le professioni comprese in questa classe riguardano:

- Esperto legale in imprese o enti pubblici
- Agente di brevetti
- Consulente in proprietà industriale
- Esperto di contrattualistica internazionale
- Giurista d'impresa
- Consulente legale
- Doganalista.

Occorre, infine, considerare che i docenti della sezione giuridica del Dipartimento contribuiscono – consentendo l'attivazione e la copertura dei relativi insegnamenti – all'offerta formativa erogata nell'ambito:

- dei Corsi di Laurea triennali e magistrali offerti dalla Scuola delle Scienze Economiche, Aziendali, Giuridiche e Sociologiche (SEAGS): si tratta dei CdS di Economia e Commercio e di Economia e Commercio magistrale; di Economia aziendale e di Economia aziendale magistrale; di Economia e informatica per l'impresa e di Economia e Business analytics magistrale.

- del Corso di Laurea magistrale *online* in Giurisprudenza (LMG-01) offerto dall'Università Telematica Leonardo Da Vinci (Unidav), ateneo istituito e controllato dall'Università D'Annunzio;

- del Dottorato di ricerca in "*Business Institutions Markets*" (BIM), realizzato con il Dipartimento di Economia, partecipando al relativo Collegio dei docenti del Dottorato che, a partire dal 2012, ha sostituito il Dottorato di area di Scienze giuridiche.

ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA

Per quanto concerne la popolazione studentesca iscritti ai corsi di laurea del Dipartimento è possibile notare dalla tabella 1, come il totale degli iscritti per l'anno 2018/2019 è di 405 unità per il CdS in Servizi giuridici per l'impresa (SEGI), 1266 per il CdS in Sociologia e Criminologia e 257 per il CdS in Ricerca sociale, politiche della Sicurezza a criminalità.

Tab. 1. *Iscritti ai corsi di laurea a.a. 2018/2019*

	Iscritti 2018/2019
SERVIZI GIURIDICI PER L'IMPRESA (SEGI) (laurea di primo livello)	405
SOCIOLOGIA E CRIMINOLOGIA (laurea di primo livello)	1266
RICERCA SOCIALE, POLITICA DELLA SICUREZZA E CRIMINALITÀ (laurea di secondo livello)	257

Fig. 2. Trend iscrizioni ai CdS triennale di Servizi giuridici per l'impresa.



Fig. 3. Trend iscrizioni ai CdS in Sociologia e criminologia.



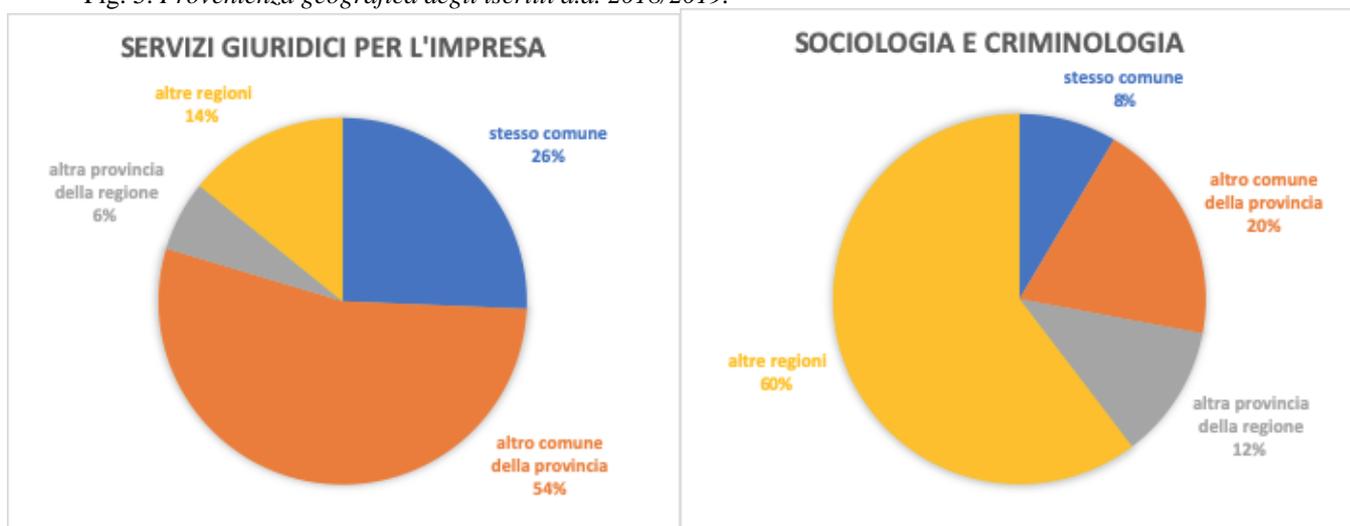
L'andamento delle immatricolazioni evidenziato nei grafici nelle figure 2 e 3 mostrano un andamento stabile dal a.a. 2014/2015 all'a.a. 2018/2019. In particolare, per quanto riguarda il CdS in Sociologia e criminologia (fig. 3) dopo una crescita importante tra il 2012/2013 al 2015/2016, che ha portato all'immatricolazione di ben 478 iscritti (di cui 405 immatricolati puri), si assiste negli anni successivi ad un andamento stabile intorno ai 400 iscritti, sancendo il successo delle curvature criminologica sulla laurea L40.

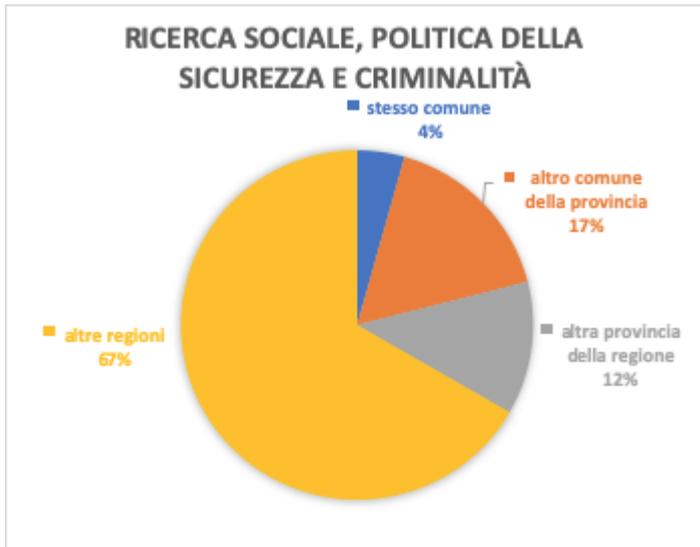
Fig. 4. Trend iscrizioni ai CdS triennale di Servizi giuridici per l'impresa.



Rispetto al CdS magistrale in Ricerca sociale, politiche per della sicurezza e criminalità si evidenzia nella fig. 4 un trend di crescita importante a partire dall'a.a. 2015/2016, in corrispondenza ai primi laureati del CdS triennale L40. Negli ultimi 4 anni la crescita degli immatricolati è continua, fino a raggiungere nell'a.a. 2018/2019 le 138 unità.

Fig. 5. Provenienza geografica degli iscritti a.a. 2018/2019.





Gli studenti iscritti ai CdS del Dipartimento si caratterizzano diversamente per provenienza geografica rispetto all'area socio-criminologica e l'area giuridica. Infatti, mentre il CdS in Servizi giuridici per l'impresa ha una attrattività per lo più regionale (solo il 14% degli iscritti è residente fuori regione), i CdS di area sociologica, a contrario hanno una provenienza per lo più extraregionale (60% per la L40 e 67% della LM88 provengono da fuori regione).

1.2 Ricerca

Il Dipartimento è votato allo sviluppo di ricerca teorica ed empirica, al fine di facilitare una comprensione sempre più approfondita dei fenomeni socio-politici del nostro tempo e fornire gli strumenti per introdursi nel mondo del lavoro.

La sezione di Scienze Giuridiche del Dipartimento si articola in due macroaree, alle quali sono riconducibili gli obiettivi di ricerca pertinenti ai rispettivi settori scientifico-disciplinari: quella privatistica e quella pubblicistica.

Nella macroarea privatistica sono rappresentati i settori del diritto privato, diritto del lavoro e diritto commerciale. I temi afferenti all'ambito del diritto privato riguardano – in sintesi – il diritto dei contratti e le nuove forme di esercizio dell'autonomia privata, la responsabilità civile, la persona e i suoi diritti, la tutela del consumatore e il diritto dell'informatica, con particolare riguardo alla protezione dei dati (personali) in rete. All'ambito del diritto del lavoro attiene lo studio del rapporto individuale di lavoro e della tutela del lavoratore nel mercato, dei contratti atipici, delle trasformazioni della figura del datore di lavoro, della contrattazione collettiva anche transnazionale, della rappresentanza sindacale, dei diritti sociali fondamentali, della tutela antidiscriminatoria. In merito al diritto commerciale, costituiscono oggetto di ricerca gli snodi del diritto societario relativi alle nuove forme e tecniche di raccolta di capitale di credito nelle società di capitali, unitamente allo studio del diritto dell'impresa, in relazione alla tutela della concorrenza e dell'innovazione e alla proprietà intellettuale.

Nella macroarea pubblicistica sono rappresentati i settori scientifico-disciplinari del diritto pubblico, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto tributario, diritto internazionale e diritto dell'unione europea. La macroarea pubblicistica si connota per la presenza di temi di ricerca sui quali insistono più docenti con prospettive differenti, tese ad indagare i temi della Costituzione economica nel contesto della globalizzazione, della riforma dell'art. 81 della Costituzione italiana e l'introduzione del c.d. pareggio di bilancio, della struttura ed evoluzione dei diritti sociali nel panorama europeo alla luce della ristrutturazione dei modelli di *welfare* state e del ruolo delle corti, della crisi fiscale dello stato e del federalismo finanziario.

Le due macroaree si congiungono con quella filosofico-giuridica i cui temi di ricerca attengono allo studio dei concetti giuridici fondamentali, delle principali concezioni giusfilosofiche e dell'interpretazione giuridica.

Gli obiettivi di ricerca riferibili alla sezione di Scienze Sociali concernono i temi dell'epistemologia della complessità; della sicurezza pubblica e della criminalità; i problemi del rapporto tra scienze umane e scienze naturali, le questioni di genere e della sicurezza sociale; lo studio delle modalità attraverso le quali l'esperienza di

vita negli ambienti connotati dal *media-multitasking* si riverbera sulle aspettative di benessere degli individui; i processi comunicativi, decisionali e culturali nello scenario della società connessa; il rapporto tra energia e società, nella prospettiva storica come nell'orizzonte delle relazioni dialettiche tra governance energetica e conflitto ambientale, le politiche abitative e le questioni della convivenza interetnica in ambito urbano; le questioni della libera circolazione in Europa, le analisi delle c.dd. geografie personali e le esperienze del transnazionalismo; il tema dei rapporti tra diritti umani e mutamento sociale, tra momento normativo e distorsione corruttiva, tra verità e diritto.

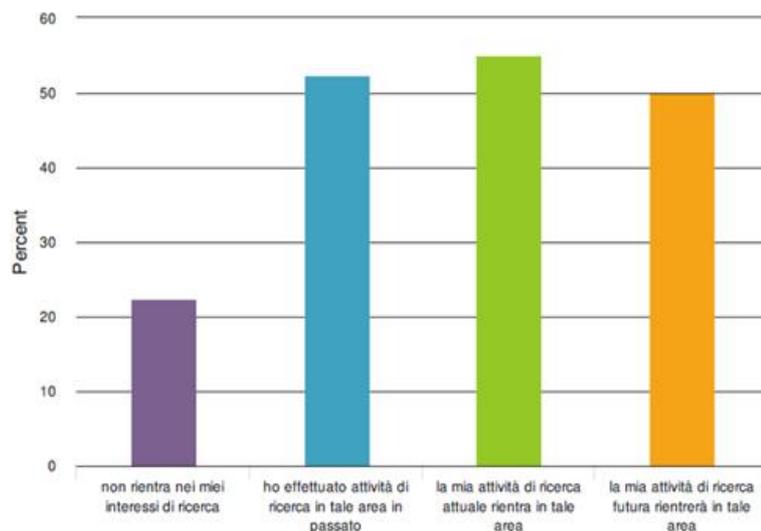
Le macroaree di ricerca individuate in seno alle due sezioni di Scienze Giuridiche e di Scienze Sociali, comprendenti la componente statistica e filosofico-storica, risultano avere un alto livello di integrazione tematico, seppur con le specifiche declinazioni scientifico-disciplinari e metodologiche. A partire da una consultazione *online* realizzata attraverso una *survey* somministrata e compilata da tutti i docenti del Dipartimento, è stato possibile analizzare lo sviluppo passato, presente e futuro di 5 linee di ricerca (LR):

- **LR1:** Impatto della crisi economica e finanziaria sugli assetti socio-istituzionali e sui modelli di *welfare* e di esercizio dell'attività d'impresa.
- **LR2:** Diritti fondamentali e diritti umani.
- **LR3:** *Data science*, dematerializzazione e tecnologia digitale.
- **LR4:** Sostenibilità, tutela ambientale e gestione delle fonti energetiche.
- **LR5:** Sicurezza, devianza e criminalità nella società del rischio.

1.2.1 Linee di ricerca

LR1: Impatto della crisi economica e finanziaria sugli assetti socio-istituzionali e sui modelli di *welfare* e di esercizio dell'attività d'impresa.

Tale linea di ricerca si struttura intorno all'analisi giuridica, sociologica, economica, epistemologica e filosofica dell'impatto della crisi economica e finanziaria sugli assetti socio-istituzionali e sui modelli di welfare e di esercizio dell'attività d'impresa. Le tematiche trattate sono: l'impatto sui modelli di welfare in Italia e in Europa (diritto alla casa, alla salute, all'istruzione, al lavoro, alla tutela e al sostegno del reddito, sui sistemi di regolazione delle politiche del lavoro e del mercato del lavoro (con particolare riguardo ai livelli occupazionali), sui diritti fondamentali individuali e collettivi; regole del mercato e governance societaria; epistemologia della complessità nell'era della crisi; interpretazioni e spiegazioni dei processi di individualizzazione e massificazione nella contemporaneità; nuovi paradigmi teorici del mutamento sociale ed individuale; valore, lavoro e produzione nella società globalizzata; teorie della razionalità delle scelte individuali e collettive nella società del rischio e dell'incertezza.



	Percent	Responses
non rientra nei miei interessi di ricerca	22.5%	9
ho effettuato attività di ricerca in tale area in passato	52.5%	21
la mia attività di ricerca attuale rientra in tale area	55.0%	22
la mia attività di ricerca futura rientrerà in tale area	50.0%	20

Tale linea di ricerca si presenta come fortemente interdisciplinare e contiene buona parte della ricerca di Dipartimento, infatti solo il 23,1% del corpo docente del Dipartimento dichiara di non essere interessato a tale ambito di ricerca. Inoltre è importante sottolineare come, da un punto di vista temporale, essa presenti una certa stabilità e continui ad essere una macroarea di ricerca rilevante anche nel futuro.

Sviluppi futuri di tale linea di ricerca

Ambito giuridico

In tale ambito la ricerca sarà sviluppata anche con riguardo agli strumenti giuridici predisposti dall'ordinamento per affrontare la crisi delle imprese (e all'insolvenza dei privati, anche nella sua dimensione tributaria) e per incentivare e proteggere l'innovazione sia in ambito tecnologico (brevetti), che estetico (diritti d'autore), che comunicazionale (marchi di impresa). Tali strumenti sono considerati, più in generale, come misure volte a contrastare la crisi economica. Si affronterà altresì il profilo della crisi finanziaria degli Stati e del ruolo del diritto tributario alla luce dei vincoli finanziari e dell'equilibrio di bilancio, anche in una dimensione europea. In questa prospettiva si approfondiranno concetti quali il *fiscal compact*, il costo dei diritti fondamentali e il finanziamento dei servizi pubblici essenziali e non essenziali. Verranno anche analizzate le norme giuridiche sui bilanci e sulla spesa pubblica in alcuni principali ordinamenti europei alla ricerca delle differenze nella attuazione delle *fiscal rules* nei diversi contesti di cd "*legal culture*". Saranno anche approfonditi gli effetti dei vincoli di bilancio sulla discrezionalità dei formanti dell'ordinamento giuridico (Legislatori, Governi, Amministrazioni, Corti), approfondendo gli effetti della crisi economica e finanziaria nella conformazione materiale dei pubblici poteri ed in particolare gli effetti su attori nazionali ed europei che incidono sulla "costituzione economica multilivello" (es. politiche e poteri BCE). Si analizzeranno le problematiche nascenti dalla ripartizione di poteri fra istituzioni dell'Unione e Autorità nazionali nell'ambito del Meccanismo di Vigilanza Unico, anche in termini di disapplicazione, e le conseguenze in termini di riparto di giurisdizione.

Più in generale, verrà approfondita la questione della disapplicazione dell'atto e del provvedimento amministrativo, non solo da parte del giudice (sia ordinario sia amministrativo e/o 'speciale'), ma anche della stessa amministrazione, con tutto quanto ne consegue in materia di validità dell'azione, rapporti fra atti (non fonte e/o fonte) e *accountability*.

In relazione ai beni di interesse pubblico e pubblici si studieranno estensione e limiti di "cura" dei beni culturali alla luce della crisi economica e delle successive riforme, anche costituzionali, da questa originate, e l'impatto in materia del processo di integrazione europea (tale filone di ricerca è anche oggetto di un finanziamento PRIN).

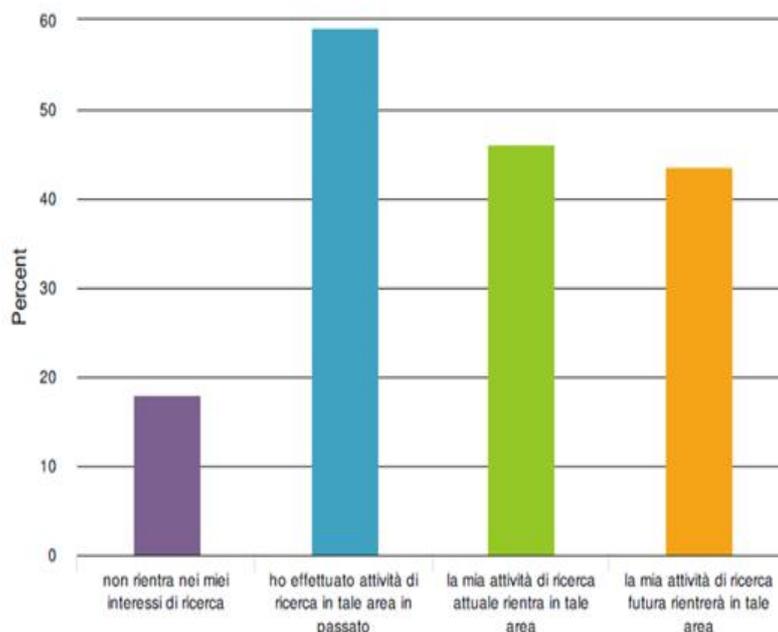
Ambito sociologico e filosofico

Nell'ambito più strettamente socio-epistemologico gli obiettivi di ricerca che potranno essere sviluppati, seguiranno un itinerario che si muove nelle intersezioni di varie aree tematiche alla luce dei nuovi paradigmi teorici del mutamento sociale: dal lavoro alle rappresentanze, dalla crisi economica alle questioni ambientali, dalle attuali complessità epistemologiche alla crisi del *welfare* e all'aumento delle disuguaglianze, con una specifica curvatura anche sull'analisi delle decisioni pubblica e i sistemi giuridici post-rappresentativi e il rapporto tra crisi, *welfare* e processi di segregazione urbana. Da un punto di vista metodologico un approfondimento potrà essere fatto sull'analisi socio-metodologica dei modelli della razionalità della decisione con applicazione ai contesti di rischio ed incertezza presenti nella società contemporanea (economici, sanitari, ambientali).

Un *focus* filosofico sarà sviluppato rispetto alla definizione del concetto di valore economico in relazione agli altri valori indagati dalla tradizione filosofica e ai modi produzione. La ricerca verterà anche su questioni di filosofia delle scienze storico-culturali e delle scienze esatte nel pensiero moderno e contemporaneo; e sulla specificità ontologica dei fenomeni sociali ed economici. Nonché sulla individualità e sui problemi filosofici dell'ermeneutica nell'interpretazione dei fatti e delle norme.

LR2: Diritti fondamentali e diritti umani.

In questo campo gli obiettivi di ricerca coinvolgono sia ambiti giuridici specifici, dal diritto del lavoro a quello antidiscriminatorio e della proprietà intellettuale, dal diritto ambientale alla politica estera e della sicurezza dell'UE al giusto processo (compresi i meccanismi di cd giustizia alternativa o ADR), sia il contesto più generale delle scienze politico-sociali, ove si indaga il tema rispetto ai mutamenti storico-sociali, alla libera circolazione in Europa e al fenomeno delle migrazioni, alle geografie personali, al transnazionalismo, al benessere degli individui



	Percent	Responses
non rientra nei miei interessi di ricerca	17.9%	7
ho effettuato attività di ricerca in tale area in passato	59.0%	23
la mia attività di ricerca attuale rientra in tale area	46.2%	18
la mia attività di ricerca futura rientrerà in tale area	43.6%	17

Anche la tematica dei diritti fondamentali e dei diritti umani presenta un interesse diffuso tra le varie componenti scientifico-disciplinari del dipartimento. Infatti, solo il 17% dei rispondenti indica tale linea come non rientrante tra propri interessi di ricerca. Resta però in interesse abbastanza rilevante per le attività di ricerca degli anni passati (59%) e sembra avere un minor peso per gli interessi di ricerca futuri seppur ambito ancora grande interesse per il 43.6% dei rispondenti.

Sviluppi futuri di tale linea di ricerca

Ambito giuridico

In questo campo gli obiettivi di ricerca coinvolgono ambiti giuridici specifici, che vanno dal diritto del lavoro e antidiscriminatorio (sia nella fase di accesso al mercato del lavoro, che a quella di libera circolazione dei lavoratori in UE, con particolare riferimento ai diritti sociali, che in quella di risoluzione dei rapporti di lavoro) al diritto fiscale (con focalizzazione sulla CEDU e sui diritti del contribuente quale "uomo", nonché sul concetto di "ragione fiscale"), al diritto internazionale dell'immigrazione, all'universalità dei diritti umani, al pluralismo culturale e alla libertà religiosa in Europa, dalla proprietà intellettuale (in relazione al tema dell'innovazione biotecnologica e della tutela giuridica della stessa) al diritto ambientale, dalla politica estera e della sicurezza dell'UE al giusto processo (compresi il diritto alla ragionevole durata dello stesso e i meccanismi di cd giustizia arbitrale e ADR anche nel settore del "public procurement").

Ambito filosofico-sociologico

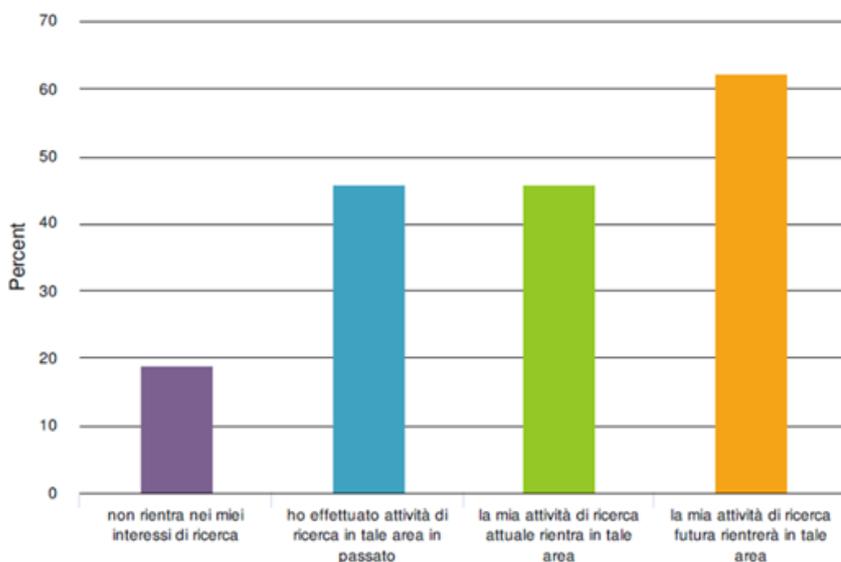
La curvatura filosofico-sociologica di tale linea di ricerca si declina rispetto al contesto più generale delle scienze politico-sociali, ove si indaga il tema dei mutamenti storico-sociali e si lega alla libera circolazione in Europa e al fenomeno delle migrazioni, alle geografie personali, al transnazionalismo, al benessere degli individui. Da qui si genera il filone di ricerca che indaga la crisi dell'idea di persona (in particolare in riferimento alla sua elaborazione in Kant e nell'Idealismo classico tedesco) nel mondo globalizzato. L'*homo migrans* e problemi dell'economia e dei diritti umani da una prospettiva storico-filosofica, attraverso anche l'analisi di profili di cultura giuridica comune nell'esperienza dei Paesi mediterranei

Si cercherà di cogliere inoltre il nesso, le opportunità e le problematiche che legano il tema dei diritti a quello del mutamento sociale, verificando anche empiricamente le discrepanze tra il diritto formale e lo stato reale delle cose.

In una prospettiva filosofica gli approdi futuri di tale linea di ricerca, partendo dalle teorie dei sistemi filosofici e sociali tra Ottocento e Novecento, attraverso lo studio del pensiero sociale e politico, in particolare in relazione alle questioni dell'economia politica e della teoria del valore nella società capitalistica vengono prese in considerazione le teorie del metodo e dell'interpretazione dall'Ottocento ad oggi in rapporto all'evoluzione storica ed economica dell'Italia e del mondo. Ossia l'analisi delle specificità ontologica dei fenomeni sociali ed economici, l'individualità e problemi filosofici dell'ermeneutica nell'interpretazione dei fatti e delle norme.

LR3: Data science, dematerializzazione e tecnologia digitale

Questo filone coinvolge interessi diversi e tra loro fortemente intrecciati, sia di matrice giuridica che sociologica e filosofica. In ambito sociologico, vi convergono interessi scientifici di chi si occupa di analisi dei fenomeni sociali nello spazio digitale attraverso lo sviluppo di metodologie e tecniche della ricerca sociale per l'analisi di dati non strutturati (big data). Tali approfondimenti di carattere metodologico e statistico nelle aree del machine learning, simulazione sociale, intelligenza artificiale sono applicati allo studio del mutamento sociale nella società digitale ma anche allo studio di scenari futuri per terrorismo e criminalità, ai fenomeni di devianza (bullismo e stalking online), fino ai mutamenti del mercato del lavoro e della produzione nell'industria 4.0, mercati finanziari e nuove forme di organizzazione come la blockchain e le cryptovalute. In ambito giuridico i filoni di ricerca approfondiscono il diritto dei consumi e del commercio elettronico, il diritto d'autore in rete, la tutela della privacy e dei diritti fondamentali, la responsabilità civile derivante da danni provocati sistemi robotici e di intelligenza artificiale, i problemi posti dalla raccolta e gestione dei dati biometrici e i problemi della composizione delle liti con metodi informatizzati.



	Percent	Responses
non rientra nei miei interessi di ricerca	18.9%	7
ho effettuato attività di ricerca in tale area in passato	45.9%	17
la mia attività di ricerca attuale rientra in tale area	45.9%	17
la mia attività di ricerca futura rientrerà in tale area	62.2%	23

L'area di ricerca relativa al Data science, le tecnologie digitali e l'analisi dei fenomeni sociali nello spazio digitale è riconducibile al settore interdisciplinare delle scienze sociali computazionali, per definizione interdisciplinare nell'approccio, nella caratterizzazione teorica e metodologica.

Tale linea di ricerca può essere indicata come la più produttiva tra le future attività di ricerca indicate dai ricercatori del Dipartimento. Infatti, ben il 62,2% dei rispondenti dichiara che la propria attività rientrerà in tale area nel futuro.

Nell'ambito del data science il Dipartimento vanta la partecipazione, per mezzo dei suoi afferenti, allo *spin-off* "Smart Society", il cui obiettivo è implementare la relazione tra nuove tecnologie e sicurezza pubblica, stimolare sinergie di ricerca con gli attori produttivi del territorio, creare laboratori sulle nuove tecnologie e la gestione dei *Big Data*, così da coinvolgere gli studenti dei corsi di laurea dipartimentali, attivando, inoltre, laboratori per la gestione della scena del crimine e di ricerca all'interno degli Istituti di pena.

Si segnala inoltre l'attività del *Computational Social Research Lab*, nato dall'iniziativa di un gruppo interdisciplinare di ricercatori del Dipartimento. L'obiettivo del Laboratorio è legare la ricerca sociale computazionale a un *corpus* di discipline che sfrutti la capacità di vasti *set* di *Big Data* per analizzare le interazioni umane al fine di definire prospettive qualitativamente nuove sul comportamento collettivo in un approccio interdisciplinare che comprende: sociologia, psicologia, diritto, economia, matematica, statistica, fisica teorica e informatica. Gli elementi della ricerca sociale computazionale sono: i *Big Data*, l'analisi delle tracce digitali delle attività *online*, le teorie scientifiche della *Network Analysis* e la simulazione sociale attraverso modelli computazionali.

Sviluppi futuri di tale linea di ricerca

Ambito giuridico

In ambito giuridico i filoni di ricerca approfondiscono i nuovi scenari del diritto dei consumi e del commercio elettronico nell'era dell' algoritmo e dei *big data*, la regolazione pubblica dei mercati digitali, il diritto d'autore in rete, la tutela della *privacy* e dei dati personali. Rispetto a tali ultimi profili, da un punto di vista giuspubblicistico saranno approfondite in chiave critica l'attuale dimensione costituzionale e multilivello nelle relazioni con piattaforme digitali e reti sociali, i soggetti e le normative di settore. Si analizzerà la responsabilità civile derivante da danni provocati sistemi robotici e di intelligenza artificiale, i problemi posti dalla raccolta e gestione dei dati biometrici nonché i problemi della composizione delle liti mediante metodi informatizzati e procedure robotizzate. Sempre in ambito giuridico, la ricerca in tema dei *big data* indagherà altresì il loro rapporto con il diritto della proprietà intellettuale, nonché, più in generale, sull'innovazione e la digitalizzazione nell'ambito delle attività imprenditoriali, dei processi produttivi (e dei relativi effetti sulle relazioni di lavoro) e dei mercati finanziari, anche con riferimento al fenomeno del *fintech*. Particolare attenzione sarà dedicata poi ai profili fiscali, quali la *Digital Economy*, le nuove forme di tassazione, la *Web Tax* e la tassazione del commercio elettronico, sia in ambito europeo che internazionale.

Ambito filosofico-sociologico e statistico

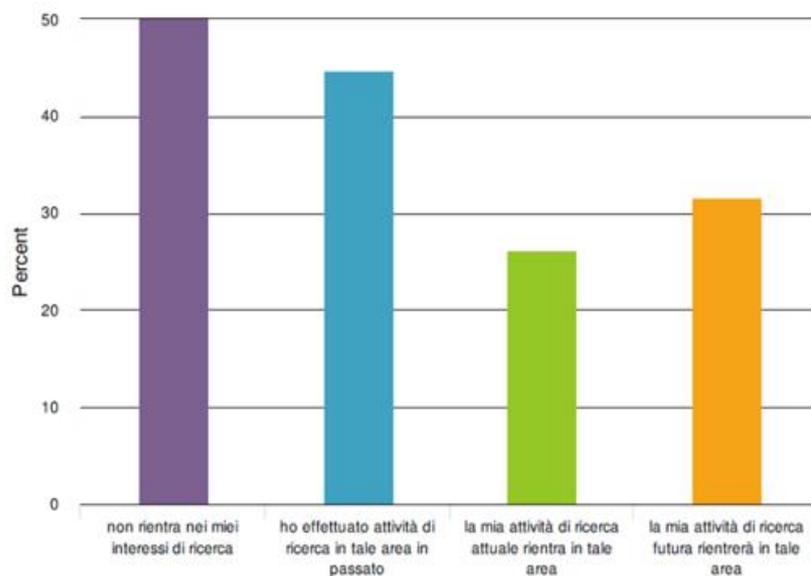
In ambito sociologico, vi convergono interessi scientifici di chi si occupa analisi dei fenomeni sociali nello spazio digitale attraverso lo sviluppo di metodologie e tecniche della ricerca sociale per l'analisi di dati non strutturati (*big data*, *open data* e *big corpora*). Le aree di ricerca nelle scienze sociali non possono non confrontarsi metodologicamente con l'orizzonte dei "*Data science*". Tale orizzonte costituirà la cornice di riferimento in cui si inseriranno le ricerche teoriche su lavoro, economia, diritti e disuguaglianze.

Tra gli approfondimenti futuri di area sociologica, metodologica, statistica nonché criminologica si ricordano:

1. l'analisi di fenomeni devianti *online* come *stalking online*, cyberbullismo, odio *online*, simulazione sociale, *social bot* e intelligenza artificiale;
2. rapporto tra tecnologia digitale e *social innovation* e aspetti di *digital wellbeing*;
3. *network society*, intelligenze artificiali, lavoro e ambiente;
4. criminalità informatica, sicurezza nazionale e terrorismo;
5. sviluppo di metodologie statistiche e di machine learning per l'analisi dei dati testuali. Applicazioni in ambito di riconoscimento automatico degli hate speech online, analisi della disinformazione e della propaganda politica nei *social media*;
6. costruzione di scenari futuri, relativi ai mutamenti sociali indotti dalle nuove tecnologie digitali.
7. problemi del Finanzcapitalismo indagati da una prospettiva che tiene presente la possibilità di integrare le indagini dell'economia marxistica e le prospettive dell'economia 'pura-neoclassica'. Questione della "dematerializzazione della produzione" e problema della caduta tendenziale del saggio del profitto nell'era della robotica;
8. mutamenti del mercato del lavoro e della produzione nell'industria 4.0, mercati finanziari e nuove forme di organizzazione come la blockchain e le cryptovalute;
9. implicazioni filosofico-epistemologiche del ricorso alla tecnologia digitale e l'analisi delle ricadute in termini di processi decisionali della digitalizzazione nell'ambito della 'Industry 4.0'.

LR4: Sostenibilità, tutela ambientale e gestione delle fonti energetiche.

Il tema dello sviluppo sostenibile, della tutela ambientale e della sua relazione con la gestione delle fonti energetiche è trasversale alle aree: rileva per le implicazioni giuspubblicistiche relative ai cd beni comuni e al loro sfruttamento, come pure sul versante degli interventi dello Stato, tanto all'esito di calamità naturali, quanto per le agevolazioni nel settore energetico; per i ricercatori dell'area delle scienze politico-sociali rileva per gli aspetti relativi alla governance energetica e alla gestione del conflitto ambientale, dove viene analizzata l'accettazione sociale delle nuove tecnologie per la produzione di energia da fonti rinnovabili in rapporto con la fiducia nei sistemi politici e economici; lo studio della percezione del rischio, dei fattori socio-cognitivi che la influenzano, dell'attitudine allo sviluppo di pratiche ecologiche e dei processi decisionali ad esse sottostanti; e l'impatto delle nuove tecnologie sulla povertà e l'esclusione sociale in una prospettiva gender sensitive.



	Percent	Responses
non rientra nei miei interessi di ricerca	50.0%	19
ho effettuato attività di ricerca in tale area in passato	44.7%	17
la mia attività di ricerca attuale rientra in tale area	26.3%	10
la mia attività di ricerca futura rientrerà in tale area	31.6%	12

La tematica relativa alla sostenibilità, tutela ambientale e gestione delle fonti energetiche si presenta anch'essa come tematica di interesse trasversale ai diversi settori scientifico-disciplinari del dipartimento, seppur con una caratterizzazione più applicativa e circoscritta.

Sviluppi futuri di tale linea di ricerca

Ambito giuridico

Il tema della sostenibilità e della tutela ambientale sarà affrontato anche dal versante dell'innovazione genetica e biotecnologica che coinvolge specie vegetali ed animali suscettibili di essere oggetto di ricerche e modifiche, nonché della gestione delle risorse genetiche e della loro brevettabilità. Dal punto di vista fiscale, poi, si approfondirà lo studio della leva fiscale come strumento di rilancio e di sostegno delle aree depresse (ad es. di alcune aree montane), del principio "chi inquina paga" e della tassazione delle fonti energetiche alternative. Si studierà altresì lo sviluppo sostenibile quale obiettivo secondario di tutte le politiche dell'Unione, analizzando diritto internazionale, sovranazionale e *soft law* in materia.

Ambito filosofico-sociologico e statistico

Il tema della sostenibilità e le questioni sociali della transizione energetica sono argomenti di ricerca di interesse per la componente sociologica e filosofica del dipartimento. In generale viene affrontato il problema della crisi industriale ed economica come questione fondamentale delle scienze sociali contemporanee per sondarne i limiti e le prospettive.

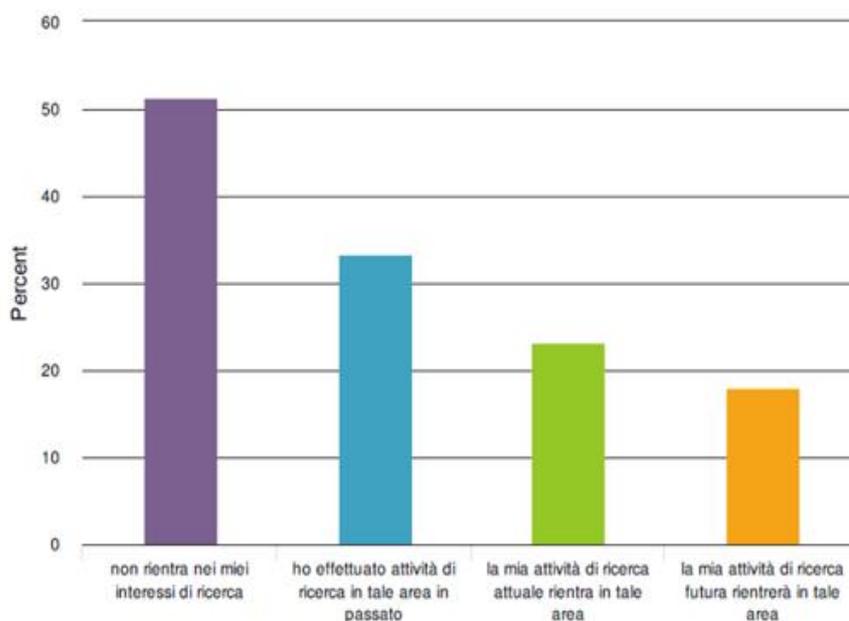
Per quanto concerne le linee di ricerca future ricordiamo:

1. analisi della accettabilità sociale delle nuove tecnologie della transizione energetica;

2. transizione energetica e modelli di rendicontazione sociale, ossia di valutazione di impatto delle scelte di politica energetica su disuguaglianze sociali, e povertà energetica;
3. studio della percezione del rischio e dei bias percettivi relativi ai comportamenti e alle decisioni in contesto ambientale;
4. forme del capitalismo e i problemi della crescita e della decrescita;
5. analisi statistica dell'inquinamento ambientale e degli impatti sulla salute umana.

LR5: Sicurezza, devianza e criminalità nella società del rischio.

In tale settore di ricerca si sviluppa l'analisi di processi criminogenetici e scenari di devianza ad ampio spettro: stereotipi di genere e violenza domestica; bullismo, stalking, violenza di genere e femminicidio; scenari futuri del terrorismo internazionale; ordinamento giuridico e corruzione pubblica); istituzione carceraria, diritti dei detenuti e reinserimento sociale; individualizzazione e nuovi rischi sociali anche legati alla sicurezza urbana e all'immigrazione; analisi socio-epistemologiche dei processi decisionali devianti e criminali con riferimento a componenti cognitive, biologiche e processi di influenza sociale; neuroscienze sociali, razionalità della decisione e nuove prospettive nello studio del rischio e della criminalità



	Percent	Responses
non rientra nei miei interessi di ricerca	51.3%	20
ho effettuato attività di ricerca in tale area in passato	33.3%	13
la mia attività di ricerca attuale rientra in tale area	23.1%	9
la mia attività di ricerca futura rientrerà in tale area	17.9%	7

La linea di ricerca specificamente delineata intorno alle tematiche della sicurezza, devianza, criminalità e risulta anch'essa avere una caratterizzazione più applicativa e circoscritta.

In alcune declinazioni di ricerca risulta sovrapponibile con le linea di ricerca 3, laddove le specifiche declinazioni di studio si intersecano con il profilo dello studio della devianza e della criminalità nello spazio digitale (cyberbullismo, odio *online*, *stalking online*, *cybercrime* e *cybersecurity*).

Sviluppi futuri di tale linea di ricerca

Ambito giuridico

In tale settore di ricerca si sviluppa l'analisi di processi criminogenetici e scenari di devianza ad ampio spettro: stereotipi di genere e violenza domestica; bullismo, *stalking*, violenza di genere e femminicidio; scenari futuri del terrorismo internazionale; ordinamento giuridico e corruzione pubblica); istituzione carceraria, diritti dei detenuti e reinserimento sociale; individualizzazione e nuovi rischi sociali anche legati alla sicurezza urbana e all'immigrazione; analisi socio-epistemologiche dei processi decisionali devianti e criminali con riferimento a componenti cognitive, biologiche e processi di influenza sociale; neuroscienze sociali, razionalità della decisione e nuove prospettive nello studio del rischio e della criminalità diritto alla legalità processuale (quotidianamente violato dalla c.d. giurisprudenza creativa); illeciti legati alla violazione dei diritti di proprietà intellettuale, con particolare attenzione alla recente attuazione della direttiva UE sui segreti commerciali e sulla loro tutela.

Ambito filosofico-sociologico

La questione securitaria, nonché la prevenzione della criminalità risultano essere problemi che si connettono strutturalmente al tema sociologico delle disuguaglianze. In tale ambito i principali sviluppi di ricerca prospettati nell'area sociologico-filosofica sono:

1. analisi socio-epistemologica dei processi decisionali legati alla devianza e alla criminalità con particolare attenzione al concetto di razionalità e alle sue diverse declinazioni (concezione *standard*, calcolo economico, bias percettivo-cognitivi, influenza sociali, componenti biologiche);
2. riflessioni sulla sicurezza della persona e della sua tutela in riferimento alla critica marxiana della 'forma giuridica' connessa alla forma merce'. Il fenomeno criminale come aspetto dell'economia informale e la questione del confine fra legalità e illegalità nel mondo contemporaneo.
3. analisi dei problemi di convivenza interetnica e i processi di segregazione nell'ambito più generale della sociologia del rischio;
4. analisi del fenomeno dell'inflazione legislativa e della corruzione pubblica;
5. problemi della storia e della storia del pensiero in Italia fra Ottocento e Novecento in relazione alla nascita della riflessione criminologica;
6. problemi epistemologici, filosofici e storici delle scienze sociali in relazione al passaggio dall'Ottocento al Novecento e alla società contemporanea del rischio.

1.2.2 Internazionalizzazione della ricerca

Il Dipartimento esprime in talune sue componenti un buon livello di internazionalizzazione misurabile, segnatamente: nella partecipazione a *network* accademici internazionali, spendibile anche ai fini della partecipazione a bandi competitivi internazionali (vedi, *infra*, tabella 1 e 2); nel numero di missioni all'estero diretta allo svolgimento dell'attività di ricerca (vedi, *infra*, tabella 3) e convegnistica; nei prodotti della ricerca pubblicati con co-autori stranieri; nella presenza di docenti stranieri all'interno del collegio del Dottorato di ricerca in "*Business, Institutions, Markets*" (BIM), che concorre a qualificarlo quale dottorato internazionale; negli inviti a ricercatori e professori stranieri a svolgere attività didattica nei corsi di laurea e di dottorato; nell'organizzazione di convegni e *Summer School* internazionali aperti alla partecipazione di relatori stranieri; nell'incremento di convenzioni Erasmus con Atenei di diversi paesi e nella accresciuta mobilità di studenti e docenti nel riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero e nell'incremento della borsa per gli studenti Erasmus; nel coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni internazionali nell'attività di ricerca e nella presentazione in sedi italiane ed estere dei relativi risultati.

Tabella 1. *Partecipazione a gruppi di ricerca internazionali formalizzati (2017-2019).*

Collaborazione con UNED (Universidad Nacional de Educación a Distancia) - Madrid (Spagna) in seno al Programma Operativo Nazionale FSE-FESR "Ricerca e Innovazione 2014-2020"

Progetto Europeo FP7 Security Project "ECOSSIAN - European COntrol System Security Incident Analysis Network"

- Gruppo ricerca ISLSSL (Associazione internazionale di Diritto del lavoro e della previdenza sociale) sui TCAs (Transnational Collective Agreements)
- Gruppo di ricerca diretto da J.Cruz-Villalon, Università di Siviglia-Ministerio de Trabajo spagnolo, su La negociacion colectiva en Europa. Una perspectiva transversal, con Università di Siviglia, Dublino, Lione, Varsavia, Lisbona, Leeds
- Gruppo di ricerca su accordi di gruppo internazionali, con università di Bordeaux, Verona, Trento, ILO Geneva, Fundacion 1 de Mayo Madrid, Fondazione Di Vittorio Roma, IRES Parigi, Sindnova Roma, ETUI Bruxelles
- Gruppo di ricerca del Giornale di diritto del lavoro e di relazioni industriali su Diritti umani e global supply chains, con Università di Trento, Bordeaux, Paris Saclay, Paris Dauphine, Salamanca.
- Fermo International Summer School on Sociology of Constitutions. A multidimensional approach, organizzata dal Working Group on Sociology of Constitution of the Research Committee on Sociology of Law (WG-RCSL) in collaboration with the Universities: OXFORD, UNISINOS, UNILASSALLE/FMU, UNIDAS/FMU;
- Progetto di ricerca internazionale "Observação sistêmica da violência como sistema organizacional na criminalidade em rede e seus reflexos no mercado: Análise comparativa entre a operação mãos limpas e a operação lava jato", Responsabile internazionale la Prof. Claudia Lima Marques – Universidade Federal di Rio Grande do Sul; 2018
- Fermo International Summer School on Sociology of Constitutions. A System Theory Approach, organizzata dal Working Group on Sociology of Constitution of the Research Committee on Sociology of Law (WG-RCSL) in collaboration with the Universities: Oxford, Modena-Reggio Emilia, Bucharest, LUISS-Guido Carli, Sussex, Bologna,
- Progetto di ricerca internazionale "La reforma de los gobiernos locales y el fortalecimiento de la garantía de la autonomía local" funded by the Ministerio de Ciencia e Innovación G.I. prof. Alfredo Galán Galán, Universitat de Barcelona
- Jean Monnet "Digitalization of tax administrations in the EU"- 2019; Università di Valenza, Università Madrid, IBFD Amsterdam
- Progetto (2018-2020) "Derechos humanos, interculturalidad y ética publica" (gruppo di Ricerca Phronesis, Facultad de Derecho, Universidad Católica de Colombia, coordinatore Prof. Oscar Agudello);
- Laboratoire Méditerranéen de Sociologie MMSH - Maison méditerranéenne des sciences de l'Homme
- Progetto Statistical Methods for Blind Signal and Image Processing, in convenzione internazionale con l'Università di Leeds. Partecipazione all'attività del
- Progetto di ricerca Building Bayesian Dynamic Regression Models for the Analysis of Spatio-Temporal Environmental Processes, in convenzione internazionale con l'Università di Rio de Janeiro
- Progetto di ricerca Statistical Methods and Techniques for Temporal, Spatial and Spatio-Temporal Analysis of Environmental Phenomena, in convenzione internazionale con l'Università di Liverpool.
- Foresight Europe Network <http://www.feneu.org/>
- The Millennium Project <http://www.millennium-project.org/>
- Fondazione di ricerca "Luigi Sturzo" Istituto SBIE di Atene
- Cost Action CA16232 - European Energy Poverty: Agenda Co-Creation and Knowledge Innovation
- Osservatorio Internazionale SOSTENIBILIA promosso dal Dipartimento di Comunicazione e Ricerca sociale della Sapienza Università di Roma - Osservatorio Internazionale di teoria sociale sulle nuove tecnologie e la sostenibilità.
- ESA - RN12 (Sociologia dell'Ambiente);
- ESA - RN 37 (Sociologia Urbana e Rurale);
- PESO (Political Ecology and Society)
- Instituto de Estudios Sociales y Culturales Pensar, Pontificia Universidad Javerina Bogotà, Colombia; -
- Centro de Seguridad y Democracia Escuela de Política y Relaciones Internacionales Universidad Sergio Arboleda
- COMITÉ DE RECHERCHE (CR03) IN ÉTUDES SOCIO-JURIDIQUES ET SOCIOLOGIE DU DROIT -ASSOCIATION INTERNAZIONALE DES SOCIOLOGUES DE LANGUE FRANCAISE (AISLF)
- RESEARCH COMMITTEE ON SOCIOLOGY OF LAW (RC12) -INTERNATIONAL SOCIOLOGICAL ASSOCIATION (ISA)

Tabella 2. *Partecipazione a gruppi di ricerca internazionali informali ma attivi nella promozione di attività di ricerca e/o divulgative (2017-2019).*

ALAI (Association Littéraire et Artistique Internationale)

Università di Paris Saclay (A. Jobert, E. Bétoux)-Università di Manchester (A. Koukiadaki): gruppo ricerca su contrattazione collettiva nella crisi.

Gruppo di ricerca euromediterraneo: Università di Atene (C. Papadimitriou, J. Skandalis), Università di Lisbona (M. R. Palma Ramalho), Università di Avignone (M. Le Friant), Università di Salonicco (A. Stergiou, C. Deliyanni), Università di Cipro (M. Yannakourou), Università di Sevilla (J. Cruz-Villalon).

Research Committee of Sociology of Law Working Group on Sociology of Constitution

Higher Summer School del CSISC (Centre for Advanced Studies on Institutions, Social change and Communication) in seno al Working Group on Sociology of the Constitutions del Research Committee on Sociology of Law. Università coinvolte: OXFORD, UNISINOS, UNILASSALLE/FMU, UNIDAS/FMU, LUISS-G. Carli, Lund, IUE Firenze, Sussex.

Observatory on Local Autonomy (OLA) – Gruppo di lavoro per lo studio del governo locale nei Paesi membri dell'Unione europea [Mykolas Romeris University (Vilnius) - Observatory on Local Administration (OLA) – Université Lille Nord de France, CCRE, CERM, Ceraps]

ILADT, Istituto Latino Americano Diritto Tributario: Montevideo 2018, Forma giuridica, sostanza economica e tassazione

ICON-S 2017, "Courts, Powers, Public Law", Università di Copenhagen, Università di Catania, Università di Trento

Università di Lubiana Istituto di Criminologia di Lubiana Università di Fiume

Universidade do Minho, Braga (Portogallo) Universidad Cundinamarca, Bogotà (Colombia)

Laboratoire Méditerranéen de Sociologie MMSH - Maison méditerranéenne des sciences de l'Homme

Kent University, Canterbury

Università di Sao Paolo (Brasile)

European Sociological Association. ESA Intelligent Human Systems Integration. IHSI

Partnership con l'Harding Center for Risk Literacy del Max Planck Institute for Human Development of Berlin per la divulgazione della Risk Literacy

Rete europea sociologi dell'energia (gruppo informale, legato ad ESA-RN12); Research and Intervention Project on Lake Chad Environmental Emergency and Migrations (gruppo informale, capofila Alliance for Environmental Justice of Israel) Rete nazionale EPS (Ecologia, politica e società)

Tabella 3. *Periodi di visiting svolti presso Università o centri di ricerca esteri (2017-2019).*

Ariel University, (Israele)

Centro Italo Tedesco per l'eccellenza europea, Villa Vigoni

Fluminense Federal University of Rio de Janeiro, Niteroi, Brazil

Harding Center for Risk Literacy, Max Planck Institute for Human Development, Berlin, Germany

IBFD- International Bureau of Fiscal Documentation, Amsterdam, Paesi Bassi

Imperial College, London, UK

Kent University, Canterbury, UK

Nankai University, Tianjin, China

Universidad Catolica de Bogotá, Colombia
 Universidad de Cartagena, Colombia
 Universidad Externado de Colombia, Bogotá, Colombia
 Universidade do Minho, Braga Portogallo
 Università di Atene, Grecia
 Università di Olomouc, Repubblica Ceca
 Università di Pola, Croazia
 Università Statale di Porto Alegre, Brasile
 Université d'Avignon, Francia
 Université de Paris-Saclay, Francia
 University of Oxford, Inghilterra
 Universidad de Sevilla, Spagna
 Università di Salonicco, Grecia

1.3 Finanziamenti

Il Dipartimento, mostrando significativi margini di miglioramento, ha nel tempo rivelato una significativa capacità di attrarre risorse strumentali e di incrementare le risorse disponibili attraverso la partecipazione a bandi competitivi nazionali o internazionali e l'aggiudicazione dei relativi finanziamenti (*peer-reviewed*).

Tabella 1. *Partecipazione a progetti di ricerca finanziati (2017-2019).*

PRIN 2015, Environmental processes and human activities: capturing their interactions via statistical methods (EPHASTAT)
PRIN 2015, Finanza pubblica e misure tributarie per il patrimonio culturale
Progetto "DUECENTO ORE PER CRESCERE INSIEME" PO FSE 2014-2020 "Scuole Aperte e Inclusive e Menti Aperte" della Regione Abruzzo.
Progetto "GPS.UNI Geolocalizzazione politico-sociologica per orientarsi nel mondo universitario. Dalla Scuola all'Università: saper scegliere per saper sperimentare" Fondi MIUR
Progetto "Implementación del capítulo étnico del acuerdo de paz". Centro de Seguridad y Democracia. Finanziato dalla Escuela de Política y Relaciones Internacionales. Universidad Sergio Arboleda
Progetto "Scommettiamo sulla Cittadinanza" Fondi FAMI
Progetto "SRM-UDA- Un modello di Student Relationship Management per lo studio dell'abbandono della carriera universitaria" finanziato dall'ANVUR.
Progetto di ricerca "La corruzione in Italia come fenomeno sistemico e le trasformazioni politiche, istituzionali ed ordinamentali successive all'inchiesta cd. «Mani Pulite»" nell'ambito del progetto di ricerca internazionale "Observação sistêmica da violência como sistema organizacional na criminalidade em rede e seus reflexos no mercado: Análise comparativa entre a operação mãos limpas e a operação lava jato" finanziato su bando competitivo dall'Agenzia federale brasiliana di Ricerca CNPq
Progetto di ricerca "La negociacion colectiva en Europa. Una perspectiva transversal, con Università di Siviglia, Dublino, Lione, Varsavia, Lisbona, Leeds, (Ministerio de Trabajo spagnolo)
Progetto EUROPE DIRECT Chieti 2018-2020 (DG Audiovisual Commissione UE)

Progetto di ricerca EURIDE Employee involvement in multinational companies: from knowing and demanding European Rights to new kinds of contracts (TCA) (Commissione UE, VS/2017/0039))

Progetto di ricerca VALE Certificazione delle competenze con valore legale (FSE-Regione Abruzzo)

Progetto Europeo FP7 Security Project "ECOSSIAN - European Control System Security Incident Analysis Network"

Progetto FIRB-2012 Statistical modeling of environmental phenomena: pollution, meteorology, health and their interactions (StEPHI: Statistics for Environmental Phenomena and their Interactions)

Progetto Let's Teach the Eu at School, Erasmus+

Progetto P.O.D.C.A.S.T. "Prevenzione e Orientamento contro la Dispersione attraverso la Creatività Attiva tra Scuole e Territorio" a valere sul Bando Adolescenza – CON I BAMBINI Impresa Sociale,

Progetto: "Business Intelligence. Digitalization as a Factor for Development and Quality of Services" Programma Operativo Nazionale FSE-FESR "Ricerca e Innovazione 2014-2020".

Sycamore, Erasmus+

Progetto di ricerca "La reforma de los gobiernos locales y el fortalecimiento de la garantía de la autonomía local" funded by the Ministerio de Ciencia e Innovación G.I. prof. Alfredo Galán Galán, Universitat de Barcelona (DER2009-14265-C02- 01/JURI)

1.4 Terza missione

Con riguardo agli obiettivi di Terza missione, il Dipartimento ha in essere rapporti di collaborazione con *stakeholder* qualificati in campo sociale, istituzionale, economico e delle professioni finalizzati alla realizzazione di attività di ricerca e formazione, sì da favorire, da un lato, l'erogazione (e la progettazione) di percorsi formativi che siano costantemente rispondenti alle le esigenze di elevata qualificazione del mondo del lavoro e delle professioni; dall'altro, il pieno sviluppo delle potenzialità di ricerca proprie delle aree rappresentate, coinvolgendo in particolare giovani ricercatori, assegnisti di ricerca e dottorandi.

Risultano altresì avviate importanti iniziative con le scuole superiori del territorio per lo sviluppo e l'implementazione dell'attività di orientamento.

Tabella 1. *Collaborazione con enti/istituti nazionali e stakeholders (2017-2019).*

ANFAS Abruzzo

AICIS (Associazione Italiana Criminologi per l'Investigazione e la Sicurezza)

Almanacco della Scienza (CNR)

ASAPS (Associazione Polizia Stradale)

Associazione Nazionale Comuni Italiani

Bologna Business School

Camera Penale di Chieti

Camera Penale di L'Aquila

CNEL (Consiglio Nazionale dell'Economia e del lavoro)

CNUPP (Conferenza Nazionale dei delegati dei Rettori per i Poli Universitari Penitenziari)

Collegio di Roma dell'Arbitro Bancario e Finanziario

Comune di Montesilvano

Comune di Spoltore

Fondazione dei Dottori Commercialisti di Bologna

Fondazione Basso

Fondazione Fico

Fondazione Gramsci

Gruppo di lavoro sul riformismo del sistema universitario - Dipartimento per la Formazione Superiore e la Ricerca (MIUR)

INPS

Ministero della Giustizia, Dipartimento dell'amministrazione Penitenziaria (Istituto di Istruzione dell'Amministrazione Penitenziaria di Sulmona AQ) -

Namirial S.p.A., azienda produttrice di Soluzioni Software e Certification Authority

Ordine degli Avvocati di Pescara

Ordine dei Commercialisti di Pescara

Ordine dei consulenti del lavoro di Pescara

Ordine dei consulenti del lavoro di L'Aquila

SAF - Scuola Alta Formazione MEDIOADRIATICA dei Dottori Commercialisti ed esperti contabili di Marche, Abruzzo e Molise;

Scuola di Alta formazione giuridica

Scuola di Specializzazione in Studi sull'Amministrazione Pubblica

Società Italiana Studiosi diritto civile (Sisdic)

Associazione Dottorati di diritto privato (ADP)

Spin One Srl - Spin Off universitario dell'Università degli Studi G. d'Annunzio;

Strutture penitenziali abruzzesi.

Unione Camere Penali Italiane

1.5 Corpo docente

<u>COGNOME e NOME</u>	<u>FASCIA</u>	<u>S.S.D.</u>	<u>S.C.</u>
BILANCIA Francesco	Ordinario	IUS/08	12/C1
BRIOLINI Federico	Ordinario	IUS/04	12/B1
BUTA Grazia	Ordinario	IUS/04	12/B1
CAROTA Lisia	Ordinario	IUS/01	12/A1
CASCAVILLA Michele	Ordinario	SPS/12	14/C3
CIVITARESE MATTEUCCI Stefano	Ordinario	IUS/10	12/D1

<u>COGNOME e NOME</u>	<u>FASCIA</u>	<u>S.S.D.</u>	<u>S.C.</u>
CUCULO Fedele	Ordinario	SPS/12	14/C3
DEL FEDERICO Lorenzo	Ordinario	IUS/12	12/D2
DI PLINIO Giampiero	Ordinario	IUS/09	12/C1
FORNARI Fabrizio	Ordinario	SPS/07	14/C1
GAMBINI Marialuisa	Ordinario	IUS/01	12/A1
GUARRIELLO Faustina	Ordinario	IUS/07	12/B2
PACINELLI Antonio	Ordinario	SECS-S/05	13/D3
SPEZIALE Valerio	Ordinario	IUS/07	12/B2
TUOZZOLO Claudio	Ordinario	M-FIL/06	11/C5
ACCETTELLA Francesco	Associato	IUS/05	12/E3
ANGELONE Marco	Associato	IUS/01	12/A1
BELLOMO Gianluca	Associato	IUS/09	12/C1
D'ANGELOSANTE Melania	Associato	IUS/10	12/D1
DI ZIO Simone	Associato	SECS-S/05	13/D3
FONTANELLA Lara	Associato	SECS-S/01	13/D1
MARETTI Mara	Associato	SPS/07	14/C1
RICCI Annarita	Associato	IUS/01	12/A1
SERPE Alessandro	Associato	IUS/20	12/H3
CANZANO Antonello	Associato confermato	SPS/11	14/C3
DELLA PENNA Carmelita	Associato confermato	M-STO/04	11/A3
OLIVERIO Albertina	Associato confermato	M-FIL/02	11/C2
PUOTI Paola	Associato confermato	IUS/13	12/E1
ROMANO Rosaria	Associato confermato	IUS/04	12/B1
VALENTINI Cristiana	Associato confermato	IUS/16	12/G2
AGUSTONI Alfredo	Ricercatore	SPS/10	14/D1
ANTONILLI Andrea	Ricercatore	SPS/12	14/C3
CIFALDI Gianmarco	Ricercatore	SPS/07	14/C1
GALLUCCIO Caterina	Ricercatore	SPS/09	14/D1
LOMBARDINILO Andrea	Ricercatore	SPS/08	14/C2
VERRIGNI Caterina	Ricercatore	IUS/12	12/D2
MONTANARI Francesco	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	IUS/12	12/D2
OTTAVIANO Ilaria	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-b L. 240/10)	IUS/14	12/E4
DELLA PELLE Piergiorgio	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	M-FIL/06	11/C5
RAIMONDI Enrico	Ricercatore a t.d. (art. 24 comma 3-a L. 240/10)	IUS/07	12/B2

1.6 Personale tecnico-amministrativo



DIRETTORE DI DIPARTIMENTO

FORNARI Fabrizio

SEGRETARIO AMMINISTRATIVO DI DIPARTIMENTO

TIERI Andrea

STAFF di Segreteria

- BARRETTA Anna - personale tecnico-amministrativo
- DI GIORGIO Antonietta - personale tecnico-amministrativo
- DI RICO Lara - personale tecnico-amministrativo
- CAMPANELLA Antonella - Coop.Leonardo

2. ANALISI DI CONTESTO

2.1 Contributo del dipartimento alla missione e alla visione dell'ateneo

Missione e Visione dell'Ateneo

L'Ateneo, come esplicitato da Statuto all'art. 2, si prefigge la seguente missione:

"...L'Ateneo promuove lo sviluppo e la diffusione delle conoscenze e del sapere critico e libero da ogni condizionamento ideologico, politico ed economico ed organizza la formazione e l'istruzione superiore con il concorso responsabile dei docenti, degli studenti e del personale dirigente e tecnico-amministrativo, garantendo ai singoli professori e ricercatori ed alle strutture scientifiche e didattiche la libertà di ricerca e di insegnamento, nonché la piena autonomia nell'organizzazione del lavoro, nella scelta dei contenuti e dei metodi. L'Università promuove il trasferimento del sapere scientifico per favorire il progresso culturale, civile ed economico della società, anche nella prospettiva dell'interazione tra le culture e della generazione di spin-off".

Sebbene sia una Università giovane, l'UdA è ormai una realtà ben radicata nel territorio, nei cui confronti si pone in una prospettiva di valorizzazione e di stimolo alla crescita culturale, sociale ed economica, attraverso lo sviluppo del capitale umano ed il trasferimento di conoscenze e di competenze verso il sistema.

Grazie anche ai recenti processi di internazionalizzazione attivati, l'UdA intende aprirsi al mondo concorrendo alla costruzione dello "spazio europeo ed internazionale della ricerca e della formazione".

La nostra visione

L'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara è un Ateneo pubblico generalista, con un'offerta formativa a carattere multidisciplinare di qualità, focalizzato su aree qualitativamente rilevanti per l'attrattività e la sostenibilità dell'offerta formativa, che presta particolare attenzione ai servizi agli studenti, all'ingresso nel mondo del lavoro dei propri laureati, ai temi dello sviluppo sostenibile.

L'Università degli Studi G. d'Annunzio di Chieti-Pescara è un luogo di alta formazione e di progresso della conoscenza, con l'obiettivo di concorrere allo sviluppo del territorio attraverso la promozione culturale e civile delle persone.

Tali fini sono perseguiti attraverso un'attività didattica ampia e assai diversificata, di qualità e in grado di promuovere la cultura, il sapere scientifico e l'acquisizione di nuove competenze; un'attività attenta a promuovere l'internazionalizzazione, attraverso una penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore; un'attività di ricerca in grado di contribuire al progresso delle conoscenze, e svolta in un ambiente teso all'innovazione; un costante dialogo con la società e una puntuale interazione con le realtà produttive del territorio regionale, elemento fondamentale per lo sviluppo economico-sociale che si realizza in virtù del trasferimento delle conoscenze all'esterno dell'ambito universitario.

Oltre alle tre missioni fondanti del sistema universitario, sono state individuate in una visione complessiva e integrata specifiche aree di intervento trasversali che percorrono tutte le azioni strategiche, arricchendone il Piano. Tali obiettivi trasversali si identificano nell'Internazionalizzazione, nelle politiche di reclutamento, nei servizi, nell'area di responsabilità sociale e nella valorizzazione delle strutture e nella politica di comunicazione.

In tale cornice, l'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara adotta un sistema di Assicurazione di Qualità (AQ) che basa i suoi principi ispiratori sull'approccio proposto nel modello europeo di AQ, recepito dall'ANVUR (Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area 2015 - ESG 2015), nel quale si valorizza la centralità dello studente nei processi di apprendimento e la complementarità tra ricerca e formazione.

A tal fine, il PQA promuove la cultura della qualità con azioni di consulenza agli organi di governo sulle tematiche di AQ, di sorveglianza e monitoraggio dei correlativi processi, di supporto al miglioramento continuo della qualità e al funzionamento delle strutture di Ateneo incaricate delle corrispondenti gestioni.

Coerentemente a tale sistema, l'Ateneo aderisce a un insieme di principi a cui tutti gli attori coinvolti a diverso titolo e responsabilità dovranno attenersi:

- principio di trasparenza e circolarità dei processi di qualità in un'ottica di autovalutazione: obiettivi, responsabilità, verifiche, risposte;
- principio di continuità del processo di miglioramento;
- principio di responsabilità nei confronti dei portatori di interesse, interni ed esterni, a partire dagli studenti.

Nello svolgimento dei suoi compiti di monitoraggio, il PQA interloquisce costantemente con gli organi di governo e con le strutture della didattica e della ricerca, consentendo un adeguato flusso informativo e aumentando la consapevolezza degli interlocutori di Ateneo.

Tale processualità di gestione del sistema di AQ della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione, implementata prioritariamente attraverso l'organizzazione, verifica e miglioramento dei processi AVA, ha portato a rilevare la necessità - condivisa con gli organi di governo - di:

- rafforzare la cultura della qualità tra tutti i membri, organismi e strutture, attraverso l'approccio critico della autovalutazione per orientare i processi decisionali e di miglioramento;

- centralizzare la figura dello studente attraverso: la cura e la verifica continua dell'offerta formativa (in ingresso, in itinere e in uscita); la partecipazione attiva dello studente nelle forme previste dallo Statuto; la promozione e l'accompagnamento dello studente nelle esperienze di formazione all'estero;
- consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio, con particolare attenzione: ai rappresentanti del mondo del lavoro al fine di costruire insieme il profilo delle competenze e abilità più spendibili e valorizzabili; al sistema scolastico di prossimità con l'obiettivo di comunicare in modo chiaro la propria offerta formativa e orientare gli studenti verso una scelta più consapevole;
- consolidare e potenziare l'apertura nei confronti del territorio con particolare attenzione alla domanda di ricerca e sviluppo della conoscenza, al fine di promuovere occasioni di incontro e collaborazione;
- consolidare e potenziare la qualità della ricerca investendo risorse nel settore e promuovendo l'analisi critica della produzione e la sua visibilità e spendibilità;
- incrementare la competitività dei ricercatori su progetti finanziati con bandi competitivi;
- accrescere l'internazionalizzazione dell'offerta formativa e delle attività di ricerca;
- consolidare e promuovere criteri di merito nella distribuzione delle risorse.

I Corsi di Studio attivati dal Dipartimento puntano a formare giovani laureati – di primo e secondo livello – in grado di inserirsi, con capacità di analisi critica e flessibilità, nei diversi contesti lavorativi e professionali, a livello nazionale e internazionale, con particolare riferimento alle aree della sicurezza pubblica, della criminalità, dei servizi giuridici per imprese e enti pubblici.

L'attività di ricerca punta a consolidare il ruolo dipartimentale attraverso lo sviluppo di progetti orientati a produrre e trasferire adeguato *know-how* alle imprese e alle organizzazioni (private e pubbliche) del territorio di riferimento, nonché a supportare l'attività didattica, in particolare per i corsi di laurea magistrale. La visione strategica del Dipartimento è in buona parte definita dalle tre prerogative programmatiche che ne caratterizzano la *mission*:

- la pluralità dei campi di interesse e dei programmi di ricerca;
- l'integrazione tra analisi teorica e ricerca empirica;
- l'attenzione alla dimensione comparata e sovranazionale/internazionale, in particolare a livello internazionale. Tale attenzione si esprime anche nella partecipazione a progetti di ricerca finanziati dall'Unione europea, che vedono componenti del Dipartimento sia in veste di coordinatori internazionali sia di responsabili nazionali.

A tal fine, il Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali, nella consapevolezza dell'importanza assunta dai processi di controllo qualitativo e in coerenza con il sistema di Assicurazione di Qualità (AQ) di Ateneo, si è dotato di un proprio sistema di AQ, deputato a elaborare e attuare azioni di progettazione, implementazione, osservazione e monitoraggio dell'attività di ricerca svolta dai singoli ricercatori e/o dai Gruppi operanti nell'ambito del Dipartimento allo scopo di assicurare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati ed il miglioramento continuo della qualità della ricerca, puntando verso risultati di sempre maggior valore. Gli attori nella politica di AQ del Dipartimento svolgono i relativi compiti interloquendo costantemente con i corrispondenti organi di Ateneo nonché gli organi di governo e con le strutture della didattica e della ricerca e terza missione istituite a livello centrale.

Il DSGS assicura altresì un monitoraggio della efficienza dell'utilizzo dei fondi di ricerca e l'efficienza del sistema infrastrutturale di ricerca del Dipartimento (disponibilità di luoghi e strumenti adeguati alla ricerca); si impegna infine a predisporre un efficace supporto amministrativo/contabile per l'utilizzo dei fondi di ricerca, fornendo anche un sistema di sostegno al personale di ricerca nelle attività di relazione internazionale.

2.2 Analisi della situazione del Dipartimento rispetto alle aree strategiche dell’Ateneo

Riguardo all’attività didattica, val l’opera premettere che il Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali contribuisce in maniera rilevante all’attuazione degli obiettivi di Ateneo avendo tempestivamente istituito e attivato il nuovo CdS magistrale di area giuridica Giur.Inn., a completamento dell’offerta formativa della Scuola delle Scienze economiche aziendali giuridiche e sociologiche per l’A.A. 2019-20, con un percorso 3 + 2 di area giuridica accanto ai due corsi triennale e magistrale di area sociologica. Esso inoltre assicura la copertura di tutti gli insegnamenti giuridici dei corsi della Scuola SEAGS nonché di altri corsi di studio dell’Ateneo al di fuori della Scuola (architettura, scienze manageriali, professioni infermieristiche, scienze motorie, ingegneria, lingue, lettere, *etc.*). Un consistente gruppo di docenti della sezione giuridica assicura altresì la copertura degli insegnamenti in e-learning del corso di laurea in Giurisprudenza dell’Ateneo Leonardo da Vinci. Grazie alla collaborazione tra i due Atenei, sarà possibile implementare anche nei corsi di laurea del Dipartimento moduli di insegnamento in e-learning per soddisfare le esigenze di studenti non frequentanti (per ragioni personali o di lavoro), nonché predisporre programmi di master e corsi di perfezionamento on line in convenzione con Università straniere, anche al fine di favorire l’internazionalizzazione della didattica e gli obiettivi di terza missione. Il perseguimento graduale di tali obiettivi riguarderà in via prioritaria forme di collaborazione con Università di paesi della macroregione Adriatico-Jonica, al fine di sostenere la formazione di studenti, professionisti e funzionari pubblici riguardo al processo di recepimento dell’*acquis communautaire* quale condizione di accesso all’Unione europea.

Relativamente alla area strategica di Ateneo “didattica”, di seguito si riporta un’analisi dei principali indicatori individuati dall’Anvur per il monitoraggio annuale dei Corsi di studio.

Per quanto concerne le aree strategiche della ricerca, internazionalizzazione e terza missione, nell’ambito del sistema di assicurazione della qualità della ricerca del Dipartimento a partire dalla SUA-RD 2013, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- **Obiettivo 1: Miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione scientifica del Dipartimento.**
- **Obiettivo 2: Incremento di processi di internazionalizzazione della ricerca.**
- **Obiettivo 3: Capacità di attrarre risorse partecipando a bandi nazionali e internazionali e aumentando le collaborazioni con enti nazionali ed esteri e con stakeholders presenti sul territorio.**

Nei paragrafi 2.2.2, 2.2.3, 2.2.4 , rispetto ad ognuno degli obiettivi suindicati, si riportano le azioni ritenute utili al perseguimento degli stessi e l’analisi degli indicatori predisposti ai fini dell’efficacia delle stesse.

2.2.1 Didattica

Per quanto concerne l’analisi dell’area strategica relativa alla didattica, si considera il posizionamento dei Corsi di Studio del Dipartimento rispetto ai corsi di studio della stessa classe a livello nazionale ed al contesto geografico di riferimento. Per tale confronto, si prendono in considerazione gli indicatori per il monitoraggio annuale dei CdS diffusi dall’ANVUR, di concerto con il MIUR. In particolare, per attenuare l’effetto delle oscillazioni annuali e rendere maggiormente attendibile il dato rispetto all’effettiva performance dei Cds, si analizzano valori medi riferiti al triennio 2016-2018.

SERVIZI GIURIDICI PER L’IMPRESA

Il numero di corsi di studio appartenenti alla classe di laurea L-14 al livello nazionale e geografico (Sud e Isole) sono riportati nella seguente tabella

	2016	2017	2018
--	------	------	------

Nr di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	11	9	9
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	39	37	38

Nel periodo 2016-2018, il corso di studi Servizi Giuridici per l'Impresa presenta un numero di avvii al primo anno di carriera leggermente inferiore al dato medio registrato dagli altri corsi della stessa classe nel Sud e Isole e a livello nazionale. Anche il dato medio relativo agli immatricolati puri è inferiore a quello nazionale e locale sebbene il divario si riduca sensibilmente. Infatti, per il SEGI l'incidenza degli immatricolati puri sul totale degli avvii di carriera risulta rilevante, facendo registrare un valore medio del 76.7% (2016-2018) e attestandosi all'83% per il 2018. Tale dato è significativamente superiore a quello medio registrato per i CdS della stessa classe nell'area geografica di riferimento (incidenza media nei 3 anni pari al 54.1%) e nazionale (incidenza media pari al 66%). Gli studenti presentano una performance in termini di esami sostenuti in linea con il dato nazionale. I tassi di abbandono nel passaggio dal primo al secondo anno di corso sono inferiori alla media nazionale e locale e la percentuale di studenti che conseguono la laurea in corso è in linea con il dato nazionale. Il livello di soddisfazione è buono come testimoniato dalla consistente percentuale di laureati che si riscriverebbe allo stesso corso di studi.

L'internalizzazione risulta essere un elemento di criticità non solo per il SEGI, ma più in generale per i CdS della classe L14 a livello di area geografica e nazionale.

La percentuale di occupati ad un anno dal titolo è sensibilmente inferiore al dato nazionale. A tale proposito, comunque, è opportuno sottolineare come dall'analisi dei dati AlmaLaurea sulla Condizione Occupazionale dei Laureati ad un anno dalla laurea risulti che la maggioranza degli intervistati del SEGI non lavora ma è iscritto alla magistrale (44%), contro un dato nazionale pari al 22%.

La sostenibilità del corso di laurea, misurata considerando il rapporto studenti regolari/docenti indica come nel triennio 2016-2018 ci siano in media 13 studenti regolari per ogni docente impegnato nel CdS, dato sostanzialmente in linea con quello nazionale. Sia la percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento sia la percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sono coerenti con il dato dell'area geografica e nazionale.

Indicatori della didattica per il corso di laurea SEGI

	Indicatori		Cds		Media Area Geografica non telematici		Media Atenei non telematici
Attrattività	iC00a Avvii di carriera al primo anno	↓	100.7	↑	147.1	↔	132.1
	iC00b Immatricolati puri	↓	77.3	↔	80.1	↑	87.0
	% di immatricolati puri su avvii	↑	76.8%	↓	54.4%	↔	65.9%
Carriera	iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare	↓	36.9%	↑	51.5%	↔	43.2%
	iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	↑	74.3%	↓	69.4%	↓	68.6%
	iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso	↓	41.4%	↑	61.4%	↓	41.0%
Internazionalizzazione: Mobilità in uscita	iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	↔	0.2%	↓	0.1%	↑	0.2%
	iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	↓	0.0%	↔	0.6%	↑	1.3%
Soddisfazione	iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	↑	67.5%	↓	59.2%	↔	63.8%
Occupabilità	iC06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo	↓	29.9%	↔	37.3%	↑	50.7%
Sostenibilità del CdS	iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)	↓	12.8	↑	17.2	↔	14.5
	iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento	↓	94.4%	↔	95.3%	↑	96.6%
	iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	↓	79.4%	↑	81.4%	↓	79.3%

Fonte: Elaborazioni su Indicatori per il monitoraggio annuale dei CdS - Scheda del Corso di Studio - 29/06/2019

OBIETTIVI ED AZIONI INTRAPRESE

Obiettivo 1: Mantenere il SEGI rispondente alla domanda di formazione espressa dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni

Azioni realizzate

- Costituzione di un **Comitato d'Indirizzo** per dare continuità ai contatti tra Università e parti sociali, favorendo la partecipazione del mondo dell'imprenditoria, delle professioni e delle istituzioni pubbliche del territorio (Ordini professionali dei Consulenti del Lavoro, Centri per l'impiego della Regione Abruzzo, Camere di Commercio di Chieti-Pescara, Associazione Industriali di Pescara, ecc.).
- Inserimento di un **esponente** del Consiglio dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Pescara come Componente del GAQ del CdS.

- Somministrazione di un **questionario** alle imprese, enti e studi professionali presso cui gli studenti svolgono lo *stage* curriculare per valutare la corrispondenza tra le conoscenze e le competenze fornite dal CdS e le necessità/aspettative degli enti, imprese e studi professionali ospitanti.
- Stipula di una **Convenzione con la Camera di Commercio Internazionale (ICC)** che consente agli studenti del 2° e 3° anno di svolgere dei periodi di *stage* presso l'ICC Italia sede di Roma.
- Stipula di una **Convenzione con gli Ordini provinciali dei Consulenti del lavoro della Regione Abruzzo** - L'Aquila e Pescara - per lo svolgimento dei primi sei mesi del tirocinio in concomitanza con l'ultimo anno del corso di studi universitari.
- Organizzazione di progetti formativi e seminari di carattere teorico-pratico con la partecipazione diretta di imprese, pubbliche amministrazioni, enti del terzo settore, studi e ordini professionali, allo scopo di individuare e far acquisire agli studenti le funzioni e le competenze richieste dai diversi contesti di lavoro in cui saranno chiamati ad operare. In particolare, si segnala la partecipazione del SEGI (collaborazione UdA) al progetto formativo dell'Associazione "Stefano Zunarelli per il diritto allo studio" e del Gruppo Federtrasporti, che ha preso il via nel gennaio 2019. Esso è concepito come una sorta di addestramento professionale e si articola in due fasi: la prima relativa al percorso didattico - "Corso *Logistic Specialist*" di 120 ore di lezione frontale (che si svolgeranno con modalità didattiche innovative e finalizzate a fornire ai partecipanti strumenti per la soluzione di problemi pratici), gratuito per i laureandi e laureati SEGI -; la seconda consistente nella frequenza di uno *stage*, della durata ipotizzabile dai tre ai sei mesi, mediante un training on the job presso primarie imprese italiane del settore dell'autotrasporto, affinché l'esperienza possa convertirsi in una vera e propria occasione di accesso al mondo del lavoro.
- Revisione periodica e coordinamento delle schede degli insegnamenti, compilate annualmente dai docenti del corso, secondo le linee guida fornite dal PQA per la redazione del Syllabus. In particolare, il CdS accerta che i docenti predispongano chiaramente, anche in lingua inglese, i programmi degli insegnamenti; inseriscano una sezione con gli obiettivi specifici e i risultati di apprendimento attesi, complessivamente coerenti con i risultati di apprendimento del CdS; aggiornino i contenuti dati.

Obiettivo 2. Stabilizzare ed incrementare il numero di iscrizioni al primo anno del CdS

Azioni realizzate

Attività di orientamento e tutorato in ingresso attraverso:

- predisposizione di banchetti di orientamento presso la struttura dell'Università, Polo Viale Pindaro – Pescara;
- organizzazione di incontri di orientamento per le immatricolazioni in cui vengono illustrati gli obiettivi formativi specifici, il quadro delle conoscenze e delle competenze da acquisire, la ripartizione per anno degli insegnamenti e i corrispondenti CFU, le modalità di organizzazione degli *stage* e dei tirocini, nonché gli sbocchi lavorativi connessi alle attività formative caratterizzanti il profilo del CdS;
- costante aggiornamento del sito web e della pagina Facebook del CdS, da cui si rilevano le indicazioni utili per l'iscrizione al CdS, l'organizzazione degli insegnamenti e gli orari delle lezioni;
- organizzazione di iniziative ad hoc, su richiesta degli Istituti Superiori, svolti sia all'interno della sede universitaria che presso gli Istituti stessi, il cui fine è orientare gli studenti verso una consapevole scelta universitaria con lo svolgimento di percorsi di studio volti alla maturazione di conoscenze esperienziali, e non meramente informative, dell'offerta formativa del CdS. In particolare, si segnala l'Alfabetizzazione economico-giuridica, progetto didattico integrato Scuola/Università svolto nei Licei (classico e scientifici di Pescara), e il Progetto di alternanza scuola-lavoro, nell'ambito di un più ampio progetto promosso dalla Scuola delle Scienze economiche aziendali giuridiche e sociologiche, che prevede laboratori di carattere teorico-pratico svolti presso l'Ateneo.

Obiettivo 3. Migliorare l'aderenza del percorso di studi individuale con le tempistiche previste dal percorso formativo

Azioni realizzate

- Attività della Segreteria didattica, principalmente rivolta a: assistenza piani di studio; ricostruzione del percorso curricolare in funzione dell'assenza o del contenimento dei debiti formativi per il passaggio alle lauree magistrali o a ciclo unico; coordinamento con i corsi di laurea magistrale di UdA o in convenzione con altri Atenei; applicazione della convenzione con l'ordine dei consulenti del lavoro; informazioni sul servizio *placement* di Ateneo;
- Attivazione del servizio di tutoraggio per complessive 600 ore annue, affidato ai tutor/garanti degli studenti, selezionati tra i dottorandi che svolgono attività di ricerca presso il Dipartimento di Scienze giuridiche e sociali;
- Monitoraggio degli esami sostenuti dagli studenti del primo anno al termine della prima e della seconda sessione di esami per acquisire informazioni sulla produttività degli studenti del primo anno di corso al fine di individuare quelli che presentino ritardi significativi nel conseguimento dei CFU previsti ed eventualmente adottare adeguate azioni di contrasto, consistenti nel contatto individuale degli studenti interessati, per l'individuazione puntuale delle carenze, l'organizzazione di incontri di orientamento alla carriera universitaria e la predisposizione di iniziative personalizzate di ausilio e recupero, coordinate dalla segreteria didattica, con l'ausilio dei tutor-garanti degli studenti.
- Previsione dello svolgimento, per la maggior parte degli insegnamenti del SEGI, di prove intermedie e/o parziali, così da consentire agli studenti di organizzare il proprio studio e le verifiche finali, modulandoli in funzione delle proprie esigenze specifiche. Utilizzo della una piattaforma FAD dedicata (<https://fad.unich.it>) per rendere disponibili i materiali didattici *on-line*, così da favorire l'accessibilità ai contenuti delle lezioni anche ai non frequentanti o a studenti che per particolari circostanze non riescono ad essere sempre presenti in aula.
- Inserimento come obbligatori nel percorso formativo di *stage* e tirocini presso enti, imprese e studi professionali esterni o, alternativamente, l'attiva partecipazione a seminari professionalizzanti teorico-pratici organizzati nell'ambito del CdS, per consentire allo studente di applicare praticamente e in autonomia le metodologie di analisi, i quadri teorici e le conoscenze acquisiti, nonché di proporre le soluzioni operative più adeguate.
- Coinvolgimento di studenti particolarmente dediti e motivati in attività seminariali, laboratori su banche dati giuridiche, esercitazioni pratiche nei progetti di alternanza scuola-lavoro, con attribuzione di CFU lett. F.

Obiettivo 4: Rafforzare il processo di internazionalizzazione del CdS

Azioni realizzate

- individuazione di un docente responsabile della promozione e gestione del programma Erasmus+, per i tirocini e la mobilità degli studenti all'estero. In particolare, il docente è chiamato a svolgere le seguenti funzioni: a) organizzare incontri di orientamento antecedenti al termine di scadenza per la presentazione delle candidature; b) fornire informazioni agli studenti; c) collaborare con gli studenti risultati vincitori dalla procedura di selezione Erasmus e fornire loro le informazioni necessarie allo svolgimento del soggiorno di studi all'estero; d) approvare il piano di studio (*Learning*) in seguito a verifiche e confronti con i docenti del CdS e secondo le indicazioni del manager didattico quanto ai piani di studio; e) esaminare il *Transcript of Records*; f) verificare la corrispondenza di esami e votazioni, e sottoporre il *Transcript* all'approvazione del Consiglio del CdS;
- valutazione dell'esperienza di studio all'estero da parte della Commissione di Laurea nell'attribuzione del punteggio relativo al percorso di studi, in particolar modo quella svolta da studenti che hanno trascorso un periodo di soggiorno di almeno sei mesi e conseguito un minimo di 15 CFU;
- erogazione di un contributo integrativo ad incremento della borsa di mobilità Erasmus, gravante sui fondi della didattica del CdS, da suddividersi tra i primi sei studenti risultati vincitori della procedura di selezione Erasmus;
- incremento del numero degli accordi di mobilità;
- organizzazione di incontri e seminari con docenti, italiani e stranieri, erogati in lingua inglese;
- erogazione di insegnamenti in lingua inglese per gli *incoming students*.

SOCIOLOGIA E CRIMINOLOGIA

Il numero di corsi di studio appartenenti alla classe di laurea L-40 al livello nazionale sono 14 mentre nell'ambito geografico di riferimento (Sud e Isole) si hanno 5 corsi in tale classe e geografico.

	2016	2017	2018
Nr di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	5	5	5
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	14	14	14

Nel periodo 2016-2018, il corso di studi in Sociologia e criminologia mostra una attrattività in termini di avvio di carriera al primo anno significativamente superiore rispetto a quello medio registrato dagli altri corsi della stessa classe nel Sud e Isole e a livello nazionale. Gli studenti presentano una performance in termini di esami sostenuti in linea con il dato nazionale e superiore a quello dell'area geografica di riferimento. I tassi di abbandono nel passaggio dal primo al secondo anno di corso sono inferiori alla media nazionale e locale e la percentuale di studenti che conseguono la laurea in corso è superiore. Alcune criticità nel confronto con i dati nazionale e locale si registrano per la mobilità in uscita, la soddisfazione degli studenti e l'efficacia e la percentuale di laureati occupati ad un anno dal conseguimento del titolo. nettamente superiore al dato nazionale è il numero medio di studenti per docente che si attesta ad un valore pari a 59 contro il 25 locale e nazionale. Inferiore alla percentuale nazionale è il peso dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento.

Indicatori per il corso di laurea in Sociologia e Criminologia

	Indicatori		Cds		Media Area Geografica non telematici		Media Atenei non telematici
Attrattività	iC00a Avvii di carriera al primo anno	↑	411.7	↓	218.1	↓	212.7
	iC00b Immatricolati puri	↑	327.3	↓	168.9	↓	170.3
	% di immatricolati puri su avvii	↑	79.5%	↓	77.4%	↑	80.1%
Carriera	iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare	↑	48.9%	↓	41.5%	↑	47.2%
	iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	↑	73.5%	↓	67.7%	↓	67.1%
	iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso	↑	65.2%	↓	41.9%	↔	50.9%
Internazionalizzazione: Mobilità in uscita	iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	↑	2.4%	↓	1.2%	↓	1.1%
	iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	↓	3.4%	↔	4.6%	↑	6.1%
Soddisfazione	iC18 Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio	↓	56.5%	↑	63.7%	↑	62.9%
Occupabilità	iC06 Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo	↓	19.3%	↔	28.2%	↑	39.3%
Sostenibilità del CdS	iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)	↑	58.7	↓	25.5	↓	25.0
	iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento	↓	75.9%	↔	85.3%	↑	91.2%
	iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	↑	82.8%	↔	74.3%	↓	68.3%

Fonte: Elaborazioni su Indicatori per il monitoraggio annuale dei CdS - Scheda del Corso di Studio - 29/06/2019

OBIETTIVI ED AZIONI INTRAPRESE

Di seguito sono riportate gli obiettivi di miglioramento del CdS e le relative azioni messe in campo.

Obiettivo n. 1. Ridurre il numero degli abbandoni e migliorare l'esperienza dello studente

In seguito ad interviste comprendenti ad ex studenti che hanno prematuramente abbandonato il CdS sono emerse, come motivazioni ricorrenti:

1. il senso di spaesamento di fronte all'organizzazione universitaria e la difficoltà di comunicazione con studenti e docenti. Tale effetto spaesamento dipende in buona parte dal consistente numero di iscritti al CdS e al non sufficiente numero di docenti di riferimento del corso;
2. la mancata aderenza delle aspettative di formazione e professionalizzazione in ambito criminologico;
3. problemi di carattere economico e/o lavorativo.

Azioni intraprese

1. nell'ambito delle iniziative inscrivibili nel progetto POT GPS-UNI, finanziato dal MIUR, al quale il CdL aderisce come partner insieme ad altri 11 CdS di area sociologica e delle scienze politiche, è stato possibile programmare un **servizio di tutorato specifico per la prevenzione del drop out** in continuità con il progetto finanziato dall'Anvur e descritto nel punto di seguito nelle azioni comuni ai due corsi di laurea triennali del Dipartimento. Tale servizio ha l'obiettivo di aiutare lo studente in difficoltà a rimuovere gli ostacoli di carattere burocratico, a prevenire la procrastinazione degli esami, sostenere nello studio, motivare e valorizzare. Il servizio è in corso di attivazione.
2. è stato sperimentato nell'insegnamento di Metodologia e tecnica della ricerca sociale un sistema informativo automatico. Si tratta di un'intelligenza artificiale, un **social bot**, in grado di fornire informazioni utili allo studente sull'insegnamento e il corso di studio. L'**assistente di cattedra virtuale** è programmato su Telegram e risponde in tempo reale a domande relative agli appelli d'esame, invia materiale sul corso (slides, approfondimenti e materiali integrativi), informazioni sugli orari delle lezioni, avvisi, programma dell'insegnamento, meteo, trasporti, ecc..

Obiettivo n. 2. Aumentare il livello di professionalizzazione e la collocazione del mercato del lavoro dei laureati attraverso un maggiore adeguamento alla domanda di formazione espressa dai segmenti del mercato del lavoro inerenti la sicurezza, l'investigazione, ma anche la progettazione sociale e politiche del lavoro.

Azioni intraprese:

1. definizione di una commissione interna al Consiglio di Corso di Studio per la valutazione dei laboratori professionalizzanti e dei tirocini professionalizzanti. Tale azione ha permesso una maggiore aderenza della formazione laboratoriale e opzionale, alla curvatura criminologica del Corso di Studio. Ciò in parte per rispondere alle aspettative di buona parte della popolazione studentesca, ma anche per meglio caratterizzare, in termini di professionalizzazione, il CdS.
2. attivazione di incontri seminariali tenuti da esponenti delle organizzazioni imprenditoriali, associazioni di categoria e istituzioni pubbliche locali e nazionali per potenziare l'orientamento in uscita degli studenti.

Obiettivo n. 3. Aumentare sensibilmente il corpo docente del corso per migliorarne la sostenibilità.

Azioni intraprese:

1. sono stati programmati ed espletati nuovi reclutamenti nei settori scientifico-disciplinari risultanti maggiormente carenti al fine di riequilibrare il rapporto studenti/docenti;
2. sono stati realizzati e programmati trasferimenti e scambi di docenti per potenziare le aree del diritto penale e della procedura penale.

Obiettivo n. 4. Migliorare le problematiche di carattere logistico e organizzativo

In relazione all'elevato numero di studenti e all'incremento del personale docente risulta necessario potenziare gli spazi destinati alla didattica e i servizi agli studenti.

Azioni intraprese:

1. è stata richiesta una dotazione di aule di maggiore capienza al fine di favorire la frequenza delle lezioni da parte degli studenti il cui numero è notevolmente aumentato negli ultimi anni;
2. è stato definito un monitoraggio periodico dello stato di manutenzione delle aule e delle attrezzature disponibili.

Obiettivo n. 5. Mantenere livelli elevati di iscritti al corso attraverso il potenziamento dell'orientamento in entrata

Azioni intraprese:

1. organizzazione di incontri formativi e seminariali nelle scuole della Regione;
2. organizzazione di *open day* per l'orientamento in entrata;
3. potenziamento della comunicazione sui social media, attraverso l'apertura di una pagina del CdS su Instagram e aggiornamento della pagina di Facebook.

AZIONE COMUNE AI CORSI DI LAUREA TRIENNALI

Nell'ambito delle azioni finalizzate al perseguimento degli obiettivi della didattica per i Corsi di studio triennali del Dipartimento e degli altri corsi di laurea della Scuola di Scienze Economiche, Giuridiche e Sociali, è da sottolineare la partecipazione al progetto di ricerca dal titolo: "Un modello di *Student Relationship Management* per lo studio dell'abbandono della carriera universitaria" finanziato dall'Anvur in relazione al III Concorso pubblico di idee di ricerca. Il progetto mira ad investigare la forte variabilità esistente tra i percorsi degli studenti, soffermandosi in particolar modo sui collegamenti esistenti tra la propensione all'abbandono e alcune variabili che riguardano sia il corso di studio (quali, ad esempio, la qualità della didattica, l'organizzazione, le modalità di svolgimento degli esami, le caratteristiche delle risorse e dei servizi messi a disposizione degli iscritti) e sia quelle inerenti il contesto individuale (ad esempio, il rendimento scolastico, la soddisfazione, la resilienza, la motivazione e l'impegno), familiare e sociale. Tale modello per lo studio della dispersione universitaria si configura come parte di un modello generale di *Student Relationship Management (SRM)* che consente di sviluppare e garantire un processo continuo per la costruzione di un rapporto solido tra Università, Studenti e altri Stakeholders. Le attività progettuali finora svolte hanno riguardato: a) la rassegna della letteratura sul fenomeno della dispersione universitaria, b) l'individuazione dei fattori determinanti per la persistenza universitaria e del rischio di *drop-out* attraverso tecniche di *data mining* e *machine learning* applicate a basi di dati estratte dal sistema ESSE3 dell'Ateneo; c) lo svolgimento di un'indagine statistica ad hoc retrospettiva sugli studenti iscritti ai corsi di studio degli ultimi 10 anni ai fini dell'integrazione dei dati tratti da fonti amministrative con fattori sociali e psicologici individuali e informazioni sulle relazioni degli studenti con l'ambiente universitario; d) interviste su un campione di studenti che hanno effettuato una rinuncia agli studi o non hanno rinnovato l'iscrizione negli ultimi 5 anni. Tali attività di ricerca sono state realizzate da un gruppo di docenti coinvolti a vario titolo nell'attività di assicurazione della qualità dei corsi di laurea (Componenti dei Gruppi di assicurazione della Qualità e Presidenti dei Corsi di studio) ed, inoltre, sono state conferite, con il cofinanziamento dei due dipartimenti della Scuola, quattro borse di studio per la partecipazione alle differenti attività progettuali riservate a studenti dei corsi di laurea magistrale. I risultati sono stati presentati nel workshop intermedio organizzato dall'ANVUR (25 giugno 2019).

RICERCA SOCIALE, POLITICHE DELLA SICUREZZA E CRIMINALITÀ

Il numero di corsi di studio appartenenti alla classe di laurea L-14 al livello nazionale e geografico (Sud e Isole) sono riportati nella seguente tabella

	2016	2017	2018
Nr di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	5	5	5
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	14	14	14

Nel periodo 2016-2018, il corso di laurea magistrale in Ricerca sociale, Politiche della Sicurezza e Criminalità mostra una attrattività in termini di avvii di carriera al primo anno significativamente superiore rispetto a quello medio registrato dagli altri corsi della stessa classe nel Sud e Isole e a livello nazionale. Gli studenti presentano una performance in termini di esami sostenuti in linea con il dato nazionale e superiore a quello dell'area geografica di riferimento. La percentuale di studenti che proseguono al secondo anno è molto soddisfacente ed in linea con il dato nazionale e locale. La percentuale di studenti che conseguono il titolo entro la durata normale del corso di studi è superiore al dato di area geografica e nazionale. Alcune criticità nel confronto con i dati nazionale e locale si registrano per la mobilità in uscita, l'efficacia e la soddisfazione degli studenti. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo è in linea con il dato di area e nazionale. Superiore al dato italiano è il numero medio di studenti per docente mentre sono inferiori alla

percentuale nazionale il peso dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, e la percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato.

Indicatori per il corso di laurea in Ricerca sociale, Politiche della Sicurezza e Criminalità

	Indicatori		Cds	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei non telematici		
Attrattività	iC00a Avvii di carriera al primo anno	↑	108.3	↓	37.6	↓	44.5
	iC00c Iscritti per la prima volta a LM	↑	98.3	↓	32.4	↓	38.1
	% di Iscritti per la prima volta a LM su avvii	↑	90.8%	↓	86.2%	↓	85.7%
	iC04 Percentuale iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo	↓	30.7%	↓	29.3%	↔	45.0%
Carriera	iC01 Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare	↑	55.0%	↓	46.1%	↑	55.2%
	iC14 Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio	↑	95.0%	↓	93.0%	↑	94.8%
	iC02 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso	↑	65.9%	↔	48.0%	↔	55.6%
Internazionalizzazione: Mobilità in uscita	iC10 Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso	↓	1.1%	↓	1.0%	↑	2.6%
	iC11 Percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero	↓	0.9%	↓	2.5%	↑	7.8%
Soddisfazione	iC18 Percentuale di laureati che si iscriveranno di nuovo allo stesso corso di studio	↓	61.9%	↑	69.6%	↑	68.4%
Occupabilità	iC07 Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo	↔	69.9%	↓	62.5%	↑	72.7%
Sostenibilità del CdS	iC05 Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b)	↑	10.6	↓	4.4	↔	6.4
	iC08 Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento	↓	84.1%	↑	96.1%	↔	92.1%
	iC19 Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	↔	76.5%	↑	86.2%	↓	71.0%

Di seguito sono riportate gli obiettivi di miglioramento del CdS e le relative azioni messe in campo.

Obiettivo n. 1. Incrementare l'attrattività del cds, nei confronti dei laureati provenienti da altro Ateneo

Azioni intraprese:

1. Migliorare la comunicazione verso l'esterno, sfruttando i media digitali e migliorando il sito Web del CdS

Obiettivo n. 2. Aumentare il livello di internazionalizzazione del CdS

Azioni intraprese:

1. Consolidare e intensificare le azioni di pubblicizzazione agli studenti del CdS dei programmi di mobilità internazionale di Ateneo.
2. Individuare nuove sedi accademiche estere e incrementare l'attivazione di tirocini e di periodi per la preparazione dell'elaborato finale tesi all'estero.
3. Organizzare seminari e conferenze tenuti da relatori internazionali in lingua straniera.
4. Verificare la possibilità di internazionalizzazione del titolo di studio (titolo congiunto).
5. Intervistare gli studenti che formulano richiesta di studio all'estero circa l'interesse a una internazionalizzazione del titolo (ad esempio, attraverso una integrazione della modulistica già in uso presso la segreteria didattica).

Obiettivo n. 3. Aumentare sensibilmente il corpo docente del corso per migliorarne la sostenibilità.

Azioni intraprese:

1. sono stati programmati ed espletati nuovi reclutamenti nei settori scientifico-disciplinari risultanti maggiormente carenti al fine di riequilibrare il rapporto studenti/docenti;
2. sono stati realizzati e programmati trasferimenti e scambi di docenti per potenziare le aree del diritto penale e della procedura penale.

Obiettivo n. 4. Agire sulla soddisfazione dei laureati e incrementare il numero di laureati che si riscriverebbero al CdS

Azioni intraprese:

1. Facilitare l'inserimento degli studenti del CdS nel mondo del lavoro, mediante – ad esempio – l'organizzazione di eventi e incontri per la ricerca attiva del lavoro e per la preparazione del curriculum vitae
2. Intervenire sull'offerta formativa, cercando di farla curvare maggiormente verso una prospettiva criminologica e della sicurezza

Obiettivo n. 5. Ridurre il tasso di abbandono e di carriere irregolari e di ritardi nel conseguimento della laurea

Azioni intraprese:

1. Verificare le condizioni per la creazione di precorsi di apprendimento in alcune delle discipline previste dal piano didattico.
2. Monitorare gli studenti, soprattutto in relazione al numero di esami sostenuto ed al numero di cfu conseguiti.
3. Prevedere momenti di informazione, orientamento e supporto gestiti dai tutor del CdS.

4. Potenziare incontri di informazione e orientamento organizzati dal CdS e rivolti agli studenti iscritti.

Obiettivo n. 6. Migliorare le problematiche di carattere logistico e organizzativo

In relazione all'elevato numero di studenti e all'incremento del personale docente risulta necessario potenziare gli spazi destinati alla didattica e i servizi agli studenti.

Azioni intraprese:

1. è stata richiesta una dotazione di aule di maggiore capienza al fine di favorire la frequenza delle lezioni da parte degli studenti il cui numero è notevolmente aumentato negli ultimi anni;
2. è stato definito un monitoraggio periodico dello stato di manutenzione delle aule e delle attrezzature disponibili.

2.2.2 Ricerca

Obiettivo n. 1: Miglioramento quantitativo e qualitativo della produzione scientifica del Dipartimento.

Azione 1.1. Eliminazione o riduzione del numero di ricercatori inattivi

Per contrastare la presenza di ricercatori totalmente o parzialmente inattivi si è proceduto a azioni di contrasto che comportassero anche: 1) la nomina di referenti scientifici di area incaricati della verifica annuale della produzione di ciascun ricercatore con scarsità di pubblicazioni, indirizzandolo verso la pubblicazione di contributi su riviste o libri a carattere scientifico di settore o interdisciplinare, e impegnandolo in gruppi di ricerca dipartimentali o interdipartimentali; 2) il coinvolgimento di tutti i ricercatori nella partecipazione attiva a seminari e convegni dipartimentali e interdipartimentali a carattere scientifico.

a. Indicatore di Inattività

INAT 2015 = 2	INAT 2016 = 2	INAT 2017 = 2	INAT 2018 = 2
----------------------	----------------------	----------------------	----------------------

nota: i docenti/ricercatori "inattivi" sono coloro che non hanno nessuna pubblicazione nel periodo di riferimento

L'Indicatore di Inattività (INAT) non fa registrare miglioramenti evidenziando altresì come il numero di docenti/ricercatori inattivi, pari a 2 unità di personale, è rimasto immutato nel corso del quadriennio oggetto di monitoraggio.

b. Indicatore di partecipazione a Convegni e Seminari

CON 2015 = 2.34	CON 2016 = 2.34	CON 2017 = 2.21	CON 2018 = 2.01
------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

nota: l'indicatore è ottenuto come media ponderata del numero di convegni nazionali (peso 0.4) e internazionali (peso 0.6) a cui hanno partecipato i docenti afferenti al dipartimento

Il valore dell'Indicatore di partecipazione a Convegni e Seminari (CON) si attesta su un valore che è rimasto sostanzialmente stabile nel corso del quadriennio oggetto di attenzione e che corrisponde a più di cinque convegni in media l'anno, per ogni singolo afferente al Dipartimento. Inoltre, a fronte di una minore partecipazione a convegni nazionali, si sia registrato per contro un incremento del numero dei convegni internazionali.

Azione 1.2. – Miglioramento della qualità dei prodotti scientifici del Dipartimento.

Il potenziamento della qualità della produzione scientifica costituisce una priorità assoluta del Dipartimento ed è volta principalmente: all'innalzamento del numero dei prodotti valutati eccellenti o elevati (alla stregua dei i criteri posti alla base della VQR); a favorire l'accesso a riviste scientifiche di Classe A e a riviste internazionali referate e di riconosciuta qualità; a richiedere la valutazione di referenti accreditati o la sottoposizione a referees anonimi per le pubblicazioni

finanziate dal Dipartimento. Il Dipartimento si è altresì impegnato – ove possibile e ove se ne fosse presentata concreta occasione – a fornire informazioni e indicazioni utili ai fini della selezione dei prodotti da sottoporre alla VQR.

a. Indicatore della Produzione Scientifica Dipartimentale

	A	B	C	D	E
anno	Contributo su Rivista	Contributo in volume (Capitolo o Saggio)	Monografia o trattato scientifico	Contributo in Atti di Convegno	Altro
2015	45	57	8	8	15
2016	52	68	5	9	14
2017	41	32	4	5	9
2018	69	94	4	15	3

PSD 2015 = 0.90

PSD 2016 = 1.01

PSD 2017 = 0.62

PSD 2018 = 1.21

nota: l'indicatore è ottenuto come media ponderata del numero di pubblicazioni per le diverse tipologie (pesi: A 0.3; B 0.23; C 0.29; D 0.15; E 0.03) per ogni anno.

b. Indicatore delle pubblicazioni sottoposte a referaggio

REF 2015 = 0.33

REF 2016 = 0.53

REF 2017 = 0.67

REF 2018 = 0.57

nota: l'indicatore è ottenuto come percentuale delle pubblicazioni sottoposte a referaggio sul totale delle pubblicazioni dell'anno.

c. Indicatore di Qualità della Produzione Scientifica

Numero medio di pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A o riviste impattate totali del Dipartimento

QPS 2015 = 0.17

QPS 2016 = 0.28

QPS 2017 = 0.36

nota: l'indicatore è ottenuto come percentuale delle pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A o riviste impattate totali del Dipartimento nell'anno di riferimento

Per l'anno 2018 le riviste Classe A e le riviste impattate sono state rilevate separatamente

QPS Fascia A 2018 = 0.23

QPS riviste impattate 2018 = 0.14

L'analisi integrata dei tre indicatori restituisce un quadro molto confortante della situazione e dell'andamento della performance dipartimentale nella produzione scientifica, sia in termini quantitativi che qualitativi. L'innalzamento qualitativo emerge, in particolare, dall'aumento sia della percentuale dei prodotti della ricerca sottoposti a referaggio rispetto al numero totale delle pubblicazioni, sia del peso delle pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A o impattate rispetto al totale delle pubblicazioni in rivista. Tale trend positivo compensa peraltro anche la leggera flessione del numero totale di pubblicazioni prodotte dal Dipartimento nel periodo sotto osservazione in quanto riflette, da un lato, il maggiore impegno scientifico che implica la scelta di dedicarsi a pubblicazioni destinate a essere sottoposte a procedure di valutazione/referaggio e (aspetto questo altrettanto importante e non trascurabile) la dilatazione dei tempi dovuta all'espletamento di dette procedure di valutazione/referaggio; dall'altro, il giusto atteggiamento strategico assunto

dai docenti/ricercatori del Dipartimento che hanno evidentemente colto l'importanza di prediligere la qualità delle pubblicazioni rispetto alla semplice quantità delle stesse. Un contributo utile in questa direzione si deve anche all'adozione – in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo, le indicazioni e metodologie della VQR nonché della SUA-RD – di specifiche modifiche al Regolamento interno recante le modalità di ripartizione tra i docenti/ricercatori del Dipartimento dei fondi di ricerca attribuiti dall'Ateneo dirette a dare prevalenza all'impiego di criteri di natura premiali e a riconoscere punteggi più elevati ai prodotti di ricerca collocati in riviste, volumi o opere sottoposte a procedure di valutazione/referaggio.

Azione 1.3. – Potenziamento dei *network* scientifici nazionali e internazionali.

Il potenziamento dei network scientifici a livello nazionale e internazionale costituisce un aspetto fondamentale che produce ricadute positive non soltanto in relazione all'obiettivo in esame (vale a dire, al miglioramento quali-quantitativo della produzione scientifica dipartimentale), ma anche in relazione agli altri obiettivi considerati e di seguito indicati (diretti all'incremento dell'internazionalizzazione della ricerca nonché della capacità di attrarre risorse mediante la partecipazione a bandi e le collaborazioni esterne).

a. Indicatore dei *Networks* Scientifici

	A	B	C	D	E	F
	Inviti a convegni, conferenze e seminari	Soggiorni di studio all'estero con durata minima di 7gg	Partecipazioni a bandi europei	Partecipazione a collegi di dottorato	Riviste (<i>membro di redazione o membro del comitato scientifico</i>)	Numero di Scuole Estive organizzate o partecipate
2015	186	9	8	12	57	17
2016	175	13	9	12	63	20
2017	181	10	12	14	73	14
2018	335	16	21	15	83	7

NWS 2015 = 1.36

NWS 2016 = 1.38

NWS 2017 = 1.42

NWS 2018 = 2.03

nota: l'indicatore è ottenuto come media ponderata del numero di pubblicazioni per le diverse tipologie (pesi: A 0.15; B 0.15; C 0.20; D 0.20; E 0.20; F 0.1) per ogni anno.

b. Indicatore dei Gruppi di Ricerca

GR 2015 = 0.50

GR 2016 = 0.59

GR 2017 = 0.40

GR 2018 = 1.52

nota: l'indicatore è ottenuto come media del numero di gruppi di ricerca per i docenti afferenti al dipartimento nell'anno di riferimento

L'incremento degli indicatori mostra come ci sia stata una intensificazione di attività e di esperienze (quali segnatamente, la partecipazione a collegi di dottorato, a comitati scientifici o di redazione di riviste, a bandi europei, a convegni o iniziative similari ovvero l'effettuazione di soggiorni di studio all'estero, la partecipazione a gruppi di ricerca) che rivestono un ruolo centrale nello sviluppo e nella crescita del Dipartimento, dal momento che, per loro natura, favoriscono l'acquisizione stabile di reti di ricerca, le quali risultano peraltro attivabili in funzione della presentazione sia di progetti scientifici promossi dalla struttura (o dai singoli afferenti) sia di progetti in bandi competitivi, nazionali o internazionali.

Criticità nel perseguimento Obiettivo n. 1

Le azioni effettuate hanno restituito risultati nel complesso soddisfacenti che segnano un avanzamento del Dipartimento sotto i vari profili considerati. Costituisce eccezione quello relativo ai ricercatori inattivi sul quale le misure pensate e messe in atto non hanno prodotto i risultati auspicati, stante la difficoltà di interferire sulle scelte individuali del singolo docente/ricercatore in un'ottica di pieno e doveroso rispetto delle norme sull'autonomia della ricerca scientifica nonché di tutela della riservatezza; di talché si rende necessario un potenziamento e un affinamento delle attività di sollecitazione, sensibilizzazione e incentivazione finora svolte sul piano della *moral suasion*. Va d'altro canto segnalato come le due unità di personale inattive siano, nel frattempo, cessate dal servizio o trasferite in altra sede, sicché il problema dei ricercatori inattivi, a partire dal 2019, dovrebbe essere stato rimosso.

2.2.3 Internazionalizzazione

Obiettivo n. 2: Incremento di processi di internazionalizzazione della ricerca.

Il Dipartimento si è impegnato, in coerenza con il Piano Strategico di Ateneo, a favorire i processi di internazionalizzazione della ricerca: la consapevolezza dell'importanza dei fattori di internazionalizzazione della ricerca deve essere volta alla costruzione di reti stabili che interessino l'intera struttura dipartimentale e non solo singoli ricercatori, anche in vista della complessa progettualità rientrante negli obiettivi di Europa 2020.

Azione 2.1. – Incremento della mobilità sia in entrata che in uscita.

Il Dipartimento incoraggia il processo di internazionalizzazione della ricerca sostenendo lo svolgimento di soggiorni di studio all'estero così come l'invito di studiosi stranieri in Italia, quali attività che consentono di acquisire legami stabili con strutture e costruire reti di ricerca straniere.

a. Indicatore di mobilità

MOB 2015 = 6.99	MOB 2016 = 6.33	MOB 2017 = 10.10	MOB 2018 = 4.07
------------------------	------------------------	-------------------------	------------------------

nota: l'indicatore è calcolato come media della mobilità in entrate (Numero totale di mesi, o frazioni di mesi, di ricercatori stranieri in visita al Dipartimento nel periodo considerato) e la mobilità in uscita (Numero totale di mesi, o frazioni di mesi, di docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti del Dipartimento in visita presso enti o istituzioni straniere nell'annualità di riferimento).

L'andamento dell'indicatore di sintesi della mobilità in entrata (ossia la presenza e il coinvolgimento di colleghi stranieri chiamati a svolgere periodi di studio e ricerca in Italia presso la struttura) quanto la mobilità in uscita (ossia lo svolgimento di periodi di studio e ricerca all'estero) indica una sostanziale stabilità per il biennio 2015-2016, seguita da un significativo incremento nel corso del 2017 ed una successiva riduzione per l'anno 2018.

Azione 2.2. – Miglioramento e monitoraggio dei processi di collaborazione di autori stranieri nelle pubblicazioni scientifiche.

Sempre ai fini dell'internazionalizzazione della ricerca, il Dipartimento ha sollecitato la realizzazione di pubblicazioni di eccellenza a doppia firma con autori appartenenti a enti stranieri.

b. Indicatore di collaborazione straniera

NCS 2015 = 0.35	NCS 2016 = 0.26	NCS 2017 = 0.31	NCS 2018 = 0.29
------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

nota: l'indicatore è calcolato come numero medio di pubblicazioni con co-autori stranieri per docente afferente al Dipartimento nell'anno di riferimento.

Il valore dell'indicatore in questione evidenzia come, nel corso del periodo considerato, sia stato pressoché costante il numero medio di prodotti caratterizzati dalla presenza di almeno un co-autore straniero. Su questo versante sussistono (e ci si attendono) ulteriori margini di miglioramento in prospettiva futura se, del caso, ricorrendo all'introduzione di modifiche al Regolamento interno recante le modalità di ripartizione tra i docenti/ricercatori del Dipartimento dei fondi di ricerca attribuiti dall'Ateneo che istituiscano meccanismi premiali e/o incentivi a vantaggio dei docenti/ricercatori che realizzino simili forme di collaborazione. È tuttavia utile tenere presente che le azioni dirette a promuovere un incremento dell'attività di internazionalizzazione richiedono del tempo prima di concretizzarsi, a fortiori là dove

debbano trovare riscontro in pubblicazioni scientifiche con coautori stranieri: per tale ragione, occorre tenere conto del fisiologico lasso temporale necessario affinché l'impegno messo in campo trovi un riscontro più significativo nell'Indicatore NCS. Probabilmente, quindi, dato l'andamento positivo dell'Indicatore MOB, è ragionevole attendersi in futuro un corrispondente e più marcato incremento anche dell'Indicatore NCS

Criticità nel perseguimento Obiettivo n. 2

Non si registrano criticità per quanto segnatamente concerne l'attivazione delle azioni previste per il perseguimento dell'obiettivo legato all'internazionalizzazione che sono state tutte implementate (e monitorate), restituendo risultati soddisfacenti sotto i vari profili considerati.

2.2.4 Terza missione

Obiettivo n. 3: Capacità di attrarre risorse partecipando a bandi nazionali e internazionali e aumentando le collaborazioni con enti nazionali ed esteri e con stakeholders presenti sul territorio

Azione 3.1. – Miglioramento della capacità di attrarre risorse.

a. Indicatore della Capacità Progettuale

ICP 2015 = 0.47	ICP 2016 = 0.26	GR 2017 = 0.40	ICP 2018 = 0.34
------------------------	------------------------	-----------------------	------------------------

nota: l'indicatore è ottenuto come media del numero di progetti finanziati a cui partecipano i docenti afferenti al dipartimento, nell'anno di riferimento

b. Indicatore di Partecipazione a Bandi

IPB 2015 = 0.53	IPB 2016 = 0.56	IPB 2017 = 0.66	ICP 2018 = 0.61
------------------------	------------------------	------------------------	------------------------

nota: l'indicatore è ottenuto come media del numero di partecipazione a bandi, per i docenti afferenti al dipartimento, nell'anno di riferimento

Sulla base dell'indicatore di partecipazione a bandi si registra nel triennio 2015-2017 un incremento del numero totale di bandi a cui i docenti del Dipartimento hanno partecipato seguito da un leggero decremento per il 2018. Tale andamento testimonia una intensificazione e un incremento dell'attività progettuale degli afferenti che si sintonizza con l'acquisita consapevolezza dell'importanza dell'acquisizione di risorse e di finanziamenti esterni in vista di una più efficace implementazione della ricerca scientifica dipartimentale. Al maggiore attivismo dei membri del Dipartimento non si è tuttavia combinato un corrispondente incremento del numero di progetti ammessi a finanziamento nel periodo considerato, che presentano un leggero decremento. Ciò richiede pertanto un miglioramento e un affinamento della capacità progettuale per lo più attraverso interventi mirati all'acquisizione della necessaria expertise per massimizzare i risultati e le *chance* di successo a fronte delle iniziative cui si è preso parte.

Azione 3.2. – Incremento della collaborazione con Enti/Istituti nazionali ed esteri.

a. Indicatore della Collaborazione con Enti

COLL 2015 = 0.51	COLL 2016 = 0.51	COLL 2017 = 0.56	ICP 2018 = 0.72
-------------------------	-------------------------	-------------------------	------------------------

nota: l'indicatore è ottenuto come media del numero di collaborazioni attive con Enti/Istituti nazionali e il numero di collaborazioni attive con Enti/Istituti esteri per i docenti afferenti al dipartimento

Durante il triennio 2015-2017 si è mantenuto pressoché costante il numero medio per docente delle collaborazioni in essere con Enti/Istituti nazionali ed esteri. Tale dato presenta un significativo aumento per l'anno 2018. Più nel dettaglio, a fronte di un valore quasi immutato delle collaborazioni con Enti/Istituti nazionali, si registra per contro un aumento apprezzabile delle collaborazioni con Enti/Istituti esteri, a conferma del trend positivo che nel suo complesso interessa l'obiettivo della internazionalizzazione del Dipartimento.

Azione 3.3. – Potenziamento della collaborazione con stakeholders presenti sul territorio.

In relazione ai diversi interessi di ricerca presenti nella struttura, il Dipartimento ha ritenuto opportuno rafforzare le reti di partenariato con stakeholders qualificati a livello locale (oltre che nazionale e internazionale), utili a integrare le componenti necessarie all'allestimento di progetti di ricerca di comune interesse e/o alla formazione di gruppi di ricerca per la partecipazione a bandi europei o internazionali, spesso molto complessi e articolati; a realizzare iniziative formative progettate di comune intesa che rispondano a esigenze di elevata qualificazione; all'istituzione di corsi coerenti a effettive esigenze di qualificazione del mondo del lavoro e delle professioni.

a. Indicatore della Collaborazione con Stakeholders

STK 2015 = 0.44	STK 2016 = 0.53	STK 2017 = 0.74	STK 2018 = 0.74
-----------------	-----------------	-----------------	-----------------

nota: l'indicatore è ottenuto come media del numero di collaborazioni attive con Stakeholders del territorio per i docenti afferenti al dipartimento

Durante il quadriennio 2015-2018, si è registrato un miglioramento del numero complessivo delle collaborazioni con *stakeholders* operanti sul territorio. L'Indicatore STK è passato da 0,41 del 2015 a 0,74 nel 2017 e nel 2018, il che equivale a un incremento superiore all'80%: in altri termini, significa che si è passati (in media) da meno di due collaborazioni per ogni quattro unità afferenti al Dipartimento, a ben tre collaborazioni su quattro afferenti.

Criticità nel perseguimento Obiettivo n. 3

Non si registrano criticità per quanto segnatamente concerne l'attivazione delle azioni sopraindicate che sono state tutte implementate (e monitorate), restituendo – come appena evidenziato – risultati confortanti a testimonianza di un miglioramento della situazione dipartimentale durante il triennio.

2.2.5 Reclutamento e Capitale umano

Come maggiormente dettagliato nella seguente Tabella 1, nel quadriennio 2016-2019, sono stati emessi 25 bandi, di cui 4 di prima fascia, 12 di seconda fascia, 4 per ricercatori a tempo determinato art. 24 comma 3 lett b L. 240/2010, 4 per ricercatori a tempo determinato art. 24 comma 3 lett a L. 240/2010 ed 1 per ricercatori a tempo determinato con copertura per trasferimento.

Tabella 1. Bandi personale docente emessi (2016-2019)

Anno 2016

PROFESSORI DI SECONDA FASCIA

Procedura valutativa art. 24, comma 6, L. n. 240/2010

S.S.D. IUS/01 Diritto privato - S.C. 12/A1

S.S.D. IUS/05 Diritto dell'economia - S.C. 12/E3

S.S.D. SECS-S/01 Statistica - S.C. 13/D1

RICERCATORI A TEMPO INDETERMINATO

Copertura per trasferimento

S.S.D. IUS/10 Diritto amministrativo - S.C. 12/D1

RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO

Procedura selettiva ex art. 24, comma 3, lett a L. 240/2010

S.S.D. IUS/07 Diritto del lavoro - S.C. 12/B

S.S.D. M -FIL/06 Storia della filosofia - S.C. 11/C5

Procedura selettiva ex art. 24, comma 3, lett b L. 240/2010

S.S.D. IUS/12 Diritto Tributario - S.C. 12/D2

Anno 2017

PROFESSORI DI PRIMA FASCIA

Procedura valutativa ex art. 24, comma 6, L. 240/2010

S.S.D. IUS/04 Diritto commerciale – S.C. 12/B1

PROFESSORI DI SECONDA FASCIA

Procedura valutativa ex art. 24, comma 6, L. 240/2010

S.S.D. IUS/10 Diritto amministrativo – S.C. 12/D1

Anno 2018

PROFESSORI DI PRIMA FASCIA

Chiamata ex art. 18, comma 1 e 4, L. 240/2010

S.S.D. SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale – S.C. 14/C3

PROFESSORI DI SECONDA FASCIA

Chiamata ex art. 18, comma 1, L. 240/2010

S.S.D. SPS/07 Sociologia generale – 14/C1

S.S.D. SECS-S/05 Statistica sociale – 13/D3

Chiamata art. 24, comma 5, L. 240/2010

S.S.D. IUS/01 Diritto Privato - S.C. 12/A1

RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO

Procedura comparativa ex art. 24, comma 3, lett. b), L. 240/2010

IUS/14 - Diritto dell'unione europea - 12/E4

SPS/07 - Sociologia generale - 14/C1

Anno 2019

PROFESSORI DI PRIMA FASCIA

Chiamata ex art. 18, comma 1, L. 240/2010

S.S.D. IUS/01 Diritto privato - S.C. 12/A1

S.S.D. IUS/04 Diritto commerciale - S.C. 12/B1

PROFESSORI DI SECONDA FASCIA

Chiamata art. 18 co. 1 L. 240/2010

S.S.D. IUS/12 Diritto tributario – S.C. 12/D2

Chiamata ex art. 24, comma 6, L. 240/2010

S.S.D. SPS/07 Sociologia generale - SC: 14/C1

S.S.D. SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi - SC: 14/C2

S.S.D. SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio - SC: 14/D1

Chiamata ex art. 24, comma 5, L. 240/2010 (Tenure Track)

S.S.D. IUS/12 Diritto tributario – S.C. 12/D2

RICERCATORI TEMPO DETERMINATO



Ricercatore T.D. – ai sensi della L. 30 Dicembre 2010 n.240 art. 24, comma 3, lett. A

S.S.D. IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico- S.C. 12/C1

S.S.D. M-DEA/01 - Discipline demotnoantropologiche- S.C. 11/A5

Ricercatore T.D. – ai sensi della L.30 Dicembre 2010 n. 240 art.24 comma 3 lett. B - PIANO STRAORDINARIO 2019

S.S.D. IUS/09 Istituzioni di Diritto Pubblico – S.C. 12/C1

2.3 Posizionamento a livello nazionale e internazionale nell'ambito della ricerca

L'analisi del posizionamento del Dipartimento di Scienze giuridiche e Sociali (DSGS) può essere effettuata tenendo conto della performance nell'ultimo esercizio di valutazione della qualità della ricerca per il periodo 2011-2014 (VQR 2011-2014) e nella classifica dei dipartimenti italiani per l'individuazione dei dipartimenti di eccellenza. Inoltre è possibile tener conto anche dei finanziamenti delle attività di base della ricerca (FFABR).

2.3.1 La valutazione della Qualità della Ricerca (2011-2014)

Sulla base della relazione del Nucleo di Valutazione di analisi dei risultati dell'esercizio di valutazione della qualità della ricerca (VQR) per il periodo 2011-2014, è possibile trarre alcune considerazioni sulla qualità della ricerca del DSGS. Nell'analisi disaggregata per Area scientifica, si deve tener conto dei limiti posti dall'ANVUR sul numero minimo di prodotti da presentare per pubblicare gli esiti, infatti i risultati dettagliati sono stati forniti per quelle Aree per cui all'interno del Dipartimento il numero minimo di prodotti da presentare era pari a 5. Questo comporta che per il DSGS i dati relativi all'Area 13 non sono stati resi pubblici, sebbene ci fossero 2 docenti di tale area afferenti al Dipartimento.

Nelle Aree 11A e 14 non risultano prodotti mancanti rispetto ai prodotti attesi, laddove per l'Area 12 la percentuale di prodotti mancanti è pari al 5.26% contro un valore del 3.71% registrata a livello di Ateneo. L'indicatore R, che rappresenta il rapporto tra il voto medio attribuito ai prodotti attesi dai docenti dell'Ateneo afferenti a quell'area e il voto medio ricevuto da tutti i prodotti di quell'area a livello nazionale in modo tale che valori superiori a uno indicano una produzione scientifica di qualità superiore alla media nazionale di area e valori inferiori a uno indicano una qualità inferiore alla media nazionale, testimonia come le Aree 12 e 14 siano sostanzialmente in media con il livello nazionale, posizionandosi approssimativamente in una posizione mediana della relativa classifica di Area e, più in generale, della classifica nazionale. L'area 11A fa invece registrare un livello inferiore a quello medio nazionale. La performance delle Aree del Dipartimento è analoga se si considera l'indicatore X che rappresenta il rapporto tra la percentuale di prodotti eccellenti ed elevati fra i prodotti attesi dai docenti dell'Ateneo afferenti ad una data area e la percentuale di prodotti eccellenti ed elevati di tutti i prodotti di quell'area a livello nazionale.

Livelli di partecipazione e distribuzione dei risultati della VQR del DSGS per Area

Area	Prodotti attesi	Prodotti mancanti %	Voto Medio (I)	R	Posizione nazionale	Posizione classe	X
11A	6	0.00	0.40	0.72	161 su 190	115 su 142	0.30
12	38	5.26	0.49	0.98	88 su 167	64 su 137	1.02
14	18	0.00	0.41	0.93	58 su 119	46 su 102	1.02

Fonte: Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla VQR 2011-2014, sezione Dipartimenti

Al fine di valutare più specificatamente l'attività di ricerca del Dipartimento è possibile considerare un indicatore globale, denominato IRFD (Indicatore della Ricerca Finale di Dipartimento) costruito come somma pesata di tre indicatori relativi alla valutazione dei prodotti presentati dagli afferenti del dipartimento rapportata all'area di afferenza (indicatore IRD1, con peso 0,75), l'analoga valutazione ristretta ai neo-reclutati (indicatore IRD2, con peso 0,20) e la quantità di finanziamenti da bandi competitivi per progetti di ricerca (indicatore IRD3, con peso 0,05). Siccome il DSGS presenta un valore di IRDF superiore alla quota percentuale di prodotti attesi (n/N), sebbene leggermente, il dipartimento ha un peso quali-quantitativo superiore alla quota di prodotti attesi.

Gli indicatori di Area VQR 2011-2014 legati alla ricerca, IRD1, IRD2 e IRD3 la loro somma pesata IRDF per il DSGS dell'Università degli Studi "G. d'Annunzio".

Prodotti attesi	Prodotti attesi addetti mobilità	IRD1*w	IRD2*w	IRD3*w	IRDF	n/N
68	16	0.06228	0.1	0.08664	5.3982	5.2

					9	
--	--	--	--	--	---	--

Fonte: Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla VQR 2011-2014, sezione Dipartimenti

Poiché IRDF contiene il contributo IRD2 relativo alle politiche di reclutamento e quello IRD3 relativo all'acquisizione di fondi, una valutazione più aderente della qualità complessiva della ricerca svolta nel Dipartimento in termini di prodotti presentati è il rapporto tra il valore di IRD1 e la quota percentuale complessiva dei prodotti attesi del dipartimento. Valori superiori ad 1.0 indicano che la qualità della ricerca svolta nel dipartimento è superiore rispetto a quanto lo sarebbe stata nell'ipotesi teorica in cui tutte le aree presenti nel dipartimento avessero mediamente conseguito un risultato in linea con la media nazionale. Per il DSGS tale indicatore della qualità scientifica della ricerca è uguale a 0.946.

Indicatore della qualità scientifica della ricerca svolta nel Dipartimento.

n/N	IRD1	IRD1 su n/N
5.15152	4.873239	0.946

Fonte: Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla VQR 2011-2014, sezione Dipartimenti

Analogamente si può valutare la qualità scientifica della ricerca dei neoassunti o reclutati nel dipartimento attraverso l'indicatore calcolato come rapporto fra il valore di IRD2 e la quota percentuale complessiva dei prodotti attesi da parte dei neoassunti o reclutati. Tale indicatore si colloca ad un livello inferiore ad uno ed è minore rispetto a quello registrato per la ricerca scientifica svolta complessivamente dal Dipartimento.

Indicatore della qualità scientifica svolta dai neo assunti o reclutati nel DSGS

IRD2	n/N	IRD2 su n/N
6.097764	7.207207	0.846065

Fonte: Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla VQR 2011-2014, sezione Dipartimenti

2.3.2 La valutazione della Qualità della Ricerca (2011-2014)

Nel corso del 2017 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha pubblicato la graduatoria definita dall'ANVUR dei 350 Dipartimenti che sono ammessi alla procedura di selezione dei 180 Dipartimenti di eccellenza. La graduatoria dei Dipartimenti si basa sul valore dell'ISPD costruito in base ai dati della VQR 2011-2014. L'ISPD di un dipartimento rappresenta la probabilità che la valutazione complessiva del Dipartimento (ottenuta sommando le valutazioni di tutti i prodotti attesi conferiti dai docenti afferenti al Dipartimento) sia non inferiore alla valutazione complessiva ottenuta da un qualunque altro dipartimento con la stessa distribuzione in settori scientifico-disciplinari del Dipartimento, i cui docenti siano estratti casualmente tra tutti i docenti in servizio in Italia al 1 gennaio 2017. In particolare, tale indicatore tiene conto non solamente del punteggio medio dei prodotti all'interno del rispettivo SSD, ma anche della variabilità dei punteggi, espressa dalla deviazione standard.

Per l'Ateneo quattro Dipartimenti su tredici rientrano tra i 350 migliori Dipartimenti di ricerca in Italia – su un totale di circa 900 – ed il DSGS rientra fra questi

Elenco Dipartimenti di Eccellenza dell'Ateneo D'Annunzio con i relativi valori di ISPD

	ISPD	N. addetti	Aree	Aree sopra media	Aree sotto media
Neuroscienze, imaging e scienze cliniche	100	55	02 05 06 11 12 13 14	02 06 11	05 13 12 14
Medicina e scienze dell'invecchiamento	94.5	72	05 06 11	06	11 05
Economia	82.5	49	01 07 11 13	13	07 11 01
Scienze giuridiche e sociali	77.0	38	06 11 12 13 14	12 13 14	06 11

Fonte: Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulla VQR 2011-2014, sezione Dipartimenti

2.3.3 Finanziamenti delle attività di base della Ricerca

Per quanto concerne i finanziamenti delle attività di base della ricerca, di cui all'articolo 1, commi 295-302, della legge 232/2016, il DSGS ha visto assegnare i finanziamenti a 3 professore associati su un totale di 16 potenziali richiedenti, per una percentuale del 18.8% rispetto al 13.2% dell'Ateneo, e a 5 ricercatori su 11, raggiungendo per una percentuale del 45.4% contro il 26% dell'Ateneo.

Finanziamenti delle attività di base della Ricerca

Numero di Ricercatori e di Professori Associati partecipanti e beneficiari del FFABR per il DSGS e l'Università G. D'Annunzio

	# RU	# RU benef.	% RU benef.
ATENEO	233	60	26.0
DSGS	11	5	45.5
	# PA	# PA benef.	% PA benef.
ATENEO	261	32	13.2
DSGS	16	3	18.8

Fonte: Relazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo: RISULTATI DELL'UNIVERSITÀ G. D'ANNUNZIO NEL FINANZIAMENTO DELLE ATTIVITA' BASE DI RICERCA.

2.4 Analisi SWOT

<u>PUNTI DI FORZA</u>	<u>PUNTI DI DEBOLEZZA</u>
<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrattività studenti, anche da fuori sede. • Numero elevato di iscritti con <i>trend</i> stabili o in crescita negli ultimi 5 anni, con elevato contributo finanziario per l'Ateneo. • Valutazione positiva della didattica. • Tasso di occupazione dei laureati superiore alla media nazionale. • Attivazione di un CdS magistrale in area giuridica sulla nuova classe SC-GIUR per consentire ai laureati triennali di proseguire gli studi in UdA con una laurea magistrale. • Percentuale contenuta di docenti a contratto (soprattutto nei CdS di area sociologica). • Buon rapporto docenti/studenti rispetto al dato nazionale (rispetto ai corsi di area giuridica). • Attività di stage istituzionalizzata. • Partecipazione a progetti formativi in campo nazionale e internazionale. • Buona strutturazione dei servizi di orientamento in entrata ed <i>in itinere</i>. • Buona capacità di attrazione di finanziamenti privati per corsi di studio e borse di studio. <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Apprezzabili risultati VQR (per diversi SSD). • Finanziamento di assegni e di borse di ricerca anche con fondi esterni. • Collaborazione con gruppi di ricerca a livello internazionale. • Partecipazione docenti di area giuridica al dottorato di Ateneo "Business Institutions Markets" (BIM) <p><u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Accordi Erasmus in diversi paesi europei. • Accordi bilaterali con rilevanti paesi europei ed extra-europei, anche in funzione di futuri "double-degree". • Consolidate relazioni di scambio internazionale di docenti e di periodi di <i>visiting</i> • Presenza di docenti e ricercatori stranieri nel collegio di dottorato internazionale BIM 	<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Sofferenza didattica significativa in alcuni SSD. • Insegnamenti di base o caratterizzanti non coperti da docenti di ruolo UdA con eccessivo ricorso a contratti esterni (soprattutto nei CdS di area giuridica) • Ricercatori intensivamente impegnati nella didattica. • Tassi di abbandono non trascurabili da parte degli studenti, soprattutto tra il primo e il secondo anno (al netto delle differenziazioni tra i corsi di area sociologica e giuridica). • Numero studenti laureati in corso non elevato, soprattutto nella laurea magistrale. • Alto numero di laureati al CdS triennale in Sociologia e Criminologia che non proseguono nel CdS Magistrale Ricerca sociale, sicurezza e criminalità. <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Potenziamiento di un sistema di monitoraggio permanente della produzione scientifica. • Basso numero di ricercatori. • Carenza di un adeguato numero di borse di dottorato. • Assenza di Master in lingua inglese. • Carenza di sinergie solide con gli <i>stakeholders</i> territoriali. • Assenza di dottorato nell'area Sociologica a completamento della filiera formativa <p><u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione internazionale ai fini della ricerca non pienamente sviluppata • Scarsa partecipazione degli studenti al programma ERASMUS (almeno per i corsi di area sociologica) • Scarsa internazionalizzazione dei corsi di studio

<ul style="list-style-type: none"> • Periodi di formazione all'estero dei dottorandi di area giuridica • Aumento pubblicazioni in volumi e riviste internazionali <p><u>TERZA MISSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Buoni risultati nel reperimento di fondi pubblici (PRIN e Fondi europei) e privati (Conto Terzi), soprattutto per alcuni SSD. • Collaborazioni con aziende/organizzazioni di rilevanza internazionale, private e pubbliche. • Collaborazione con gli ordini professionali e le associazioni di categoria. • Partecipazione attiva alla Notte europea dei ricercatori. • Istituzione del Computational Social Research Laboratory <p><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Buona capacità di <i>problem solving</i> del personale ATA • Elevata percentuale di conseguimento ASN personale docente 	<p><u>TERZA MISSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Relazioni con le imprese e in generale con <i>stakeholder</i> locali e nazionali da implementare. • Necessità di estendere reti di partenariato per partecipare a bandi di gara nazionali e internazionali. • Incremento master e corsi di perfezionamento in collaborazione con enti/associazioni/ordini <p><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Strutturale carenza dotazione personale tecnico e amministrativo, anche di supporto alla didattica • Procedure farraginose di reclutamento • SSD in cronica sofferenza rispetto al carico didattico e agli obiettivi di ricerca
--	--

<u>OPPORTUNITÀ</u>	<u>MINACCE</u>
<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Crescente internazionalizzazione della formazione universitaria. • Programma di internazionalizzazione del nuovo CdS-LM Giur.Inn con attrazione studenti stranieri e double degree • Sviluppo della collaborazione tra Atenei dell'Adriatico • Apertura di Nuovo corso di laurea nell'ambito del data science per le scienze sociali e la sicurezza. • Potenziamento della formazione <i>post lauream</i> mediante l'istituzione di Master ovvero di Corsi di perfezionamento in ambito giuridico, tali da arricchire e completare l'offerta formativa del Dipartimento. <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interesse potenziale di imprese e organizzazioni 	<p><u>DIDATTICA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Quadro economico-sociale non favorevole (sistema produttivo regionale in crisi e riduzione investimento in formazione da parte di famiglie e imprese). • Concorrenza di atenei di più elevate dimensioni e risorse. <p><u>RICERCA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Eccessivo carico didattico pro-capite

<p>esterne alla ricerca e alla formazione.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo della collaborazione tra Atenei. • Promozione di un dottorato in area sociologico-metodologico-statistica a completamento della filiera formativa di area sociologica e a potenziamento dell'area di ricerca del data science per le scienze sociali <p><u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Attrattività storica dell'Ateneo verso l'area adriatica. • Sviluppo della collaborazione tra Atenei europei, americani (GWU e diversi in America Latina), asiatici (Cina) e africani. <p><u>TERZA MISSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Interesse potenziale di imprese e organizzazioni esterne alla ricerca e alla formazione. • Istituzione del Computational Social Research Laboratory. • Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i> in iniziative formative post lauream tali da creare un legame tra Università, da un lato, ed enti e organismi presenti sul territorio, dall'altro. <p><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Reclutamento personale qualificato per gestire in modo proattivo e in autonomia le nuove sfide (internazionalizzazione, terza missione) • Riconoscimento delle competenze possedute/acquisite nella gestione di progetti strategici per il Dipartimento. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricerca come attività prevalentemente individuale invece che come team working • Difficoltà a partecipare a network di ricerca e a creare sinergie tra competenze complementari • Carenza di docenti/ricercatori strutturati in settori strategici innovativi per l'internazionalizzazione della ricerca • Scarsa attrattiva per ricercatori molto qualificati <p><u>INTERNAZIONALIZZAZIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Insufficiente strutturazione personale amministrativo di supporto all'internazionalizzazione • Difficoltà amministrative a sostenere costi <i>visiting professor</i> <p><u>TERZA MISSIONE</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Insostenibilità degli oneri burocratici che scoraggia l'attività di terza missione • Insufficiente dotazione di personale amministrativo-contabile <p><u>RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • Cronico sottodimensionamento personale ATA • Carenza professionalità con competenze informatiche, linguistiche.
---	---

3. GLI AMBITI STRATEGICI

Obiettivi generali

Alla luce della rilevanza delle dimensioni evidenziate nei punti di forza e debolezza, vengono proposti di seguito gli obiettivi generali, in un ordine che tiene conto del:

- mantenimento e potenziamento dell'offerta didattica, prestando particolare riferimento ai SSD in sofferenza rispetto all'offerta formativa;
- potenziamento della produzione scientifica;
- perseguimento degli obiettivi di trasferimento delle conoscenze e più in generale attinenti alla terza missione dell'Università.

Strategie

Tali obiettivi sono perseguiti anche attraverso le seguenti strategie:

- internazionalizzazione delle attività del Dipartimento: in primis didattica e ricerca, ma anche di terza missione;
- proposta di istituzione di nuovo corso di laurea magistrale in *Social Data Science for Criminology* (con doppio titolo) che mira all'ampliamento dell'offerta formativa della filiera sociologico-criminologica, e contestualmente al potenziamento della strategia di internazionalizzazione;
- proposta di istituzione di un dottorato in *social data science* a completamento della filiera formativa in tale ambito e per potenziare l'attività di ricerca dei fenomeni sociali nello spazio digitale;
- proposta di istituzione di Master ovvero di Corsi di perfezionamento internazionali in area giuridica sui temi dell'impresa transnazionale, del finanziamento delle PMI, della disciplina europea della privacy;
- istituzione di tre Master in area sociologica: un Master di primo livello sulla mediazione familiare e penale, un Master di I livello in Tecniche investigative e un Master di II Livello in Intelligence e Sicurezza.
- *turn over* del personale docente, con reclutamento di giovani ricercatori;
- miglioramento della qualità dei servizi forniti e dei risultati (didattica, ricerca e terza missione, e nei limiti di competenza della struttura, dei servizi connessi con la governance del Dipartimento) in modo da aumentare l'attrattività del Dipartimento;
- rafforzamento della rete di collaborazione con altri soggetti sia interni all'Ateneo e al sistema della ricerca urbano, sia a livello regionale, nazionale e internazionale, con particolare attenzione alle sinergie con l'area trans-adriatica;
- recepimento delle tendenze di medio-lungo termine del mercato del lavoro ("*Jobs of the future*").

Dettaglio degli obiettivi generali

A) Mantenimento e potenziamento dell'offerta didattica.

L'obiettivo è stato perseguito attraverso l'attuazione del piano di reclutamento predisposto nel corso del 2018, che ha attribuito due premialità per RTDB al Dipartimento che ha concorso all'eccellenza, assegnate al settore – strategico in vista della istituzione del nuovo Corso di laurea magistrale di Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa – di diritto dell'Unione europea, sinora scoperto, e di Sociologia generale, in considerazione dell'alto numero di immatricolati al CdS di Sociologia e criminologia.

L'obiettivo di superare sofferenze didattiche sui corsi di studio del Dipartimento, ripetutamente segnalate nella SMA e nel riesame ciclico dei CdS, ponendo come criterio fondamentale per definire le priorità dei bandi la strategicità di SSD in termini di mancata o parziale copertura didattica degli insegnamenti di base e caratterizzanti dei CdS con docenti di ruolo (da cui la rilevata criticità dell'eccessivo ricorso a docenti esterni a contratto), tenendo altresì conto anche del numero di iscritti ai singoli corsi, dell'offerta di insegnamenti in lingua inglese e della didattica offerta dall'Ateneo, ha portato ad una programmazione per il periodo 2019-2021 di nuovi posti da RTDB sui settori: IUS/09-Diritto pubblico, IUS/07-Diritto del lavoro (n. 2), IUS/13-Diritto internazionale e IUS/10-Diritto amministrativo, con un proseguimento della programmazione per gli anni successivi in ragione delle medesime

esigenze didattiche sui SSD IUS/12-Diritto tributario, IUS/01-Diritto privato e IUS/04-Diritto commerciale, per quanto riguarda l'area giuridica.

La sofferenza di settori qualificanti per l'offerta didattica della laurea giuridica triennale e magistrale, ad ora coperti con docenti esterni, giustifica la programmazione nel corso del 2019 di un bando P.O. esterno sul settore IUS/15- Diritto processuale civile e di una chiamata diretta di P.O. dall'estero sul settore IUS/06 – Diritto della navigazione, settore fortemente internazionalizzato, strategico per il CdS triennale SEGI e per il nuovo CdS magistrale GIUR.INN, sia per l'erogazione dell'insegnamento in inglese che in vista di *double degree* con Università straniere.

Nel corso del quinquennio sono, inoltre, da tenere in considerazione possibili progressioni di carriera in relazione al conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale in particolare nei settori IUS/09-Diritto pubblico, IUS/05-Diritto dell'economia, IUS/10-Diritto amministrativo e IUS/20-Filosofia del diritto.

La cronica carenza di personale strutturato sui settori penalistici, rilevanti per l'offerta formativa dell'area giuridica, ma anche per rafforzare l'indirizzo criminologico dei CdS di area sociologica, risulta in via di superamento grazie a scambi contestuali avvenuti nell'A.A. 2018-19 con ingresso di un professore associato sul settore IUS/16-Diritto processuale penale e nell'A.A. 2019-20 con ingresso di un RTI sul settore IUS/17 Diritto penale.

Prendendo in considerazione nello specifico le esigenze della filiera formativa dell'area sociologica e socio-giuridica e in particolare il recente rapporto di riesame ciclico triennale, la percentuale dei docenti di ruolo, che appartengono agli SSD di base e caratterizzanti per il corso di studio in Sociologia e Criminologia di cui sono docenti di riferimento, presenta un trend decrescente, partendo dall'85% del 2014, fino al 71,4% del 2015, risalendo poi nel 2016 (75%). Il livello medio del triennio (77,1%) è decisamente inferiore al dato medio dell'area geografica (87,4%) e nazionale (90,4%). Tali risultanze, che si ripetono anche nel CdS magistrale dipendono in buona parte dal cospicuo numero di immatricolati che i CdS hanno fatto registrare a partire dal 2015 che non ha visto un sufficiente incremento del personale docente. Risulta in questo modo altresì sbilanciato il rapporto studenti iscritti/docenti. I settori in maggiore sofferenza sono SPS/08-Sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS/07-Sociologia Generale; SPS/11-Sociologia dei fenomeni politici; SPS/09-Sociologia dei Processi economici e del lavoro. Anche per i settori SECS-S/05-Statistica sociale e SPS/12-Sociologia giuridica e del diritto, è necessario prevedere un ampliamento se si prende in considerazione lo sviluppo strategico della ricerca e della formazione nell'ambito del *social data science* con curvatura criminologica.

Rilevata la sofferenza di settori qualificanti per l'offerta didattica, le esigenze della filiera formativa dell'area sociologica e socio-giuridica, nonché le possibili progressioni di carriera, a seguito dell'abilitazione scientifica nazionale, si delinea l'esigenza di una programmazione per il quinquennio che comprenda l'attivazione di: 1 bando per P.O. nel settore IUS/16 – Diritto processuale penale; 2 bandi per P.O. nel settore SPS/07- Sociologia Generale; 1 bando per P.O. sul settore SPS/09 – Sociologia dei processi economici e del lavoro; 1 bando per P.O. in SECS-S/05-Statistica Sociale; 1 bando per P.A. in SPS/12-Sociologia Giuridica e delle Devianza e 1 bando per P.A. in SPS/07-Sociologia generale. Sono inoltre programmati nel quinquennio 4 posti da RTDB nei seguenti settori: 1 bando in M-FIL.06-Storia della Filosofia; 2 bandi sul settore SPS/08-Sociologia dei processi culturali e comunicativi; 1 bando in SPS/11-Sociologia dei fenomeni politici.

Per quanto concerne il potenziamento dell'offerta formativa è intenzione del Dipartimento proporre l'istituzione di un nuovo corso di laurea magistrale in *Social Data Science for Criminology* (denominazione provvisoria) con vocazione internazionale (doppio titolo) con l'obiettivo di:

1. ampliare l'offerta formativa socio-criminologica per rispondere alla richiesta di maggiore professionalizzazione e incrementare l'occupabilità degli studenti della filiera sociologico-criminologica;

2. sfruttare le competenze scientifiche di carattere interdisciplinare dei docenti del dipartimento attivamente impegnati nella promozione di ricerca e conto terzi nell'ambito del data science, della ricerca sociale computazionale, della protezione dei dati e della *cybersecurity* (Spin off e CSRLab);

3. concorrere all'obiettivo dell'Ateneo e del Dipartimento di ampliare l'offerta formativa di livello internazionale attraverso l'attivazione del doppio titolo (il dialogo con diversi atenei dell'area Adriatica è attualmente in corso);

4. potenziare la rete degli stakeholder a livello regionale, nazionale e internazionale sul settore del Data science per ampliare le opportunità di sviluppo di collaborazioni di ricerca e attrazione di finanziamenti esterni.

B) Potenziamento della produzione scientifica

Nel corso degli ultimi anni il Dipartimento ha costruito un complesso di forti relazioni con *policy makers* nazionali e locali e diverse categorie di *stakeholders*, anche grazie al coinvolgimento in diversi progetti di ricerca nazionali ed internazionali sulle trasformazioni del *welfare state* e del settore pubblico, i processi di europeizzazione in diversi campi di *policy*, le trasformazioni tecnologiche con riferimento particolare alla sfera digitale e i cambiamenti che interessano i processi di formazione dell'identità di diversi gruppi sociali e soggetti.

L'obiettivo del quinquennio 2019-2023 è implementare ulteriormente l'attività di ricerca del Dipartimento, che si caratterizza per:

- il carattere interdisciplinare dei programmi e degli interessi di ricerca;
- la tendenza all'integrazione tra riflessione teorica e ricerca empirica in un quadro di forte contaminazione tra metodi;
- una significativa attenzione alla dimensione divulgativa dei risultati di ricerca conseguiti.

Le priorità poste in essere per potenziare ed elevare ulteriormente il livello della ricerca dipartimentale sono le seguenti:

- una puntuale ricognizione tra i docenti e i ricercatori per riscontrare gli eventuali *deficit* di produzione scientifica e perseguire un adeguato superamento dei livelli minimi previsti in Ateneo, con conseguente effetto previsionale positivo in vista delle prossime VQR;
- un ulteriore avanzamento della qualità della ricerca, soprattutto in vista delle prossime VQR;
- il rafforzamento della partecipazione a dottorati di ricerca nei settori di maggior rilievo per il Dipartimento, ampliando la rete di relazioni con altri Atenei
- la crescente internazionalizzazione dei *network* di ricerca;
- l'incremento di pubblicazioni su riviste e volumi a diffusione internazionale;
- una partecipazione più ampia a progetti di ricerca finanziati con bandi competitivi nazionali, europei e internazionali.

C) Internazionalizzazione

Il Dipartimento in alcune sue componenti si caratterizza per un buon livello di internazionalizzazione, misurabile nella partecipazione a network accademici internazionali mobilitabili anche per partecipare a bandi competitivi internazionali, nel numero di missioni all'estero per attività convegnistica e di ricerca, in pubblicazioni con co-autori stranieri, nella presenza di docenti stranieri nel collegio di dottorato BIM, che lo qualificano come dottorato internazionale, negli inviti a ricercatori e professori stranieri a svolgere attività didattica nei corsi di laurea e di dottorato, nell'organizzazione di convegni e Summer School internazionali con relatori stranieri, nell'incremento di convenzioni Erasmus con Atenei di diversi paesi e nella accresciuta mobilità di studenti e docenti, nel riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero e nell'incremento della borsa per gli studenti Erasmus, nel coinvolgimento di istituzioni e organizzazioni internazionali nell'attività di ricerca e nella presentazione in sedi italiane ed estere dei suoi risultati.

L'obiettivo del quinquennio 2019-2023 è di implementare ulteriormente il grado di internazionalizzazione del Dipartimento e dei corsi di studio, attraverso il reclutamento di docenti dall'estero, l'internazionalizzazione progressiva dei corsi di studio, con erogazione di una percentuale crescente di insegnamenti in lingua inglese, l'attrazione di studenti stranieri e la verifica della possibilità di realizzare titoli congiunti con Università straniere, la definizione di convenzioni per stages o tirocini curriculari presso imprese, enti e organizzazioni internazionali.

D) Terza missione

L'obiettivo è di effettuare un trasferimento delle conoscenze sul territorio, anche per migliorare la capacità di attrarre risorse (attualmente concentrate in alcuni SSD), da investire soprattutto nell'attività di ricerca e internazionalizzazione.

A tal fine, si valuterà l'opportunità di potenziare la formazione post lauream mediante l'istituzione di Master ovvero di Corsi di perfezionamento in ambito giuridico, sociologico e criminologico che consentano di attrarre risorse a beneficio dell'Università e, più in generale, di creare un ponte tra Università e territorio, nonché ad attrarre studenti stranieri, soprattutto dalla macro-regione Adriatico-Jonica. In particolare, si valuteranno possibili percorsi formativi professionalizzanti volti a dare risposte alle esigenze degli operatori economici e soprattutto delle PMI operanti sul territorio, in termini di internazionalizzazione e finanziamento.

E) Reclutamento e capitale umano

La strutturale carenza di personale tecnico-amministrativo costituisce il limite maggiore alla espansione delle potenziali attività del Dipartimento. In particolare, si riscontra una notevole sofferenza nel supporto all'attività didattica soprattutto sul polo di Chieti e le attività di terza missione risentono fortemente del sottodimensionamento di personale ai fini della gestione e rendicontazione di progetti finanziati con la terza missione. Il Dipartimento ha pertanto programmato il reclutamento di almeno una unità di personale ATA per provvedere alle più impellenti esigenze di sostenere l'attività amministrativa di supporto alla didattica sul polo di Chieti, dove si svolge l'attività didattica dei corsi di studio di area sociologica. La strutturale carenza di personale ATA deve peraltro trovare adeguata risposta in Ateneo.

3.1 DIDATTICA

Obiettivi/Azioni del Piano Strategico di Ateneo

Riqualificazione e ampliamento dell'offerta formativa

1. Modifica e riqualificazione dell'offerta formativa tramite:

- Razionalizzazione e/o creazione di progetti didattici finalizzati alla valorizzazione della interdisciplinarietà, attraverso il potenziale coinvolgimento di più Dipartimenti e la possibile attivazione di percorsi di studio inter-ateneo (in particolare con gli altri Atenei del territorio abruzzese);
- Monitoraggio/rivisitazione degli ordinamenti didattici sulla base delle risultanze autovalutative ed analisi delle esigenze didattiche effettive dei singoli CdS, finalizzata ad armonizzare moduli ed insegnamenti in termini di distribuzione CFU, ottimizzando le risorse.

2. Progettazione di nuovi percorsi formativi e adeguamento dei percorsi esistenti, al fine di renderli più professionalizzanti e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro oltreché la riqualificazione dei lavoratori già attivi attraverso:

- Ottimizzazione dei percorsi formativi sulla base delle indicazioni provenienti dal Settore Orientamento, *Placement* e Disabilità e da un tavolo permanente con le parti sociali (imprese e ordini professionali) del territorio, tavolo da istituire con lo scopo di dar vita ad un confronto continuo e proficuo con la realtà produttiva locale;
- Introduzione di esperienze infracurricolari di tirocinio e stage per gli studenti iscritti, al fine di rendere i corsi più professionalizzanti.

3. Progettazione di percorsi formativi con doppia titolazione per una apertura al contesto internazionale nella direzione di:

- Rendere i corsi più attrattivi, stipulando accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership, dando la possibilità a molti giovani studenti di entrare in un contesto formativo internazionale; b. Rendere i corsi di dottorato aperti al contesto internazionale;
- Incrementare la partecipazione a dottorati europei.

4. Attivazione di corsi didattici (insegnamenti/moduli) in lingua inglese/straniera tramite:

- Strutturazione di corsi didattici in lingua inglese/straniera, secondo un percorso progressivo che preveda di erogare il 3% di lezioni/esami in lingua inglese/straniera il primo anno di studi, per poi aumentare la percentuale di erogazione in lingua negli anni successivi.

5. Coordinamento e gestione attraverso:

- l'istituzione della Consulta dei Presidenti di Corsi di Studio;
- il disciplinamento regolamentare delle sue funzioni consultive a supporto degli Organi di governo dell'Ateneo.

Promozione della qualità e dell'efficacia dell'azione didattica, anche mediante metodologie e tecnologie innovative e attività di sostegno alla professionalità docente

1. Digitalizzazione e modernizzazione delle modalità di erogazione dell'offerta didattica attraverso:

- L'utilizzo di strumenti innovativi: Moodle, E-Learning Games per favorire lo sviluppo delle competenze trasversali sempre più richieste sul mercato del lavoro e considerate decisive per l'apprendimento permanente;
- Progettazione, erogazione e monitoraggi di percorsi formativi per i docenti sull'uso di nuove metodologie didattiche, che comprendano anche la condivisione di best practices presenti in Ateneo.

Valorizzazione del sistema post-lauream

1. Sviluppo dell'offerta post-lauream in termini di:

- Varietà e attrattività dei corsi (master, corsi di perfezionamento, corsi di specializzazione, *lifelong learning*)

Servizi agli studenti

1. Incremento della percentuale degli studenti in corso mediante il monitoraggio della carriera studenti attraverso:

- Lo sviluppo di un software di monitoraggio del percorso di studi di ogni studente, al fine di identificare le criticità che ostacolano la regolarità del percorso formativo ed eventualmente mettere in atto azioni immediate di sostegno affidate alle cure di tutor didattici.

2. Attivazione badge di accesso alle aule per monitorare la frequenza e garantire la sicurezza degli studenti

- Commissionamento, realizzazione e distribuzione agli studenti del badge di accesso.

3. Istituzione, consolidamento e potenziamento di:

- Percorsi di eccellenza per studenti meritevoli;
- Congressi interateneo per il confronto delle esperienze degli studenti in percorso di eccellenza;
- Premi di laurea

4. Miglioramento dei servizi agli studenti internazionali con l'istituzione di un Welcome office

5. Incremento dell'offerta di posti letto per gli studenti fuori sede

6. *Sostegno agli studenti attraverso attività di tutorato e counseling psicologico*
 7. *Pianificazione di un contributo al finanziamento di Borse di Studio con l'obiettivo di garantire accessibilità agli studi al più ampio numero di studenti*
 8. *Revisione, manutenzione e miglioramento delle condizioni strutturali e funzionali di aule, strumenti didattici, aree-studio, laboratori e biblioteche*
 9. *Potenziamento ed innovazione delle azioni di orientamento per favorire l'attrattività dell'Ateneo mediante:*
 a. Avvio di una serie di incontri con il CISIA per favorire e incrementare le relazioni con le scuole superiori, nella prospettiva di far accedere su piattaforma on-line gli studenti delle superiori già a partire dal 4° anno;
 b. Potenziamento dell'attrattività e riorganizzazione dell'informazione rivolta a studenti e famiglie sulle varie opportunità offerte dell'Ateneo, attraverso diversi mezzi di comunicazione, inclusi i social networks. Miglioramento anche della versione in lingua inglese delle informazioni.
 10. *Accompagnamento al buon esito occupazionale attraverso:*
 a. Il monitoraggio degli esiti di spendibilità occupazionale dei titoli conseguiti nei due anni successivi alla conclusione del percorso di studio;
 b. Lo svolgimento di corsi seminariali/l'erogazione di servizi di supporto agli studenti che aspirino al primo accesso nel mondo del lavoro (ad es. corsi di autopresentazione e di scrittura CV).

Nella tabella sono dettagliati gli obiettivi, le azioni specifiche, gli indicatori, il target, le tempistiche nonché i responsabili del Piano strategico del Dipartimento coerenti con gli obiettivi dell'Ateneo.

DIDATTICA

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI	INDICATORI	TARGET	TEMPISTICHE e RESPONSABILITÀ
Obiettivo 1 Riqualficazione e ampliamento dell'offerta formativa	Azione 1. Modifica e riqualficazione dell'offerta formativa tramite: Monitoraggio/rivisitazione degli ordinamenti didattici sulla base delle risultanze autovalutative ed analisi delle esigenze didattiche effettive dei singoli CdS, finalizzata ad armonizzare moduli ed insegnamenti in termini di distribuzione CFU, e armonizzazione delle linee culturali dei corsi.	1.a. Revisione dell'Ordinamento e del Regolamento Didattico dei CdS di area sociologica e di area giuridica	1.a. Indice di soddisfazione media complessiva derivante dall'analisi dell'opinione degli studenti.	L'azione si sviluppa annualmente nelle scadenze previste dalle attività SUA Responsabile: Consiglio di Corso di Laurea e Consiglio di Dipartimento

<p>Obiettivo 2 Ampliamento dell'offerta didattica e internazionalizzazione</p>	<p>Azione 2.1 Progettazione di nuovi percorsi formativi a doppia titolazione Azione 2.2 Definizione di insegnamenti tenuti in lingua inglese Azione 2.3 Incontro informativo dedicata alle opportunità di mobilità internazionale e promozione di nuovi Erasmus Agreement.</p>	<p>2.1.a Istituzione di nuovi corsi di studio a doppia titolazione 2.2.a Corsi tenuti in inglese 2.2.b Aumento di seminari tenuti in lingua inglese 2.3.a. N. incontri informativi 2.3.b. Promozione di nuovi Erasmus Agreement 2.3.c. incremento studenti in uscita</p>	<p>2.1.a = almeno 1 2.2.a.= almeno 3 per ogni CdS 2.2.c. almeno 2 seminari l'anno per CdS 2.3.a Almeno 1 giornata per corso 2.3.b Aumento del 5% degli studenti in uscita 2.3.c. Aumento del 5% degli studenti in uscita per ogni CdS</p>	<p>L'azione dovrà essere conclusa entro 5 anni Responsabile: Consiglio di Dipartimento</p>
<p>Obiettivo 3 Valorizzazione del sistema formativo post-lauream</p>	<p>Azione 3 Progettazione di nuovi percorsi formativi post-lauream attraverso l'attivazione di: 1. nuovi master; 2. nuovi corsi di perfezionamento; 3. attivazione di un nuovo dottorato a completamento della filiera formativa sociologico-criminologica</p>	<p>3.1.a. Istituzione di nuovi master: Master di primo livello sulla mediazione familiare e penale; Master di I livello in Tecniche investigative; Master di II Livello in Intelligence e Sicurezza; Master ovvero di Corsi di perfezionamento in campo giuridico sui temi dell'internazionalizzazione e del finanziamento delle PMI e della disciplina della privacy 3.3.a Numero di dottorati attivati</p>	<p>3.1.a = almeno 3 3.3.a 1 nuovo dottorato</p>	<p>Le azioni dovranno essere conclusa entro 5 anni Responsabile: Consiglio di Dipartimento</p>
<p>Obiettivo 4 Prevenzione del drop out e potenziamento dei servizi agli studenti</p>	<p>Azione 4.1. Ampliamento a tutti i CdS del monitoraggio delle carriere degli studenti Azione 4.2. Istituzione di un servizio di tutorato specializzato nella prevenzione del drop out attraverso studio assistito e counselling individuale Azione 4.3. Estensione del progetto "Wonder bot" ossia di un social bot come assistente della didattica (sperimentazione condotta con successo nell'insegnamento di Metodologia della ricerca sociale a.a. 2018/2019) ad altri insegnamenti</p>	<p>4.1.a. Monitoraggio per tutti i CdS 4.2.a. Attivazione di un servizio di tutoring in via sperimentale per il CdS in Sociologia e Criminologia 4.2.d. riduzione del tasso di abbandono 4.3.a. Estensione del servizio ad altri insegnamenti del CdS in Sociologia</p>	<p>4.1.a. Realizzazione del monitoraggio per tutti i CdS 4.2.a. Attivazione del servizio 4.2.d. riduzione del 5% del tasso di abbandono 4.3.a. estensione ad almeno altri 2 corsi</p>	<p>Le azione dovrà essere implementata nell'a.a. 2019/2020 e ripetuta annualmente Responsabile: Responsabile progetto POT GPS-UNI (Prof.ssa Mara Maretti)</p>

<p>Obiettivo 5 Aumento del numero degli iscritti e/o mantenimento per i corsi di studio di area sociologica</p>	<p>Azione 5.1. Potenziamento del sistema di orientamento in entrata attraverso: 1. aumento degli incontri seminariali e di orientamento nelle scuole della Regione; 2. potenziamento della presenza di tutti CdS sui social media 3. programmazione di un social bot per un sistema di orientamento automatico (sperimentale per il CdS in Sociologia e Criminologia)</p>	<p>5.1.a. n. incontri per CdS 5.2.a. n. pagine sui social 5.3.a. realizzazione in via sperimentale del <i>social bot</i></p>	<p>5.1.a. n. 4 incontri 5.2.a n. 1 pagine sui social per CdS 5.3.a realizzazione in via sperimentale del social bot per il CdS in Sociologia e Criminologia</p>	<p>5.1.a, 5.2.a. Ogni anno 5.3.a. entro l'a.a. 2020-2021 Responsabile: Per il CdS in Sociologia CSRLab</p>
<p>Obiettivo 6 Accompagnamento nel mercato del lavoro</p>	<p>Azione 6.1. Rafforzamento dei rapporti con le aziende sul territorio favorendo, anche attraverso la stipula di nuove convenzioni per stage e tirocini Azione 6.2. Organizzazione di seminari di orientamento al lavoro con rappresentanti dei settori occupazionali di interesse dei corsi</p>	<p>6.1.a. incremento delle convenzioni 6.2.a. n. di seminari organizzati per CdS</p>	<p>6.1.a. incremento del 5% delle convenzioni 6.2.a. almeno 4 seminari per CdS</p>	<p>Il <i>target</i> dovrà essere raggiunto ogni anno Responsabile: Presidenti dei CdS</p>

3.2 Ricerca

Obiettivi/Azioni del Piano strategico di Ateneo

Implementazione delle azioni volte a stimolare la ricerca

1. Istituzione di un budget a sostegno di progetti di ricerca mono o multidisciplinari su tematiche innovative per la creazione di bandi interni competitivi, con cadenza annuale e riservati ai giovani ricercatori dell'Ateneo - SEARCH FOR EXCELLENCE

2. Istituzione della "Divisione Ricerca e Progetti strategici" e iniziative dedicate ai docenti e ai giovani ricercatori:

- a. Istituzione Comitato di indirizzo (Sherpa Scientifici);
- b. Attivazione corsi di formazione per la preparazione alla predisposizione dei progetti e parallelo contributo finanziario;
- c. Attivazione di accordi strategici bilaterali con altri Atenei;
- d. Partecipazione a bandi dell'Unione Europea (MSCA, ERC Starting Grant , Consolidated Grant, Advanced Grant e Synergy Grant);
- e. Chiamata Diretta per i giovani vincitori di progetti

3. Incremento della capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca

4. Incremento della capacità di attrazione di ricercatori eccellenti. Potenziamento dello strumento per chiamate dirette di vincitori di programmi MSCA e ERC (sia interni che esterni)

5. Attivazione di periodiche "Science Factories"

Efficientamento delle infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche

1. Potenziamento dei fondi da destinare alle attività di ricerca al fine di migliorare ed ampliare le dotazioni infrastrutturali, nonché di realizzazione di nuove strutture strategiche.

2. Acquisizione di Personale Tecnico dedicato alla Ricerca da destinare alle nuove strutture di ricerca

Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca attraverso:

- a. Miglioramento della qualità della ricerca per il posizionamento nei Ranking nazionali ed internazionali e per favorire un confronto con gli attori della ricerca nazionali ed internazionali;
- b. controllo, con cadenza almeno annuale, della produttività scientifica degli strutturati tramite gli strumenti disponibili in Ateneo quali il sistema di valutazione UNIBAS/CRUI e le banche dati Web of Science e Scopus;
- c. integrazione dei fondi di ricerca di Ateneo per progetti specifici riservati ai giovani ricercatori;
- d. l'ampliamento delle collaborazioni esistenti e la creazione di nuovi accordi strategici con università di eccellenza italiane e straniere nell'ambito di progetti congiunti di ricerca;
- e. la revisione dei Centri di Ateneo finalizzata ad una maggiore multidisciplinarietà della ricerca ed al raccordo con i Dipartimenti;
- f. lo sviluppo di iniziative finalizzate a finanziare progetti di ricerca rivolti a giovani ricercatori;
- g. la prosecuzione e il potenziamento del programma di finanziamento di posizioni di Visiting Professor e Scholar provenienti da istituzioni e centri di ricerca esteri;

Potenziamento del dottorato di ricerca

1. Potenziamento del dottorato di ricerca attraverso:

- a. Adozione di adeguate politiche di gestione e monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca, con particolare riguardo alla qualificazione e alla produzione scientifica dei docenti del collegio, e alla produttività degli studenti di dottorato, anche tramite l'introduzione di premialità ai migliori dottorandi;
- b. Promozione del grado di internazionalizzazione dei corsi di dottorato, anche in collaborazione con istituzioni internazionali, mediante l'istituzione di un fondo per l'integrazione della borsa di dottorato per studenti stranieri, che permetta di acquisire quelle competenze ad ampio raggio e trasversali che sono richieste in un mondo in costante evoluzione;
- c. Promozione la cooperazione con le industrie dei corsi di dottorato ai fini sia di reperire maggiori risorse sia del collocamento nel mercato del lavoro;
- d. Rafforzamento dell'attrattività dei nostri dottorati di ricerca per il sistema produttivo territoriale, nazionale, e internazionale, disegnando corsi di dottorato coerenti con il programma ministeriale relativo al "Dottorato Innovativo";
- e. Sviluppo di una rete di partenariato con le attività produttive, acquisendo fonti di finanziamento che permettano anche di aumentare il numero di borse e gli assegni di ricerca, anche attraverso la valorizzazione dello sportello A.P.R.E.;

- f. Potenziamento del dottorato industriale anche tramite momenti di incontro con le aziende per promuovere e presentare possibili iniziative di dottorato industriale nelle diverse aree, nonché favorendo la trasparenza e la reperibilità delle informazioni relative al percorso di dottorato industriale;
- g. Mantenimento o miglioramento della quota nazionale del fondo post lauream del FFO;
- h. Prevedere percorsi di post-doc (borse di studio e assegni di ricerca) per i dottorandi più meritevoli, anche sulla base della valutazione della produzione scientifica nel triennio, sia con fondi di Ateneo sia con fondi esterni.

Valorizzazione del merito dei docenti e dei ricercatori

1. Valorizzazione del merito dei Docenti e dei Ricercatori ai fini della distribuzione dei punti organico ai Dipartimenti mediante l'aumento della quota legata ai risultati della VQR e della produzione scientifica dei neoassunti e neopromossi già prevista nel modello di reclutamento
2. Creazione di un fondo per la premialità dei docenti distribuito sulla base di precisi criteri di merito legati alla produzione scientifica e all'acquisizione di fondi esterni;
3. Istituzione di premialità da assegnare mediante call interne, con cadenza annuale, ai macrosettori entro cui l'attività di assegnisti di ricerca abbia permesso di conseguire risultati di particolare valenza strategica per l'Ateneo;

Tutela e promozione della ricerca

1. Tutela e promozione della ricerca al fine di favorire la diffusione della cultura scientifica accademica attraverso l'organizzazione di attività divulgative e il miglioramento delle attività espositive

Nella tabella sono dettagliati gli obiettivi, le azioni specifiche, gli indicatori, il target, le tempistiche nonché i responsabili del Piano strategico del Dipartimento coerenti con gli obiettivi dell'Ateneo.

RICERCA

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI	INDICATORI	TARGET	TEMPISTICHE e RESPONSABILITÀ
Obiettivo 1 Implementazione delle azioni volte a stimolare la ricerca	Azione 1. Eliminazione o riduzione del numero di ricercatori inattivi	1.a. Indicatore di Inattività (vedi Tabella 1) 1.b. Indicatore di partecipazione a Convegni e Seminari (vedi Tabella 1)	1.a. = 0 o < 2 1.b. = incremento del valore del 5%	Le azioni dovranno essere implementate nel quinquennio 2019-2023 fermo il monitoraggio periodico dei risultati nell'ambito del Riesame della Ricerca dipartimentale. In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione delle azioni in parola sono il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.
	Azione 2. Potenziamento dei network scientifici nazionali e internazionali	2.a. Indicatore di dei Network Scientifici (vedi Tabella 1) 2.b. Indicatore dei Gruppi di ricerca	2.a. = incremento del valore del 5% 2.b. = incremento del valore del 5%	
	Azione 3. Incremento della capacità di attrarre fondi competitivi per la ricerca dipartimentale	3.a. Indicatore dell'attrazione di risorse Nazionali (vedi Tabella 1) 3.b. Indicatore dell'attrazione di risorse Internazionali (vedi Tabella 1) 3.c. Indicatore Generale dell'attrazione di risorse del Dipartimento (Bandi) (vedi Tabella 1) 3.d. Indicatore della Capacità Progettuale (vedi Tabella 1) 3.e. Indicatore di Partecipazione a Bandi (vedi Tabella 1)	3.a. = incremento del valore del 5% 3.b. = incremento del valore del 5% 3.c. = incremento del valore del 5% 3.d. = incremento del valore del 5% 3.e. = incremento del valore del 5%	

	<p>Azione 4. Attivazione di accordi strategici bilaterali con altri Atenei</p> <p>Azione 5. Partecipazione a bandi dell'Unione Europea (MSCA, ERC Starting Grant, Consolidated Grant, Advanced Grant e Synergy Grant)</p> <p>Azione 6. Acquisizione, compatibilmente con la programmazione di Ateneo, di Personale Tecnico dedicato alla Ricerca per supportare le iniziative di progettazione e rendicontazione</p>	<p>4.a. Nuovi accordi bilaterali</p> <p>5.a. Presentazione di progetti MSCA, ERC Starting Grant Consolidated Grant, Advanced Grant e Synergy Grant</p> <p>6.a. Unità di personale reclutato</p>	<p>4.a. = almeno 3</p> <p>5.a. = almeno 1</p> <p>6.a. = almeno 1</p>	<p>6.a. L'azione dovrà essere implementata nel quinquennio 2019-2023.</p> <p>Responsabile dell'attuazione dell'azione è il Direttore del Dipartimento</p>
<p>Obiettivo 2 Efficientamento delle infrastrutture e ammodernamento attrezzature per la ricerca, realizzazione di nuove strutture strategiche</p>	<p>Azione 1. Potenziamento dell'attrezzatura informatica</p>	<p>1.a. Nuovi computer</p> <p>1.b. Nuovi <i>software</i></p>	<p>1.a. = almeno 10</p> <p>1.b. = almeno 3</p>	<p>L'azione dovrà essere implementata nel quinquennio 2019-2023.</p> <p>Responsabile dell'attuazione dell'azione è il Direttore del Dipartimento</p>
<p>Obiettivo 3 Perseguimento dell'eccellenza e della multidisciplinarietà nella ricerca</p>	<p>Azione 1. Miglioramento della qualità dei prodotti scientifici del Dipartimento</p>	<p>1.a. Indicatore della Produzione Scientifica Dipartimentale (vedi Tabella 1)</p> <p>1.b. Indicatore delle pubblicazioni sottoposte a referaggio (vedi Tabella 1)</p> <p>1.c. Indicatore di Qualità della Produzione Scientifica (vedi Tabella 1)</p>	<p>1.a. = incremento del valore del 30%</p> <p>1.b. = incremento del valore del 30%</p> <p>1.c. = incremento del valore del 30%</p>	<p>L'azione dovrà essere conclusa nel quinquennio 2019-2023 fermo il monitoraggio periodico dei risultati nell'ambito del Riesame della Ricerca dipartimentale.</p> <p>In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione dell'azione in parola è il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.</p>
<p>Obiettivo 4 Potenziamento del dottorato di ricerca</p>	<p>Azione 1. Istituzione di un nuovo dottorato a completamento della filiera formativa dell'area sociologico-metodologica del Dipartimento</p>	<p>1.a. Istituzione di nuovo dottorato</p>	<p>1.a. = 1 nuovo dottorato</p>	<p>L'azione dovrà essere conclusa entro 2 anni.</p> <p>In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione delle azioni in parola sono il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.</p>
<p>Obiettivo 5 Valorizzazione del merito dei</p>	<p>Azione 1. Creazione di un fondo per la premialità</p>	<p>1.a. Fondo di Dipartimento per la</p>	<p>1.a. = creazione del fondo</p>	<p>Le azioni dovranno essere implementate nell'a.a.</p>

<p>docenti e dei ricercatori</p>	<p>Azione 2. Introduzione di incentivi, quote premiali o premi per le pubblicazioni su riviste di Classe A o impattate</p>	<p>premierità dei ricercatori</p> <p>2.a. Distribuzione su base annuale di incentivi, quote premiali o premi per pubblicazioni su riviste di Classe A o impattate.</p>	<p>2.a. = Specificazione all'interno del Regolamento per la distribuzione dei fondi di ricerca di criteri per l'attribuzione di incentivi, quote premiali o premi per promuovere, in particolare, le pubblicazioni su riviste di Classe A o impattate.</p>	<p>2020-2021 in coerenza con le linee indicate dall'Ateneo.</p> <p>In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione dell'azione in parola è il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.</p>
<p>Obiettivo 6 Tutela e promozione della ricerca</p>	<p>Azione 1. Organizzazione di attività divulgative da parte del Dipartimento finalizzate alla promozione della ricerca e alla diffusione della cultura scientifica accademica</p>	<p>1.a. Numero di attività divulgative del Dipartimento</p>	<p>1.a. = almeno 1 evento/anno</p>	<p>L'azione dovrà essere implementata nell'a.a. 2019-2020 e ripetuta annualmente.</p> <p>In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione dell'azione in parola è il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.</p>

3.3 Terza Missione

Obiettivi/Azioni del Piano strategico di Ateneo

Tutela della ricerca di Ateneo

1. Tutela e valorizzazione della proprietà intellettuale mediate:

- a. azione di scouting interno dei risultati della ricerca;
- b. azione di razionalizzazione del portafoglio brevetti al fine di valorizzare l'attività di ricerca con più potenziale.

2. Organizzazione di una struttura centralizzata di coordinamento e potenziamento delle attività di Terza Missione

Sviluppo dell'innovazione e dell'imprenditorialità

1. Diffusione della cultura del trasferimento tecnologico e un approccio imprenditoriale tra i nostri laureati, dottori di ricerca e ricercatori tramite la creazione di procedure di supporto finalizzate al miglioramento dell'impatto della ricerca

Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo

Potenziamento delle iniziative di partecipazione dell'Ateneo per lo sviluppo dei rapporti con gli stakeholders e la spendibilità della ricerca accademica nel contesto produttivo mediante:

1. Costituzione di un tavolo permanente di interlocuzione con la realtà produttiva locale;
2. Partecipazioni a reti o network;
3. Contratti conto terzi/tariffario/ricerca commissionata;
4. Borse per dottorati industriali;
5. Azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria

Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement

1. Consolidamento e sviluppo delle attività di Public Engagement mediante il censimento delle attività d'Ateneo e il potenziamento di iniziative con valore educativo, culturale e di sviluppo della società, anche svolte all'estero.

Nella tabella sono dettagliati gli obiettivi, le azioni specifiche, gli indicatori, il target, le tempistiche nonché i responsabili del Piano strategico del Dipartimento coerenti con gli obiettivi dell'Ateneo.

TERZA MISSIONE

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI	INDICATORI	TARGET	TEMPISTICHE e RESPONSABILITÀ
Obiettivo 1 Potenziamento delle iniziative di partecipazione del Dipartimento	Azione 1. Incremento della collaborazione con Enti/Istituti nazionali ed esteri.	1.a. Indicatore della Collaborazione con enti (vedi Tabella 1)	1.a. = incremento del valore del 5%	Le azioni dovranno essere implementate nel quinquennio 2019-2023 fermo il monitoraggio periodico dei risultati nell'ambito del Riesame della Ricerca dipartimentale. In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione delle azioni in parola sono il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.
	Azione 2. Incremento della collaborazione con stakeholders presenti sul territorio.	2.a. Indicatore della Collaborazione con Stakeholders (vedi Tabella 1)	2.a. = incremento del valore del 5%	
	Azione 3. Partecipazione del Dipartimento a reti o network	3.a. Numero di partecipazioni del Dipartimento a reti o network	3.a. = almeno 2	
	Azione 4. Contratti conto terzi/tariffario/ricerca commissionata del Dipartimento	4.a. Indicatore Generale dell'attrazione di risorse del Dipartimento (Conto terzi) (vedi Tabella 1)	4.a. = incremento del valore del 5%	

	<p>Azione 5. Azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria</p>	<p>5.a. Numero azioni di comunicazione rivolte a docenti, studenti e a imprese e associazioni di categoria</p>	<p>5.a. = almeno 2 <i>workshop</i></p>	
<p>Obiettivo 2 Potenziamento di spazi e strutture funzionali alla Terza Missione</p>	<p>Azione 1. Individuazione di uno spazio idoneo al conto terzi per il CSR Laboratory presso il Campus di Chieti</p> <p>Azione 2. Acquisto di idonee attrezzature informatiche per l'analisi di Big Data per il CSR Laboratory presso il Campus di Chieti.</p>	<p>1.a. spazio idoneo al conto terzi</p> <p>2.a. acquisto attrezzature informatiche</p>	<p>1.a. = 1 spazio idoneo al conto terzi presso il Campus di Chieti.</p> <p>2.a. acquisto di idonee attrezzature informatiche presso il Campus di Chieti.</p>	<p>L'azione dovrà essere implementata nel quinquennio 2019-2023.</p> <p>Responsabile dell'attuazione dell'azione è il Direttore del Dipartimento.</p>

3.4 Internazionalizzazione

Obiettivi/Azioni Piano strategico

Internazionalizzazione dell'Ateneo

1. *Miglioramento della visibilità dell'Ateneo, della qualità della ricerca, della didattica e dei servizi per il posizionamento nei ranking internazionali ed incremento del grado di competitività dell'Ateneo nello scenario internazionale attraverso:*

- Partecipazione a progetti Europei e/o internazionali, sia relativi a Erasmus Chiave 1 e Chiave 2, sia promossi dal MAECI;
- Costruzione di network internazionali finalizzati alla introduzione di Corsi di Laurea con titolo congiunto/doppio/multiplo o mobilità strutturata;
- Studenti immatricolati con titolo estero;
- Partecipazione a reti internazionali strutturate

Internazionalizzazione della ricerca

- Attrazione e/o reclutamento di docenti stranieri e la promozione di mobilità dei nostri ricercatori;
- Organizzazione di convegni, conferenze scientifiche e Summer School internazionali con relatori stranieri

Internazionalizzazione della didattica

Progettazione di percorsi formativi e di servizi di respiro internazionale in termini di:

- Rendere i Corsi più attrattivi sul piano internazionale stipulando accordi di collaborazione con altri Atenei interessati alla partnership, dando la possibilità a molti giovani studenti di entrare in un contesto formativo internazionale;
- Facilitare il riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero

Infrastrutture per internazionalizzazione

Potenziamento delle infrastrutture dedicate all'internazionalizzazione attraverso:

- Istituzione di un International Contact Point aperto tutto il giorno;
- Coordinamento e interazione dei tre uffici dedicati all'attività internazionale (Ufficio Erasmus, Ufficio International, Europe Direct) e maggiori collegamenti dei tre uffici con la ESN (European Student Network);
- Costituzione all'interno degli uffici internazionali di un team di supporto alla progettazione per l'attrazione di fondi internazionali nelle azioni Erasmus Chiave 1 e Chiave 2;
- Potenziamento delle infrastrutture di rete per docenti e studenti in visita

Attività di promozione per l'attrazione e la mobilità in entrata e in uscita

Incremento delle attività di promozione attraverso:

- Produzione di video e materiale promozionale per le strategie di attrazione internazionale;
- Attività di orientamento per la mobilità in entrata e in uscita

Nella tabella sono dettagliati gli obiettivi, le azioni specifiche, gli indicatori, il target, le tempistiche nonché i responsabili del Piano strategico del Dipartimento coerenti con gli obiettivi dell'Ateneo.

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

OBIETTIVI STRATEGICI	AZIONI	INDICATORI	TARGET	TEMPISTICHE e RESPONSABILITÀ
Obiettivo 1 Internazionalizzazione del Dipartimento	Azione 1. Partecipazione del Dipartimento a organizzazioni o reti internazionali strutturate	1.a. Numero di partecipazioni del Dipartimento a organizzazioni o reti internazionali strutturate	1.a. = almeno 2 organizzazioni internazionali (es. Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Jonio)	Le azioni dovranno essere implementate nel quinquennio 2019-2023. Responsabile dell'attuazione delle azioni è il Direttore del Dipartimento.

<p>Obiettivo 2 Internazionalizzazione della ricerca</p>	<p>Azione 1. Incremento della mobilità sia "in uscita" (c.d. "outgoing") che "in entrata" (c.d. "incoming")</p> <p>Azione 2. Incremento delle collaborazioni di autori stranieri nelle pubblicazioni scientifiche</p> <p>Azione 3. Introduzione di incentivi, quote premiali o premi per: - docenti "in uscita" (c.d. "outgoing") e "in entrata" (c.d. "incoming"); - per prodotti della ricerca caratterizzati dalla presenza di un coautore straniero ovvero pubblicati in riviste straniere o con editori stranieri</p> <p>Azione 4. Organizzazione di convegni, conferenze scientifiche e Summer School internazionali con relatori stranieri</p>	<p>1.a. Indicatore di Mobilità (vedi Tabella 1)</p> <p>2.a. Indicatore di collaborazione straniera (vedi Tabella 1)</p> <p>3.a. Distribuzione su base annuale di incentivi, quote premiali o premi per: - docenti "in uscita" e "in entrata"; - per prodotti della ricerca caratterizzati dalla presenza di un coautore straniero ovvero pubblicati in riviste straniere o con editori stranieri</p> <p>4.a. Numero di convegni, conferenze e Summer School internazionali con almeno 1 <i>speaker</i> straniero</p>	<p>1.a. = incremento del valore del 5%</p> <p>2.a. = incremento del valore del 5% oppure media di n. 2 pubblicazioni con coautore straniero/anno</p> <p>3.a. = Specificazione all'interno del Regolamento per la distribuzione dei fondi di ricerca di criteri per l'attribuzione di incentivi, quote premiali o premi per: - docenti "in uscita" e "in entrata"; - per prodotti della ricerca caratterizzati dalla presenza di un coautore straniero ovvero pubblicati in riviste straniere o con editori stranieri.</p> <p>4.a. = almeno 2</p>	<p>Le azioni dovranno essere implementate nel quinquennio 2019-2023 fermo il monitoraggio periodico dei risultati nell'ambito del Riesame della Ricerca dipartimentale.</p> <p>In coerenza al sistema per l'assicurazione di qualità del Dipartimento, responsabile dell'attuazione delle azioni in parola sono il Direttore del Dipartimento, con il supporto e l'ausilio della Giunta di Dipartimento (GIU) e della Commissione AQD.</p>
<p>Obiettivo 3 Internazionalizzazione della didattica</p>	<p>Azione 1. Progettazione di nuovi percorsi formativi</p> <p>Azione 2. Organizzazione di seminari e lezioni di carattere internazionale</p>	<p>1.a. Istituzione di Corsi di Laurea con doppio titolo</p> <p>2.a. Numero di seminari e lezioni con <i>speaker</i> stranieri/internazionali</p>	<p>1.a. = almeno 1</p> <p>2.a. = almeno 5</p>	<p>L'azione dovrà essere implementata nel quinquennio 2019-2023.</p> <p>Responsabile dell'attuazione dell'azione è il Direttore del Dipartimento, con il Presidente dei Corsi di Laurea.</p>
<p>Obiettivo 4 Infrastrutture per l'internazionalizzazione</p>	<p>Azione 1. Potenziamento delle infrastrutture per docenti e studenti in visita</p>	<p>1.a. stanza <i>visiting</i> attrezzata</p>	<p>1.a. = 1 stanza <i>visiting</i> attrezzata a Pescara; 1 stanza <i>visiting</i> attrezzata a Chieti</p>	<p>L'azione dovrà essere implementata nel quinquennio 2019-2023.</p> <p>Responsabile dell'attuazione dell'azione è il Direttore del Dipartimento.</p>

* * *

Tabella 1: *Elenco degli Indicatori richiamati nei punti 3.2., 3.3., 3.4.*

Indicatore di Inattività

INAT = n° Ricercatori Inattivi / Num. Afferenti

Si intende per Ricercatore inattivo chi non ha pubblicazioni nel periodo di riferimento

Indicatore di partecipazione a Convegni e Seminari

$CON = \text{somma}_i (CON_i) / \text{Num. Afferenti}$

$CON_i = a_1 \cdot NCS_i + a_2 \cdot NCI_i$

NCS_i = numero di Convegni e Seminari cui l'afferente *i-esimo* ha relazionato, nel periodo considerato

NCI_i = numero di Convegni Internazionali in cui l'afferente *i-esimo* ha relazionato, nel periodo considerato

I due pesi a_1 e a_2 ($0 < a_i < 1$) devono essere calibrati dalla Commissione AQD e servono a dare un peso diverso alle due componenti dell'indicatore. La loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 = 1$)

Indicatore della Produzione Scientifica Dipartimentale

$PSD = \text{somma}_i (PS_i) / \text{Num. Afferenti}$

$PS_i = a_1 \cdot A_i + a_2 \cdot B_i + a_3 \cdot C_i + a_4 \cdot D_i + a_5 \cdot E_i$

Per ogni Ricercatore afferente al dipartimento (*i*) si pesano le pubblicazioni scientifiche, suddivise nelle categorie indicate dal ministero, ovvero:

A - Contributo su Rivista

B - Contributo in volume (Capitolo o Saggio)

C - Monografia o trattato scientifico

D - Contributo in Atti di Convegno

E - Altro

I cinque pesi (a_1, a_2, a_3, a_4, a_5) dovranno essere stabiliti dalla Commissione AQD con una procedura di comparazione a coppie e la loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 + a_3 + a_4 + a_5 = 1$)

Nota: I lavori con più autori appartenenti al DSGS dovranno essere conteggiati solo a carico di uno degli autori

Indicatore delle pubblicazioni sottoposte a referaggio

$REF = \text{somma}_i (PSR_i) / \text{Num. Afferenti}$

$PSR_i = (N^\circ \text{ pubblicazioni sottoposte a referaggio})_i / (N^\circ \text{ tot di pubblicazioni})_i$

Indicatore di Qualità della Produzione Scientifica

$QPS = AFA/TP$

AFA = Numero di pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A o riviste impattate totali del Dipartimento (nel periodo considerato)

TP = Numero Totale di pubblicazioni del Dipartimento su riviste (nel periodo considerato)

Indicatore dei *Networks* Scientifici

$NWS = \text{somma}_i (NS_i) / \text{Num. Afferenti}$

$NS_i = a_1 \cdot INV_i + a_2 \cdot SSE_i + a_3 \cdot PBE_i + a_4 \cdot CD_i + a_5 \cdot RIV_i + a_6 \cdot SSC_i$

INV_i = Numero di inviti a convegni, conferenze e seminari ricevuti dall'afferente *i-esimo*;

SSE_i = Numero di soggiorni di studio all'estero con durata minima di 7gg fatti dall'afferente *i-esimo*;

PBE_i = Numero di bandi europei cui l'afferente *i-esimo* ha partecipato;

CD_i = Indica se l'afferente *i-esimo* fa parte (valore 1) oppure no (valore 0) di un collegio di dottorato;

RIV_i = Numero di Riviste a cui l'afferente *i-esimo* ha fatto parte, come membro di redazione o membro del comitato scientifico;

SSC_i = Numero di Scuole Estive (*Summer School*) organizzate o partecipate dall'afferente *i-esimo*.

I pesi ($a_1, a_2, a_3, a_4, a_5, a_6$) dovranno essere stabiliti dalla Commissione AQD con una procedura di comparazione a coppie e la loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 + a_3 + a_4 + a_5 + a_6 = 1$)

Indicatore dei Gruppi di Ricerca

$GR = \text{somma}_i (G_i) / \text{Num. Afferenti}$

G_i = Numero di Gruppi di Ricerca di cui l'afferente *i-esimo* è membro

Per gruppi di ricerca si intendono i gruppi così come definiti nel quadro B.1.b della "SUA-RD 2013"

Indicatore di Mobilità

$MOB = (a_1 \cdot ME + a_2 \cdot MU) / \text{Num. Afferenti}$

ME = (Mobilità in entrata) Numero totale di mesi (o frazioni di mesi) di ricercatori stranieri in visita al Dipartimento nel periodo considerato

MU = (Mobilità in uscita) Numero totale di mesi (o frazioni di mesi) di docenti, ricercatori, dottorandi e assegnisti del Dipartimento in visita presso enti o istituzioni straniere nel periodo considerato.

I due pesi a_1 e a_2 ($0 < a_i < 1$) devono essere calibrati dalla Commissione AQD e servono a dare un peso diverso alle due componenti dell'indicatore. La loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 = 1$)

Indicatore di collaborazione straniera

$NCS = \text{somma}_i (CS_i) / \text{Num. Afferenti}$

$CS_i = \text{somma}_j (PS_{ij})$

PS_{ij} = Per ogni pubblicazione (j) dell'afferente/autore (i) del Dipartimento si considera la presenza di almeno un autore straniero. Se sì allora $PS_{ij} = 1$ altrimenti $PS_{ij} = 0$

Indicatore dell'attrazione di risorse Nazionali

$RND = \text{somma} (RN_i)$

RN_i = ammontare totale di contributi per attività di ricerca da Enti/Istituti Nazionali ricevuti dall'afferente i -esimo.

Indicatore dell'attrazione di risorse Internazionali

$RID = \text{somma} (RI_i)$

RI_i = ammontare totale di contributi per attività di ricerca da Enti/Istituti Internazionali ricevuti dall'afferente i -esimo

Indicatore Generale dell'attrazione di risorse del Dipartimento

$RTD = (a_1 \cdot RND + a_2 \cdot RID) / \text{Num. Afferenti}$

I due pesi a_1 e a_2 ($0 < a_i < 1$) devono essere calibrati dalla Commissione AQD e servono a dare un peso diverso alle due componenti dell'indicatore. La loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 = 1$)

Indicatore della Capacità Progettuale

$ICP = NPF / \text{Num. Afferenti}$

NPF = Numero totale di progetti finanziati nel Dipartimento nel periodo considerato

Indicatore di Partecipazione a Bandi

$IPB = NB / \text{Num. Afferenti}$

NB = Numero totale di Bandi a cui i ricercatori del Dipartimento hanno partecipato nel periodo considerato.

Indicatore della Collaborazione con Enti

$COLL = (a_1 \cdot CON + a_2 \cdot COI) / \text{Num. Afferenti}$

CON = Numero di collaborazioni attive con Enti/Istituti nazionali, nel periodo considerato.

COI = Numero di collaborazioni attive con Enti/Istituti esteri, nel periodo considerato.

I due pesi a_1 e a_2 ($0 < a_i < 1$) devono essere calibrati dalla Commissione AQD e servono a dare un peso diverso alle due componenti dell'indicatore. La loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 = 1$).

Indicatore della Collaborazione con Stakeholders

$STK = CS / \text{Num. Afferenti}$

CS = Numero di collaborazioni attive con *Stakeholders* del territorio nel periodo considerato

Indicatore Generale dell'attrazione di risorse del Dipartimento (Bandi)

$RTB = (a_1 \cdot RND + a_2 \cdot RID) / \text{Num. Afferenti (attivi)}$

RND = ammontare totale dei finanziamenti ottenuti in forza di bandi nazionali

RID = ammontare totale dei finanziamenti ottenuti in forza di bandi europei o internazionali

I due pesi a_1 e a_2 ($0 < a_i < 1$) devono essere calibrati dalla Commissione AQD e servono a dare un peso diverso alle due componenti dell'indicatore. La loro somma deve essere pari a 1 ($a_1 + a_2 = 1$)

Indicatore Generale dell'attrazione di risorse del Dipartimento (Conto terzi)

$RTC = RCD / \text{Num. Afferenti (attivi)}$

RCD = ammontare totale dei finanziamenti conto terzi (contratti/convenzioni di ricerca o consulenza con enti pubblici, privati ed imprese)



3.5 Reclutamento e Capitale Umano

Obiettivi/Azioni del Piano strategico di Ateneo

Promozione e diffusione del principio dell'eccellenza nella ricerca, favorendo la crescita dei settori più deboli e anche acquisendo gli strumenti informativi a supporto del monitoraggio e della selezione dei prodotti della ricerca, al fine di migliorare la performance dell'Ateneo nella ricerca

1. potenziare SSD che abbiano ottenuto i migliori risultati nella valutazione VQR 2011-2014 e che abbiano dimostrato elevate capacità di attrazione di risorse esterne per la ricerca, in particolare progetti PRIN, FIRB, Furb giovani e progetti quadro europei nell'ultimo quinquennio;
2. valutare l'opportunità di investire selettivamente la quota del 20% delle assunzioni di professori provenienti da ruoli o da percorsi di ricerca esterni all'Ateneo, per il reclutamento di docenti di elevata qualificazione e comprovata esperienza internazionale nelle aree e/o nei SSD che abbiano ottenuto i risultati più deludenti nella valutazione VQR 2011-2014, mostrando scarsa capacità di attrazione di risorse esterne;

Rafforzamento inclusivo di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento di ricercatori e docenti

1. Rafforzare la previsione che le progressioni di carriera, mediante procedure ai sensi dell'art. 24 co. 5 della L. 240/2010 siano limitate a RU e PA afferenti a SSD che abbiano avuto una valutazione nella VQR almeno pari alla media nazionale ($R > 1$) mentre per i SSD con valutazione inferiore alla media nazionale ($R < 1$) siano previste procedure selettive ex art. 18.
2. Incentivazione della qualità delle procedure di reclutamento del personale accademico confermando la presenza maggioritaria nelle commissioni di selezione di cui agli articoli 18 e 24 della legge 240/2010 di docenti esterni all'ateneo, e il vincolo per tutti i commissari di essere in possesso dei requisiti per poter far parte delle commissioni ASN e prevedendo di introdurre una procedura di sorteggio fra una rosa di candidati commissari pari al doppio del numero previsto.

Garanzia della sostenibilità e della qualità dell'offerta formativa

1. Chiamare i Dipartimenti ad integrare la programmazione triennale del reclutamento all'interno dei loro Piani strategici adeguandoli ai loro indirizzi strategici nella didattica con utilizzo ottimale della docenza a sostegno della qualità dell'offerta formativa;

Sostenibilità del numero complessivo degli studenti iscritti

1. Potenziare SSD in sofferenza rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 1/2019 per CdS con numero di immatricolati superiori alla numerosità massima;

Potenziamento delle Scuole di Specializzazione e delle attività assistenziali

1. Tenere conto nelle politiche di reclutamento dell'area medica delle esigenze legate alle attività assistenziali con particolare riguardo alla presenza di professori ordinari e/o associati per funzioni imprescindibili quali la direzione di Scuole di Specializzazione, condizione inderogabile per il mantenimento e ampliamento delle stesse con sede amministrativa presso l'UdA, e la Direzione di Strutture Complesse assistenziali presso le Aziende Sanitarie Locali di riferimento dell'Ateneo

Attrazione di ricercatori e giovani docenti stranieri

1. Promuovere l'ateneo presso i ricercatori stranieri;
2. Aderire attivamente alle iniziative ministeriali per il rientro dall'estero di giovani ricercatori;
3. Promuovere l'eccellenza dell'Ateneo su reti internazionali per attrarre ricercatori da Paesi stranieri (partecipazione al Programma "Rita Levi Montalcini")

Obiettivi/Azioni del Piano Strategico di Dipartimento coerenti con gli obiettivi dell'Ateneo

RECLUTAMENTO E CAPITALE UMANO

Tabella Obiettivi - Azioni - Indicatori - Target

Obiettivo strategico	Azioni	Indicatori	Target	Tempistiche e responsabilità
----------------------	--------	------------	--------	------------------------------

<p><u>Garanzia della sostenibilità e della qualità dell'offerta formativa</u></p>	<p>Azione 1 Realizzare la programmazione triennale del reclutamento con utilizzo ottimale della docenza a sostegno della qualità dell'offerta formativa</p>	<p>1.a. definizione del piano triennale di reclutamento</p>	<p>1.a. 1 piano</p>	<p>entro 1 anno?</p>
<p><u>Sostenibilità del numero complessivo degli studenti iscritti</u></p>	<p>Azione 2 Potenziare SSD in sofferenza rispetto ai requisiti minimi previsti dal DM 1/2019 per CdS con numero di immatricolati superiori alla numerosità massima.</p>	<p>1.a. Bandi nei settori programmati (si veda introduzione alle parte 3 del presente piano)</p>	<p>1. a. completamento dei reclutamenti programmati nei 5 anni</p>	
<p><u>Rafforzamento inclusivo di criteri di alta qualità scientifica nel processo di reclutamento di ricercatori e docenti</u></p>	<p>Azione 3 Rafforzare la previsione che le progressioni di carriera, mediante procedure ai sensi dell'art. 24 co. 5 della L. 240/2010 siano limitate a RU e PA afferenti a SSD che abbiano avuto una valutazione nella VQR almeno pari alla media nazionale ($R > 1$) mentre per i SSD con valutazione inferiore alla media nazionale ($R < 1$) siano previste procedure selettive ex art. 18.</p>	<p>1.a. Chiamata dei ricercatori e docenti abilitati</p>	<p>1.a. completamento delle chiamate entro i 5 anni</p>	

4. AMMINISTRAZIONE SERVIZI E PERFORMANCE

4.1 Organizzazione del personale TA: stato attuale e obiettivi di miglioramento

Obiettivo 1: redazione e approvazione in Consiglio di Dipartimento di un documento che definisce l'organizzazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo e assegna specifiche responsabilità ad ogni unità di personale TA nell'ambito delle attività del Dipartimento.

Azione: ricognizione delle attività del personale TA e dei servizi erogati dal Dipartimento, seguita da una eventuale ridefinizione dell'organizzazione e dalla redazione di un documento che definisce l'organizzazione del lavoro assegnando specifiche responsabilità al personale TA nell'ambito delle attività del Dipartimento.

Indicatore: Redazione del documento con la programmazione del lavoro del personale TA del Dipartimento.

Target storico: Documento assente

Target atteso: Documento redatto

Tempistiche: Entro dicembre 2019

Responsabilità: Direttore di Dipartimento e Segretario amministrativo

4.2 Servizi erogati dal Dipartimento: stato attuale e obiettivi di miglioramento

Obiettivi /azioni e indicatori del Piano strategico di Ateneo

Sviluppo iniziative volte alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza e degli stakeholders

1. Indagini di customer satisfaction sul funzionamento delle strutture dell'Ateneo indirizzate a: i) studenti; ii) personale docente e ricercatore; iii) personale TA; 4) stakeholders esterni

4.3 Gestione della Performance da parte del Dipartimento: stato attuale e obiettivi di miglioramento

Obiettivi /azioni e indicatori del Piano strategico di Ateneo

Applicazione di sistemi per la responsabilizzazione e misurazione della performance e incentivazione del personale Tecnico Amministrativo

1. Modifiche migliorative al SMVP - Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance;
2. Modifiche volte a potenziare il software per la gestione del ciclo della performance;
3. Monitoraggio ciclo della performance

Obiettivo 1: Adeguare gli obiettivi organizzativi del Dipartimento previsti dal Piano Integrato della Performance a quelli definiti nel Piano strategico del Dipartimento.

Azione: selezionare fra gli obiettivi del piano Straordinario del Dipartimento quelli il cui raggiungimento definisce nella maniera migliore la performance organizzativa del Dipartimento nel periodo temporale – annuale e triennale – considerato e comunicarle al Settore Performance nel mese di novembre al fine del loro inserimento nel Piano integrato della Performance dell'anno successivo. Tali obiettivi dovranno successivamente essere monitorati nel corso dell'anno e il loro esito rendicontato al 31 dicembre – sempre dell'anno successivo – per l'inserimento nella Relazione sulla Performance.

Indicatore: inserimento di una selezione degli obiettivi del Piano strategico del Dipartimento negli obiettivi organizzativi del Dipartimento previsti dal Piano Integrato della Performance.

Target storico: Nessun inserimento

Target atteso: Obiettivi inseriti

Tempistiche: a partire dal Piano integrato della performance 2020-2022 da approvare entro il 31 gennaio 2020

Responsabilità: Direttore di Dipartimento

Obiettivo 2: Adeguare gli obiettivi operativi e individuali assegnati al PTA del Dipartimento nel Piano Integrato della Performance alle attività di supporto alle azioni definite nel Piano strategico del Dipartimento.

Azione: definire attività del personale TA che possano essere di supporto alle principali azioni del piano Straordinario del Dipartimento e attribuire al personale assegnato a tali attività obiettivi operativi e/o individuali, comunicandole al Settore Performance nel mese di novembre al fine del loro inserimento nel Piano integrato della Performance dell'anno successivo. Tali obiettivi dovranno successivamente essere monitorati nel corso dell'anno e il loro esito rendicontato al 31 dicembre – sempre dell'anno successivo – per l'inserimento nella Relazione sulla Performance.

Indicatore: definizione di obiettivi operativi e/o individuali collegati alle principali azioni del piano Straordinario del Dipartimento nel Piano Integrato della Performance.

Target storico: Nessun inserimento

Target atteso: Obiettivi inseriti

Tempistiche: a partire dal Piano integrato della performance 2020-2022 da approvare entro il 31 gennaio 2020

Responsabilità: Direttore e segretario di Dipartimento, rispettivamente per il personale tecnico e quello amministrativo.